

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di DICEMBRE, il giorno DUE, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARNOLDI, CANELLI, GAGLIARDI, LANZO, PAGANI, PERUGINI, PISANO,  
PRONZELLO, SANTORO, SPANO, ZACCHERO.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**PRESIDENTE.** Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Pedrazzoli, sull'ordine dei lavori immagino.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Io chiederei, alla luce dei recenti avvenimenti politici, la verifica dei gruppi consiliari, vorrei comprendere, all'interno della minoranza, da chi è rappresentato il Nuovo Centrodestra di Alfano, da chi è rappresentato il Pdl ora Forza Italia, chi sono i capigruppo di questi due partiti politici, anche in relazione al fatto che dobbiamo riorganizzare le Commissioni e oltretutto bisogna comprendere quale sia la rappresentanza di queste forze politiche all'interno del Consiglio comunale.

Chiedo ancora la sospensione immediata dei lavori e la riunione della Conferenza dei Capigruppo, per discutere, all'interno della stessa, le forze politiche in campo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Pedrazzoli.

Prego, consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Condivido la richiesta fatta dal collega Pedrazzoli. Volevo anche chiedere, Presidente, visto che questa sera, alle 18,00, c'è un'iniziativa politica del Partito Democratico, se era possibile, per cortesia istituzionale, come era già successo ad altri gruppi, sospendere i lavori di questo Consiglio comunale alle 18,00, in modo da permettere ai colleghi di partecipare a questa iniziativa che il Partito Democratico svolge oggi nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Poiché ci sono delle richieste che riguardano l'ordine dei lavori e soprattutto la composizione dei gruppi consiliari, mi pare necessario accogliere la richiesta del

consigliere Pedrazzoli e sospendere per dieci minuti.

Prego, consigliere Murante.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Lei adesso sospende l'udienza con la Riunione dei Capigruppo, io intervengo perché a quella riunione non dovrei partecipare e non avrei partecipato fino ad oggi perché non ero capogruppo del Pdl.

Data la domanda di Pedrazzoli e la richiesta anche di Pirovano, la mia condizione, in questo momento, è che da questa mattina, date le notizie apparse sui giornali e le dichiarazioni di questo nuovo organismo che si è costituito, del Nuovo Centrodestra, io questa mattina mi dichiaro il nuovo capogruppo del Pdl, perché io comunque sono rimasto all'interno del Pdl. Il Pdl è diventato Forza Italia ed io, da stamattina, mi dichiaro il nuovo capogruppo del Pdl, non riconoscendo più, chiaramente, chi prima faceva il capogruppo, avendo aderito ad una nuova formazione politica ed acclarato sui giornali con dichiarazioni.

Chiedo, Presidente, di poter partecipare alla Riunione dei Capigruppo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Andretta, prego.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Di solito, una sorta di deontologia, imponeva che ciascuno guardasse e pensasse un pochettino a casa propria, si vede che oggi cominciamo in questa maniera e va bene, se ne prende atto, ci può stare.

C'è un piccolo particolare. Le cronache stanno parlando di un movimento che si costituirà venerdì prossimo nella sua assise nazionale, non mi sembra che siano pervenute comunicazioni di modifiche per quello che riguarda che l'attuale e normale composizione dei gruppi, quindi non capisco nemmeno perché, a questo punto, sospendere, per fare chiarezza su un qualcosa che ancora non è stato nemmeno comunicato.

Il capogruppo del Pd mi dice, giustamente, che c'è un dibattito interno, ci sono

motivi organizzativi di questo tipo. Non vedo perché recto verso non si debba dare ugualmente riconoscenza e dignità agli altri consiglieri comunali che, evidentemente, sono interessati a quello che si sta ancora creando ma che di fatto non è ancora nato.

La prego, Presidente, di soprassedere a queste richieste che, ripeto, ci stanno magari ipoteticamente, un po' meno deontologicamente, le chiederei anche però di proseguire con la tabella dei lavori, perché parleremo del nulla. Grazie.

**PRESIDENTE.** Tutto questo che lei ha detto, consigliere Andretta, è reale e vero. Il problema è che la dichiarazione del consigliere Murante modifica, sostanzialmente, la situazione in essere.

Detto questo, l'unica soluzione che io trovo plausibile è proprio perché, posto il problema, la soluzione del problema non può che avvenire in una riunione non del Consiglio comunale ma, giustamente, come richiesto dal capogruppo Pedrazzoli, in una Riunione dei Capigruppo, poiché attualmente alla Segreteria Generale e a me non è pervenuta alcuna comunicazione ma ce n'è stata una fatta verbalmente in questa sede.

L'unica soluzione che trovo è sospendere quindici minuti e se nessuno ha da obiettare chiederei al consigliere Murante di potere intervenire alla Riunione dei Capigruppo, perché così riesce a chiarire anche a noi la situazione. Grazie.

Sospendo per quindici minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

**(La seduta è sospesa alle ore 9,40)**

**(La seduta riprende alle ore 10,10)**

***(Entrano i consiglieri Santoro, Pagani, Arnoldi e Canelli – 25 p.)***

**PRESIDENTE.** In merito alla riunione della Conferenza dei Capigruppo, in quanto Presidente, non avendo naturalmente, allo stato attuale, ricevuto comunicazione ufficiale della costituzione di nuovi gruppi consiliari, io sono obbligato, in virtù dello Statuto e del Regolamento, a considerare la continuità dei gruppi consiliari che erano costituiti fino all'ultimo Consiglio comunale.

È del tutto evidente che la situazione di carattere politico e generale è in divenire. Questo, naturalmente, implica un'attenzione particolare, ma l'unica richiesta che allo stato attuale io posso fare è che i consiglieri comunali, che in questo momento sono in fase di riflessione rispetto agli equilibri politici a livello nazionale, possano, con tutta la serenità del caso, operare in termini di comunicazione alla Segreteria Generale e al Presidente, nei termini in cui riterranno necessario, la eventuale nuova composizione dei gruppi consiliari.

Questo implica che dal punto di vista di Statuto e Regolamento ad oggi io ho la composizione del gruppo Pdl, del gruppo Per Novara, del gruppo della Lega, del gruppo dei Ds, del gruppo di Sel e del Pd, del Gruppo Misto che in questo momento è rappresentato dal consigliere Pronzello, del gruppo del Movimento 5 Stelle e dell'Udc.

Questa, naturalmente, è la determinazione che assumo in assenza di comunicazioni ufficiali. Se ci sono delle dichiarazioni da fare, chiedo ai consiglieri se vogliono, eventualmente, fare delle dichiarazioni.

Prego, consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Prendiamo atto della dichiarazione del gruppo del Pdl, chiamiamolo così, in persona dell'attuale capogruppo Silvana Moscatelli, dell'adesione integrale del gruppo a Pdl. Prendiamo atto che ci sono state le dichiarazioni a mezzo stampa e la costituzione sabato del principio di formazione di un nuovo partito politico, che è il Nuovo Centrodestra.

Il gruppo dell'Udc non riconosce il gruppo del Pdl nell'attuale sua formazione,

riconosce quale capogruppo del Pdl Gerry Murante e riconosce politicamente il gruppo composto da Silvana Moscatelli, Coggiola, Monteggia nel gruppo del Nuovo Centrodestra, perché la dichiarazione politica per me rilevante è quella di sabato, effettuata a mezzo stampa.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Murante.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie Presidente. Io volevo chiarire di nuovo, per essere più esplicito, quello che ho detto stamattina. Premesso che è legittimo ed ognuno può fare ciò che vuole e aderire a movimenti che ritiene più opportuno, e non mi permetto sicuramente io di dire se è giusto o non è giusto, io ho fatto la dichiarazione stamattina, di dichiararmi nuovo capogruppo del Pdl, per un semplicissimo motivo.

A mezzo stampa, con dichiarazioni virgolettate, alcuni consiglieri del Pdl hanno dichiarato di non essere più del Pdl e hanno dichiarato di aderire ad un nuovo movimento. Del tutto legittimo.

Siccome il Pdl, da Consiglio nazionale, è diventato Forza Italia, quindi è un normale proseguimento di un partito, chi non ha più aderito a Forza Italia, e quindi non ha accettato questo passaggio, si è costituito in un nuovo gruppo, chiamato Nuovo Centrodestra.

Siccome i consiglieri, facenti parte fino ad ieri del gruppo del Pdl, hanno fatto dichiarazioni di appartenenza a questo nuovo gruppo, ritengo doveroso che, dal momento in cui si dichiara di non far più parte di un gruppo, questo gruppo non lo si debba più rappresentare.

A questo titolo ribadisco che io, da stamattina, mi dichiaro il nuovo capogruppo del Pdl, per il semplicissimo motivo che sono l'unico che è rimasto

all'interno di questo movimento e non è uscito.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Va bene, grazie consigliere.

Consigliere Monteggia.

**CONSIGLIERE MONTEGGIA.** Io, Presidente, devo dire che faccio questo intervento anche con un po' di imbarazzo, perché stamattina le ho sentite tutte, mi sembra di essere in una realtà surreale.

Ci vengono attribuite dichiarazioni, bene. A questo punto chiedo a Pedrazzoli e a Murante di farmele vedere queste dichiarazioni, perché fino a prova contraria Pedrazzoli era lì con me ad ascoltare il dibattito dell'onorevole Costa. Sui giornali sono usciti dei nomi, ma nessuno ha fatto una dichiarazione.

L'unica dichiarazione che ho letto sul giornale è quella del consigliere Murante, che ha detto che va in Forza Italia, non nel Pdl.

Vorrei capire un attimino com'è la questione. Qui state attribuendo dichiarazioni a consiglieri e fino adesso le uniche dichiarazioni che ho letto ufficiali è una: "Aderisco al gruppo di Forza Italia". E stamattina che cosa sento? Io sto nel gruppo del Pdl. Fatemi capire, non so più da che parte girarmi.

Adesso, Presidente, mi rivolgo anche a lei, faccia un po' di chiarezza. A questo punto non credo che se si apre il giornale e si legge qualcosa si debba creare un problema o convocare una Riunione dei Capigruppo quando la soluzione è solo una. Ed è quella che quando lei riceverà comunicazioni lo comunicherà all'Aula sulla costituzione di nuovi gruppi o meno.

Attualmente nuovi gruppi non ce ne sono. Lei ha ricevuto qualche comunicazione di costituzione? Niente.

**PRESIDENTE.** No.

**CONSIGLIERE MONTEGGIA.** Io non vedo quale problema debba scaturire questa mattina. Il gruppo del Pdl è ancora costituito e se si modificherà, si modificherà, altrimenti andremo avanti così.

Non vedo qual è il problema da verificare all'interno della minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Andretta e poi consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Presidente, non arrivo a chiedere le sue dimissioni, perché qui, ormai, sono già spuntati fuori altri Presidenti del Consiglio che dicono quello che bisogna fare e come funziona il Regolamento, come funziona lo Statuto, come funzionano le cose. La invito, però, o ad allargarsi...

**PRESIDENTE.** Non le otterrebbe.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Certamente non le otterrei, ma ovviamente è un paradosso.

È chiaro che qui c'è un'impostazione notarile, e non me ne voglia l'amico Pedrazzoli. Non è che siccome qualcuno dice, sono delle visioni di parte, io mi fermerei al fatto che, formalmente, ancora nulla si è costituito, neanche a livello nazionale, perché quelli che si sono costituiti sono dei gruppi parlamentari, un movimento di idee e di opinione.

La nascita del partito sarà venerdì. Se qualcuno scalpita per avere il suo posticino e lo vuole fare oggi, facendo perdere tempo a questo Consiglio, io credo che non sia un esempio propriamente edificante.

Però la invito, Presidente, ad allargare il suo ufficio. Si mette due vice presidenti vicari al suo fianco, oltre al buon Rossetti, che già lo fa, e cerchiamo di

andare avanti con un sistema di autogestione collettiva, che ormai tanto fa bene e sembra l'impronta di questa mattina. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Parlo solo perché tirato in ballo. Io sono qua stamattina perché sono stato convocato, lunedì 2 dicembre c'è il Consiglio comunale. Abbiamo alcune cose all'ordine del giorno e dopo un'ora e un quarto c'è un dato che è fondamentale per i novaresi, ne approfitto che ci sono due importanti testate novaresi qui stamattina, la cosa che interessa i novaresi è solo una, tutti i novaresi, non solo quelli che sono interessati all'opzione Coggiola, Moscatelli, Monteggia ed altri sopra, sotto, movimenti.

La cosa che interessa i novaresi è se io, che sono stato tirato in ballo, un gruppo, mi dovessi spostare e non essere più all'opposizione di Ballarè.

Sono stato votato all'opposizione di Ballarè, continuo a fare l'opposizione a Ballarè, non ci sono fatti nazionali che mi portano in una posizione diversa che non l'opposizione a Ballarè.

Il problema, casomai, ce l'ha qualche consigliere, che alternativamente, a seconda del momento, del convincimento, di cosa votano in Provincia, magari si astiene su Bilanci, poi magari vota assestamenti, poi ci sono delle delibere che vanno avanti ed altre vanno indietro.

Io dico che quando questo consigliere si sarà messo d'accordo, lui con se stesso e con tutto, rispetto a Ballarè che ci amministra e chi lo sostiene, dopodiché ce lo farà sapere e prenderà una decisione che va bene per tutti.

Per quanto riguarda il sottoscritto, credo che questa cosa di parlare non solo per me e per qualcuno del gruppo, dico per alcune file che sono da questa parte, questa cosa è sempre stata chiara e continua ad essere chiara, non è successo niente

sabato che questa cosa non sia chiara, quindi io dico per i novaresi tutti, non soltanto la cifra o la percentuale che mi potrà stimare ed essermi vicina, la cosa fondamentale da sapere è questa: siamo chiaramente all'opposizione di Ballarè e della sua Amministrazione. Dopodiché possiamo partire con l'ordine del giorno, per quanto riguarda il sottoscritto tirato in ballo.

Grazie, signor Presidente. Quando ci saranno degli atti, come dice lei, sarà tutto scritto e tutto notificato, perché noi ci muoviamo con atti.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Il consigliere Murante mi aveva chiesto una precisazione.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Io ho chiesto di intervenire di nuovo, non so, chiedo a lei lumi, se intervenire per fatto personale nei confronti del consigliere Andretta o se posso intervenire per rispondere a quanto dichiarato dal consigliere Andretta.

Il consigliere Andretta ha detto, riferito chiaramente a me, rispetto alle dichiarazioni che ho fatto stamattina, che c'è qualcuno che scalpita. Allora, se non era per me va bene.

*(Interruzioni)*

**CONSIGLIERE MURANTE.** Perfetto. Io ribadisco che, siccome Coggiola ha detto che i novaresi vogliono sapere da chi essere rappresentati, proprio per questo motivo io ho fatto questa dichiarazione. Perché tutti i cittadini novaresi che hanno votato Pdl, che hanno seguito l'idea del Consiglio nazionale del Presidente Berlusconi di aderire a Forza Italia, io rappresento quei cittadini che oggi hanno virgolettato e dichiarato quello che hanno dichiarato, legittimamente, sabato, di aderire ad un nuovo movimento politico, non rappresentano più quei cittadini che si

sentono rappresentati da Pdl oggi Forza Italia. Questo è il nocciolo della questione.

Ripeto, chiunque fa le sue scelte, è legittimo farle e vanno rispettate, io non mi sento più oggi rappresentato da un capogruppo che non dice “vado in un altro gruppo” ma “sono in attesa” e stanno palleggiando la palla, perché probabilmente, essendo questo gruppo del Centrodestra un gruppo che invece che da tre sarà da cinque, sei, sette, devono decidere chi oggi fa il capogruppo, quindi c'è una diatriba interna e stanno prendendo tempo.

Così uno rimane consigliere comunale e capogruppo del Pdl ed uno rimane capogruppo di Insieme per Novara, così prendono due piccioni con una fava. Non va bene.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Consentitemi di chiedere la questione ribadendo alcuni principi. La Presidenza del Consiglio non interviene nelle diatribe politiche interne ai partiti. Non interviene nelle scelte personali dei consiglieri comunali. È obbligato, per Statuto e Regolamento, a ricordare che i gruppi consiliari in Consiglio comunale sono costituiti in virtù della continuità tra la presentazione della lista elettorale al Consiglio comunale e la appartenenza del medesimo consigliere comunale allo stesso gruppo consiliare.

Qualora i consiglieri comunali decidessero di uscire dal gruppo che li ha eletti e dal movimento che li ha eletti, per costituirsi in gruppo consiliare devono essere in numero di tre.

È chiaro che se qualcuno, in questa situazione, lo dico anche per chiarezza al consigliere Murante, che laddove anche dovesse sussistere una continuità politica, e per continuità politica io intendo il fatto che un partito, soprattutto colui che è titolato dell'uso del simbolo, dovesse modificare a livello nazionale la denominazione del partito, se a livello di Consiglio comunale implicasse il cambio di denominazione del gruppo, il problema è che verrebbe meno una regola dello

Statuto e del Regolamento, che richiede naturalmente la composizione di numero tre consiglieri comunali.

È chiaro che il consigliere Murante sa che se dovesse denominarsi Forza Italia il problema è che dovrebbe avere tre consiglieri comunali per costituirsi in gruppo.

Siccome la situazione, per ora, è che la Presidenza non ha ricevuto ufficialmente nessuna comunicazione in merito alla composizione di alcun gruppo consiliare, questi lavori del Consiglio comunale proseguono esattamente sulla base della composizione dei gruppi consiliari com'era nell'ultimo Consiglio comunale.

Detto questo, il resto è una mia personale indicazione, di fare comunicazione quando i consiglieri comunali avranno determinato le loro posizioni politiche, di comunicarle in tempi rapidi alla Presidenza.

Grazie. Passiamo all'ordine del giorno con grande ritardo.

## **Punto n. 1 dell'o.d.g. - Comunicazioni.**

**PRESIDENTE.** La Conferenza dei Capigruppo, in accordo tra i capigruppo, ha deciso che il Consiglio di oggi terminerà alle ore 18,00, su richiesta del gruppo del Pd, in quanto impegnato in un'iniziativa politica.

Alle ore 18,00, quindi, provvederemo a sospendere i lavori, che riprenderanno domani.

## **Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.**

### *Interrogazione n. 223*

**PRESIDENTE.** Passiamo alle interrogazioni, Avevamo stabilito due ore di interrogazioni.

“Interrogazione n. 223, presentata dal Popolo della Libertà.

Considerato che:

- la stampa del 23 luglio 2013 aveva un articolo intitolato “Via il vincolo industriale all'ex Olcese”, per favorire la vendita del complesso, comunica la firma di un protocollo d'intesa tra il Comune di Novara e i commissari straordinari, incaricati della vendita del complesso immobiliare dell'ex cotonificio, in base a tale protocollo all'intero complesso sarà cambiata la destinazione d'uso con una variante da approvare in Consiglio comunale;
- ch per tale variante, 45000 metri quadri verrebbero aperti ad esercizi commerciali, 15600 metri quadri verrebbero destinati ad usi misti, 25000 metri quadri sarebbero utilizzati per parcheggi pubblici e collegamenti verso il Movicentro.

I sottoscritti consiglieri comunali

Interrogano il Sindaco e l'assessore delegato per sapere:

- a) quando è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Comune di Novara e i commissari straordinari;
- b) quali criteri e parametri sono stati adottati per definire la suddivisione dell'area e le nuove destinazioni d'uso;
- c) se i 25000 metri quadri, che sarebbero utilizzati per parcheggi pubblici e collegamenti verso il Movicentro, si intendono ceduti gratuitamente o in forma onerosa al Comune di Novara.

Inoltre, poiché le nuove destinazioni d'uso dell'area dell'ex cotonificio comportano una variante sostanziale di Piano Regolatore, si chiede altresì la convocazione urgente della Commissione Urbanistica. Si richiede, naturalmente, risposta scritta ed orale”.

Chiedo ai proponenti se vogliono illustrare l'interrogazione.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** La data in cui è stata presentata l'interrogazione?

**PRESIDENTE.** 25 luglio 2013.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Intervengo dopo, grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Do la parola all'assessore Bozzola. Ricordo che risposte devono essere date entro i sette minuti, poi ci sono gli interventi di un consigliere.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Anch'io, purtroppo, rilevo, come la consigliera Moscatelli, che ho pronta la risposta, che ora leggo per brevità, ma che ho depositato all'inizio di settembre, quando aveva ancora alcuni di questi passaggi.

Se volete poi, in alcuni casi, anche se molto minimali, sono stati superati.

Prendo spunto, perché mi sembra interessante, da questa interrogazione per dare, spero, i chiarimenti richiesti.

Io credo che sia preliminarmente importante ricordare il titolo nella stampa “Via il vincolo industriale ex Olcese, per favorire la vendita”, sia da leggersi, quello appunto citato, quale ridefinizione, implementazione delle previsioni urbanistiche previste dal PRG vigente. E questo perché la destinazione produttiva sull’area fu rimossa già nel 2004, con l’adozione del progetto preliminare di variante generale del Piano Regolatore, con assegnazione delle destinazioni di ambito tematico, oggi chiamato T6B, cioè area di integrazione tra il nodo infrastrutturale ed il polo tecnologico, che già prevede l’inserimento di funzioni residenziali, direzionali, commerciali.

Il protocollo d’intesa richiamato si è reso necessario a seguito dell’aggravarsi dello stato di abbandono dell’area su cui vi è stato – lo ricordiamo – anche l’intervento della Prefettura e a fronte di ben tre aste pubbliche per l’alienazione del bene, che sono purtroppo andate deserte.

Il protocollo presume un cambio di paradigma dal mio punto di vista e passa da un approccio tematico al recupero delle aree dismesse, che coinvolge il mercato nella logica di superamento del government con cui abbiamo gestito, in qualche modo diciamo, i processi di previsione del PRG, presso una governance di questi processi, che salvaguardando le finalità pubbliche di recupero dell’area, di risoluzione di problemi di degrado, cerca di porre, in modo maggiormente operativo, i suoi passi verso la risoluzione anche di quello che attorno a quest’area possiamo, evidentemente, sotto gli occhi di tutti, chiamare degrado di ordine anche sociale, oltre che fisico ed economico.

Tale protocollo, con uno schema, con una delibera della Giunta comunale, la n. 132 del 19 giugno 2013, a cui io rimando in questa sede per i contenuti, è stato siglato in data 22 luglio 2013, previa autorizzazione, per i commissari del Ministero

dello Sviluppo Economico, avvenuta con nota protocollare n. 61557 del 15 aprile 2013 e relativo parere del Comitato di sorveglianza della società del gruppo Olcese in As.

E con ciò si è risposto, credo, al primo quesito, su questa formulazione, che richiama la lettera liberatoria del Ministero, questo fu il motivo per cui in quell'articolo della stampa io dissi che era forse la prima volta che si provava un percorso del genere, cioè quello di attuare un accordo procedimentale con una situazione di commissariamento straordinario, per la quale – come sapete – mettere mani al bene nella sua interezza implica, ha implicato diciamo, il riconoscimento da parte del Ministero del percorso che volevamo attuare, il suo benessere diciamo.

Benestare che richiamo in questa nota, che è agli atti evidentemente. Protocollo numero 61557, del 15 aprile 2013.

Relativamente ai quesiti due e tre, quindi cambio di destinazione d'uso e dati dimensionali, l'interrogazione riporta i dati quantitativi della seconda linea dell'articolo 18.6 lettera C) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore vigente. Ovvero richiama appunto 15600 metri quadri di mix funzionale R, 45000 metri quadri in usi B1, che sono le attività ricettive, C1.1 e C1.2, cioè il commercio al minuto alimentare e non, con superficie di vendita minore di 400 metri quadri, C1.4 e cioè gli esercizi pubblici, C2 il direzionale di cui non meno di 25000 metri quadri per il Movicentro 2000 metri quadri per i collegamenti pedonali.

Questi dati quantitativi del PRG sono riferiti alle aree 1, cioè alle aree Casaforte e Olcese, alle aree 2 Olcese, alle 3, quella che riguardava l'ex dopolavoro Enel, che la riguarda ancora perché nel Piano Regolatore è l'ex dopolavoro Enel.

Questi costituiranno la base di partenza, evidentemente, per la redazione della nuova proposta progettuale.

Tale proposta, che attualmente è in redazione presso gli uffici – anche se questo attualmente dovrei dire superata perché l'abbiamo inviata ai commissari – si pone quale criterio la formulazione di un disegno urbano omogeneo, che mantenga

le relazioni tra le parti, anzi le estenda al 5° Magazzino e al Pisu, ma consenta di rendere – questa è la sua filosofia – indipendenti le tre aree, oggi legate alla formazione di un unico strumento esecutivo attuativo.

Questa proposta dovrebbe consentire all'area dell'Olcese di essere indipendente dalle altre dentro la medesima finalità di previsione del Piano Regolatore. E quindi di potere sviluppare un pezzo del progetto generale secondo tempi e modi che la nuova proprietà condividerà, dovrà condividere con l'Amministrazione comunale.

Le funzioni urbanistiche della proposta progettuale saranno quelle previste dall'attuale PRG, implementate dal commercio di media e grande superficie di vendita, oltre che da funzioni di servizio al quartiere, fino a ricomprendere l'artigianato di servizio compatibile con le residenze. E nell'ambito di queste ultime, la residenza intesa in tutte le sue varie forme, in tutte le sue accezioni, oggi non previste, cioè dall'housing sociale di ultima generazione fino alle residenze speciali per ricercatori, universitari e quant'altro.

I dati dimensionali al momento non sono precostituiti, cioè in questo momento della risposta. Ed ancora oggi oscillano, giustamente rispetto anche al percorso che voi chiedete, cioè la convocazione della Commissione per incominciare a discutere sull'assetto. E quindi dovrebbero lasciare spazio sia a sollecitazioni interne, diciamo interne all'Amministrazione e alla città, sia a sollecitazioni del mercato e a proposte che possano rendere esecutivo lo strumento urbanistico.

La proposta si pone quale obiettivo, oltre che il recupero e la riqualificazione dell'area, anche una sua nuova relazione con le aree del Canale Quintino Sella e dell'antistante 5° Magazzino, come dicevo. Siamo nell'idea di costituire, intorno a quest'area delle acque, che è una delle aree – scusate, faccio una digressione rispetto allo scritto – più interessanti dal punto di vista di una loro identità specifica della città, un luogo di ricchezza anche dal punto di vista dell'uso sociale pubblico dello spazio.

In merito ai parametri, come detto, i dati di partenza saranno quelli del Piano Regolatore, rimodulati sulle tre aree e implementati dalle nuove funzioni.

E quindi, sulla scorta di questo concetto, anche la quota parte dei parcheggi, evidentemente destinati al Movicentro, dovrà essere mantenuta, rimodulata e localizzata all'interno della stessa operazione di variante conseguente.

La futura convenzione urbanistica disciplinerà, dovrà evidentemente disciplinare le modalità sia di rilocalizzazione, di riorganizzazione, ma anche di utilizzazione delle aree.

Non appena sarà ultimata la proposta progettuale, sarà cura dell'Amministrazione trasmettere la stessa ai commissari per l'avvio delle fasi di loro competenza. Questo era quanto previsto nell'accordo procedimentale, tra cui anche l'indagine di mercato e di report conclusivi. Cioè, il lavoro fatto da noi abbastanza speciale, che ha provato a costruire una prima, molto schematica, visione di assetto per quest'area, adesso deve essere accompagnato da un secondo lavoro, anch'esso abbastanza speciale da parte dei commissari, che riguarda la formazione di alcuni report di valutazione, essendone in qualche momento i tutelari della proprietà, su quanto fatto internamente agli uffici, in modo che si possa costituire una convergenza tra assetto proprietario, oggi in commissariamento dell'area, e finalità del Comune.

In sessanta giorni, questo accadrà all'inizio di gennaio, loro dovrebbero mandare delle considerazioni rispetto a questo assetto. In quel momento io convocherò la Commissione Urbanistica per prendere coscienza dell'assetto, di come anche se molto preliminarmente lo abbiamo prefigurato e delle considerazioni che la proprietà commissariata, cioè attraverso i suoi commissari, ha voluto fare su questa previsione.

I due elementi sono quindi fondamentali entrambi per riuscire a fare un percorso di convergenza tra chi oggi è nella diretta gestione del bene e chi, come noi, deve guardare ad un suo riscatto futuro.

*(Entrano i consiglieri Perugini e Spano – 27 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliera Moscatelli. Le ricordo la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Prima di dichiarare se sono soddisfatta o meno, sono solamente soddisfatta di una cosa, che finalmente parliamo dei problemi della città dopo due ore che veramente sono state surreali, tanto che non ho voluto far perdere tempo e non ho neanche partecipato alle varie dichiarazioni che ci sono state.

Parliamo dei problemi di questa città, finalmente. E questa è la mia grande soddisfazione, l'obiettivo unico che ho nella mia attività amministrativa in questa città.

Uno dei problemi sicuramente della città è la riqualificazione di un'area compromessa, perché deindustrializzata, com'è quella di Sant'Agabio e sostanzialmente dell'area dell'Olcese, di cui oggi io ho chiesto chiarimenti. Oggi, a dire la verità li ho chiesti quasi sei mesi fa, perché purtroppo, ahimè, il nostro Consiglio comunale non ci consente, per diversi fattori, di essere puntuali e precisi nel momento in cui nasce l'esigenza di un chiarimento.

L'interrogazione va quindi nella direzione di capire esattamente che cosa sta accadendo nella nostra città sotto l'aspetto urbanistico.

Diciamo che la gestione urbanistica forse è la gestione più importante, perché condiziona la vita della collettività. Le scelte urbanistiche condizionano la vita della collettività e questo è l'elemento fondante. E allora ho voluto capire.

Tutti conosciamo il tema dell'Olcese, io ricordo ahimè, con grande tristezza, di avere partecipato all'Olcese, ai dibattiti degli operai che erano in grande difficoltà allora. L'Olcese è una realtà cittadina, che poi da realtà positiva e produttiva

rappresentata oggi una negatività per la nostra città.

L'Olcese a me preoccupa sotto diversi aspetti. Giuste le risposte che mi ha dato l'assessore, però avrei preferito, visto che c'era la richiesta di una Commissione, pur nell'incertezza ancora, nell'indeterminatezza ancora del percorso, sarebbe stato corretto, assessore, credo, e lei converrà con me in questo, che avesse già convocato la Commissione.

Noi abbiamo, torno a ripetere, tra l'esigenza di chiarimenti e le risposte dei tempi troppo lunghi, che sostanzialmente poi ci fanno perdere di vista il problema.

Problema Olcese, cioè riqualificazione di quell'area così complessa ed anche articolata, ma articolata e complessa anche per fattori, che dobbiamo qui dircelo, sono realtà che devono essere disinquinare e che hanno dei costi, per l'abbattimento dell'inquinamento che hanno, veramente consistenti e molto forti.

Ad esempio, cosa costa disinquinare l'area dell'Olcese? E lasciamo stare il 5° Deposito, che evidentemente, per la storia del loro vissuto, nel passato ed oggi ancora, sono aree inquinate e che hanno bisogno di grossi interventi, non solo di riqualificazione esterna o quella perlomeno visibile, ma anche di riqualificazione del sotterraneo.

Assessore, qui lo dico e glielo ripeterò in continuazione forse nell'arco di questa giornata, tutti i percorsi che lei sta attuando, giustamente perché è il suo ruolo nel campo urbanistico, vorremmo viverli quotidianamente insieme a lei. Si dice quotidianamente tra virgolette.

Vogliamo partecipare al processo che poi ci fa raggiungere il progetto definitivo ed esecutivo.

Non vogliamo trovarci di fronte al progetto, vogliamo costruire il progetto. Perché così, strada facendo, possiamo contribuire con le nostre capacità, senza dubbio non con lo stesso livello della sua professionalità, ma quella soprattutto del buon senso di cittadini novaresi, che conoscono la realtà novarese, vogliamo essere coscienti e consapevoli delle trasformazioni di questa città.

Questo era l'input che voleva sollevare questa interrogazione e soprattutto questo è il messaggio. Oggi lei ci ha dato alcune indicazioni, che però mi hanno già allarmata. Dice che ci rifacciamo agli indici indicati ovviamente dal Piano Regolare incrementandoli.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Integrandoli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ecco, integrandoli, bisogna capire l'espressione, perché può essere di varia natura.

Vede, semplicemente perché non venire già in Commissione, visto che l'interrogazione l'ho presentata sei mesi fa, e dire: va bene, sicuramente io poi le risponderò correttamente com'è dovuto da Statuto in Consiglio comunale, comunque si sta facendo questo, consiglieri, che cosa ne pensate? Ma costruite questa città insieme alla maggioranza e anche alla minoranza. Questo è il messaggio, soprattutto sull'aspetto urbanistico, che comporta delle grandi trasformazioni, ce lo diciamo qua e lo vedremo stamattina attraverso le sue delibere, sul territorio. Ma il territorio – finisco e completo – vuol dire soprattutto sulla vita della collettività novarese.

Attendo quasi, le dico, un'immediata convocazione della Commissione, per approfondire ciò che oggi qui non abbiamo potuto approfondire.

Sono soddisfatta per modo di dire, attendo la convocazione della Commissione. Grazie Presidente.

*Ordine dei lavori*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Vorrei fare un intervento sull'ordine dei

lavori, grazie Presidente.

Oggi abbiamo deciso di fare due ore di interrogazioni per cercare di smaltire le interrogazioni che, come giustamente ha ricordato anche prima, risalgono anche a sei mesi fa. Io però vorrei che ci fosse un minimo di sforzo di sintesi da parte di chi risponde e da chi presenta le interrogazioni, ma per il semplice motivo che se come in questo caso tra introduzione, risposta dell'assessore, ulteriore intervento del proponente, impieghiamo mezz'ora...

*(Interruzioni)*

Assessore, ci sono dei tempi prestabiliti. E i tempi stabiliti sono tre minuti per la presentazione, sette per la risposta, tre per il successivo intervento. Se invece dei dieci, dodici minuti, impegniamo tutte le volte venti o trenta minuti, io credo davvero che le due ore per le ore per le interrogazioni diventeranno inutili, perché riusciremo a smaltire quattro interrogazioni, se va bene cinque e ce ne teniamo altre dieci di nuovo.

Semplicemente sto dicendo che mi sembra strano, visto che avevo contato dall'inizio mezz'ora quasi, evidentemente qualche minuto è sfiorato da qualche altra parte. Invito semplicemente il Presidente a tener conto dei tempi, grazie.

**PRESIDENTE.** Accenderò il cronometro e la ringrazio per la sollecitazione.

*Interrogazione n. 224*

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 224, del gruppo consiliare il Popolo della Libertà.

“Considerato

che il 31 luglio si conclude la mostra Homo Sapiens, la grande storia della

diversità umana, ideata dalla società Codice Idee per la Cultura S.r.l., allestita presso il Broletto, con un accordo di collaborazione tra Comune di Novara, Provincia di Novara, Fondazione Teatro Coccia;

che il Comune di Novara, come sottoscrittore dell'accordo, ha assunto degli impegni descritti all'articolo 3 dell'accordo, in sintesi la messa a disposizione di spazi e personale, servizi di pulizia e vigilanza, specifica campagna di fundraising e trasferimento alla fondazione Teatro Coccia delle risorse economiche acquisite, sono stati previsti 120000 visitatori;

I sottoscritti consiglieri comunali

Interrogano il Sindaco o l'assessore delegato per sapere:

- a) quali costi complessivi risultano a carico dell'Amministrazione comunale, Amministrazione provinciale e Fondazione Teatro Coccia;
- b) quali ricavi risultino dalle sponsorizzazioni e dai visitatori;
- c) quali sono stati i criteri di valutazione per i quali si prevedevano 120000 visitatori;
- d) quali sono stati i visitatori effettivi, ripartiti in gruppi scolastici, gruppi organizzati e singoli;
- e) quali tariffe sono state applicate per le diverse tipologie e quantità di visitatori;
- f) quanti visitatori sono stati in provenienza dal Comune di Novara e quanti in provenienza da fuori del Comune di Novara;
- g) quali si stimano siano state le ricadute di immagine e di business sulla città e sul Comune di Novara.

Si richiede risposta scritta ed orale”.

Chiedo se ci sono delle eventuali ed ulteriori delucidazioni sull'interrogazioni, sennò do la parola all'assessore Turchelli per la risposta. Sette minuti.

**ASSESSORE TURCHELLI.** Io sarò essenziale e rispondo proprio alle domande.

La prima domanda riguarda i costi complessivi che risultano a carico di Comune, Provincia, Fondazione Teatro Coccia.

Il Comune di Novara ha partecipato economicamente alla mostra Homo Sapiens con 5.000 euro, che era un contributo inserito all'interno del progetto "Nati per leggere", a sua volta finanziato da Compagnia di San Paolo, che prevedeva un progetto di laboratorio, che si andava ad intersecare con la visita alla mostra, perché la mostra toccava dei temi legati alle scienze naturali, alla genetica, alla storia remota, all'archeologia, all'ecologia, la demografia e la geografia.

Sono quindi stati organizzati quindici laboratori di lettura animata, che hanno coinvolto gruppi di bambini dai cinque ai sei anni, che hanno lavorato con i referenti della didattica del Museo di Scienze Naturali di Milano, a cui era stato affidato proprio tutto il compito di organizzare i laboratori didattici.

La Provincia di Novara ha partecipato finanziariamente alla mostra con 15.000 euro, con una parte dei fondi a disposizione del progetto "Sistema culturale integrato novarese".

La Fondazione Teatro Coccia non ha contribuito economicamente alla realizzazione dell'iniziativa.

La seconda domanda prevede i ricavi che risultano dalle sponsorizzazioni e dai visitatori. Gli introiti della mostra sono stati complessivi euro 539.118. Gli introiti sono derivati dalle sponsorizzazioni per 470.000 euro, ci saranno 333, 334. Comunque 470.000 euro, da Merchandising di 63.000 euro.

Devo dire quali sono stati tutti gli sponsor? Okay. Per quanto riguarda invece gli introiti della bigliettazione, hanno generato un reddito pari ad euro 190 [...] redazionali e numerosi su La Stampa, La Repubblica, Il Sole 24 Ore, il domenicale de Il Sole 24 Ore, oltre novanta spot radiofonici su Radio 24, affissioni in Piemonte, Lombardia, Canton Ticino, coupon della mostra alle mostre allora allestite, di Modigliani e Mirò a Verona e a Novara, pubblicità su tutti i canali web, accordo con Trenord, materiale promozionale nelle stazioni, banner pubblicitario sul sito, mille

potendoli nelle carrozze, video promozionale con 532 passaggi per 451 schermi nelle stazioni e biglietto ridotto in mostra per i possessori del biglietto.

Quali sono stati i criteri di valutazione per i quali si prevedevano 120000 visitatori? Non si trattava di una previsione ma al massimo di un auspicio, infatti è contenuto solo in alcune interviste giornalistiche e non in documenti ufficiali, né tanto meno in documenti di pianificazione finanziaria della mostra.

Quanti sono stati i visitatori effettivi ripartiti in gruppi scolastici, gruppi organizzati e singoli? I visitatori sono stati 39000 circa, 580 classi dagli istituti comprensivi di Piemonte, Lombardia, Liguria, classi di ogni ordine e grado, circa 15000 studenti. Circa 4500 persone appartenenti a gruppi organizzati, oltre 18000 visitatori singoli o non organizzati.

Quali tariffe sono state applicate per le diverse tipologie e quantità di visitatori? Il biglietto intero era di 9 euro. Il biglietto ridotto per gli over sessantacinque, gli under ventisei e gruppi organizzati a 7,50 euro. Le scuole 4,00 euro. La gratuità, i gruppi dei diversamente abili, i bambini sotto i sei anni, le guide turistiche, i giornalisti con accredito, com'è previsto in tutte le mostre.

Le visite guidate sono costate 80,00 euro con gruppi da venticinque, trenta persone. I laboratori 70,00 euro, con gruppi da venticinque, trenta persone.

Quanti visitatori sono stati in provenienza dal Comune di Novara e quanti in provenienza da fuori Comune? La profilazione dei visitatori logicamente è parziale, abbiamo le registrazioni precise delle provenienze per le scuole e per i gruppi organizzati. Piemonte circa sessanta per cento, Lombardia circa il trentacinque per cento, la Liguria circa il cinque per cento.

Per quanto riguarda i visitatori generici, non organizzati, è possibile solo avanzare un'ipotesi statistica approssimativa, basata logicamente sul libro delle firme, che è stato messo a disposizione dei visitatori e che testimonia arrivi da tutte le Regioni italiane ma con una prevalenza di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Svizzera, Canton Ticino. Aggiungo che ci sono stati anche visitatori singoli

provenienti dalla Germania, dalla Francia. Dalla Germania ci sono stati addirittura dei gruppi, uno di Norimberga ed un altro che non ricordo più, scusate.

Questi sono i dati che provengono soprattutto dal libro delle firme. Poi noi sappiamo che ci sono stati altri che sono provenuti da altre Regioni, perché ce lo hanno anche fatto sapere, ci hanno anche scritto.

L'ultima domanda era quali si stimano siano state le ricadute d'immagine di business sulla città e sul Comune di Novara.

Qui, l'investimento di tutti coloro che ci hanno creduto sin dall'inizio, credo che abbia generato, sul nostro territorio, una serie di ricadute misurabili in termini di flussi economici, di flussi turistici e di identità territoriale anche.

Novara non ha perso l'occasione di mettere in moto anche un sistema sofisticato relazionale tra le persone, le aziende, gli enti, i prodotti, cultura, di presentarsi come centro di attrazione culturale del Piemonte.

Credo e sono certa che vi sia stato un fortissimo ritorno d'immagine, logicamente migliorabile. Gli articoli ce lo raccontano anche, gli articoli pubblicati su numerose testate nazionali.

Guardate, è vero che alcuni articoli erano anche nell'accordo della campagna promozionale, però ci sono stati altri articoli, che sono stati autonomamente pubblicati. Cito per tutti le due pagine bellissime, firmate da Guido Ceronetti, su La Stampa, in prima pagina. Guido Ceronetti è venuto da solo a Novara a visitare la mostra e, all'indomani, ha scritto in prima pagina, su La Stampa nazionale, un articolo veramente molto bello, che secondo me ha determinato una significativa visibilità di Novara e anche del suo sistema culturale.

Certamente si può dire che i risultati siano migliorabili. È stata la prima grande mostra, una prima esperienza importante per la città, comunque credo che siano stati e sono sicuramente risultati positivi, soprattutto l'indotto legato all'accoglienza, alla ristorazione, al sistema commerciale.

Aggiungo che qualche titubanza di troppo, forse dei nostri operatori

commerciali, sebbene coinvolti sin dall'inizio nelle azioni promozionali, ha determinato risultati più limitati rispetto alle possibilità. Oggi però ci stanno chiedendo, proprio gli operatori commerciali, quale sarà e se ci sarà la seconda esperienza, forse proprio perché si è capito, con il tempo, a distanza di tempo, come succede spesso, la validità dell'operazione.

Questo è un punto sicuramente sul quale, quello del coinvolgimento di tutti nelle prossime iniziative, lavoreremo con maggiore determinazione.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliere Turchelli.

Consigliera Moscatelli, ricordo i tre minuti.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Come i sette dell'assessore!

**PRESIDENTE.** L'assessore ha sfiorato.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie, vado avanti, così facciamo veloce.

Assessore, che senso aveva e che senso ha questa interrogazione? Perché ogni interrogazione deve avere il raggiungimento di un obiettivo. E l'obiettivo è quello di comprendere se ad un carico di spesa, perché non abbiamo parlato della spesa totale totale, di che cos'è costata questa operazione, mi sembra sia chiaro perché sono 500 e rotti gli sponsor, 190 i biglietti, più l'aggiunta vostra, arriviamo abbondantemente oltre i 700.

**ASSESSORE TURCHELLI.** La spesa è stata di 478.000 euro.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Perché 478, mi spieghi assessore.

**ASSESSORE TURCHELLI.** Perché questo è stato quanto è costata. È chiaro che c'è un avanzo.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Scusi, le sponsorizzazioni ce le siamo prese noi o le ha prese qualcun altro?

**ASSESSORE TURCHELLI.** Il sistema culturale.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Per la realizzazione dell'opera, cioè li ha presi la Fondazione credo.

Quindi 500 e rotti di sponsorizzazioni al Comune di Novara è un costo, sostanzialmente, perché non sono entrate. È un costo per la realizzazione dell'opera.

I 190.000 dei biglietti mi ha detto che sono stati soldi riservati alla comunicazione, quindi faccio 500 più 190 più quello che ci ha messo la Provincia e quello che ci ha messo lei, andiamo oltre i 700.

**ASSESSORE TURCHELLI.** La Provincia fa parte dei 480.

**PRESIDENTE.** Per cortesia, assessore.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** La matematica non è opinione, quindi i numeri, se li sommo, io dico che Homo Sapiens è costata quella cifra lì, tra quello che hanno dato gli sponsor, quello che abbiamo preso dai biglietti, i 15.000 dalla Provincia e i 5.000 del Comune. Stop.

Comunque, assessore, 15 non spostano ovviamente il totale di una cifra che va oltre i 700.

Detto questo, era per capire se un'operazione di marketing, di 700.000 euro, cosa avesse e quanta ricaduta avesse avuto sulla città. Perché le operazioni vanno

fatte nel momento in cui io ho un riconoscimento, sotto l'aspetto economico in modo particolare, ma anche altri aspetti, come lei prima ha citato, che però non ha quantificato. Lei parla di flussi economici.

Allora, se vogliamo operare in questa città in modo coerente alle risorse che mettiamo a disposizione per l'operazione di marketing, debbo anche avere il dato di ritorno, perché altrimenti rimane approssimativamente, diciamo ho speso 700.000 euro. Io l'ho vista la mostra, per carità si fa bene, lei ha appena citato il giornalista Ceronetti, per carità, tutto sì. Speriamo che non faccia parte di quella comunicazione di cui lei parlava prima.

Voglio capire, quando realizzeremo eventi in questa città, che sono necessari, perché io non sono contro l'evento, ma debbo capire il costo di quell'evento quanta ricaduta positiva poi ha sulla città. Sicuramente ha bisogno di crescere sotto l'aspetto economico attraverso la cultura.

Io sono una sostenitrice della tesi che la cultura fa ricchezza e fa la ricchezza anche di una città, se la si sa gestire però in un certo modo e in una certa maniera. La mostra dell'Homo Sapiens mi ha lasciato alcune perplessità, che lei oggi non ha colmato, perché lei mi risponde: sì, ha avuto delle ricadute sulla città, ma flussi anonimi che non sono stati quantificati.

La invito per la prossima volta, e chiudo Presidente, nella preparazione di una mostra di rilevanza come quella, di cominciare, con coloro che la assistono e le fanno da consulenza, ad immaginare anche una rendicontazione per un ritorno, ovviamente, di una operazione culturale di quel livello. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei consigliera Moscatelli.

*Interrogazione n. 226*

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 226, presentata dal gruppo Popolo della

Libertà.

“Reiterato quanto osservato in precedenti interrogazioni

- Dicembre 2011, in merito al degrado della qualità dell'aria di Novara e le conseguenze sulla salute dei cittadini;
- Novembre 2012, nuovamente sulla retrocessione di Novara nella classifica di ecosistema urbano;
- Febbraio 2013, sulla gravità dell'inquinamento atmosferico e sulle ricadute in termini di qualità della vita dei cittadini, alle quali non è stato fatto seguire, dall'Amministrazione pubblica, nessun intervento organico mirante al superamento delle criticità e del crescente impatto negativo sulla salute dei cittadini, risultante dal rapporto di Istat, Lega Ambiente e Ambiente Italia, Ospedale Maggiore e ASL;

Considerato

che la precedente Amministrazione pubblica aveva elaborato, nel 2007, un disegno progettuale, finalizzato alla riduzione dell'inquinamento da polveri sottili;

che l'assessore Giulio Rigotti dichiara, a mezzo stampa, di essere giunto il momento di un'azione appunto organica ed attuativa dei tanti propositi lasciati sulla carta e che questa azione sarà opportunamente portata all'attenzione del Consiglio e della città con i tempi utili e necessari per una condivisione, la più ampia possibile;

che l'attuale Amministrazione pubblica ha ridotto il trasporto pubblico e ha intenzione di aumentare i parcheggi a pagamento, non ha aumentato le aree di verde pubblico, non ha aumentato le aree pedonabili e ciclabili, non ha provveduto al controllo di impianti privati di riscaldamento, non ha realizzato parcheggi di interscambio.

I sottoscritti consiglieri comunali, anche richiamando le direttive europee, nazionali e regionali, in materia di inquinamento atmosferico e relativi indirizzi,

Interrogano il signor Sindaco e l'assessore delegato per conoscere:

- quale progetto organico intenda attuare questa Amministrazione pubblica per affrontare e risolvere le cause e le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sulla città e sui cittadini;
- con quale tempistica tale progetto potrà essere realizzato;
- quando tale progetto sarà presentato alle specifiche Commissioni Ambiente e successivamente al Consiglio comunale, per le opportune valutazioni.

Si chiedono, con la massima urgenza, risposte scritte ed orali”.

La parola, a questo punto, all'assessore Rigotti. Ricordo i sette minuti.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Grazie. Facciamo alcune necessarie e doverose precisazioni. Prima di tutto sul problema emergenza sanitaria, connessa alla questione ambientale.

Sono d'accordo con la consigliera Moscatelli che l'inquinamento dell'area costituisce un aspetto di natura sanitaria rilevante oggi. Oggi, quando da alcuni mesi sono arrivati i dati dell'ASL e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che dichiarano che le polveri sottili hanno rilevanti impatti anche sulla salute.

Però oggi, quando noi siamo mediamente stati, nel 2012, su livelli di superamenti intorno ai settantacinque giorni rispetto ai cinquanta del limite massimo stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, a novembre 2013, quindi alla fine quasi dell'anno 2013, siamo a quarantacinque giorni, quindi ben la metà. Complici, sicuramente, favorevoli condizioni atmosferiche, ma se non fosse così probabilmente neppure le grandi città del nord Europa sarebbero immuni da queste condizioni, dove gli aspetti ambientali e atmosferici sono ben diversi dalla stagnazione che vige nella Pianura Padana.

Questo per dire che quando nel 2003 e 2004 si superavano di centosettanta oppure di centoventi i giorni rispetto ai limiti, il problema era sicuramente non così rilevato, anche se rilevante.

Detto questo, per quanto riguarda i provvedimenti che ha richiamato la

consigliera Moscatelli nell'interrogazione, quelli del disegno progettuale del 2007, io ho fatto cercare negli atti e ho trovato indirizzi che riguardano, per quello che abbiamo trovato, molto generici, sulla differenziazione dei rifiuti, sul risparmio dell'acqua, le diminuzioni dell'uso dell'auto, raccomandazioni sul fumo passivo, ma non ho trovato il disegno organico.

Per quanto riguarda altri provvedimenti, cito però quello del Piano d'azione provinciale, che è stato recepito in una delibera del 2005, che dice che la tipologia di azione che risulta oggi più efficace, nell'ambito della mobilità urbana, indubbiamente è quella rivolta alla commercializzazione di migliori carburanti e motori. Vedremo dopo come questo aspetto ha indubbiamente oggi una particolare rilevanza, perché solo attraverso quel processo di miglioramento tecnologico della mobilità delle auto si stanno ottenendo risultati significativi, non solo per le auto elettriche ma anche per le auto con livelli Euro5 ed Euro6 ormai ampiamente diffusi.

Tant'è vero che ad esempio nella stima della riduzione della CO<sub>2</sub>, generata dalla mobilità urbana, circa cinquantasettemila tonnellate, il settantotto per cento è assegnabile all'ammodernamento dei mezzi.

Non vorrei tornare un'altra volta sull'argomento della riduzione del trasporto pubblico, perché non è stata una scelta del Comune di Novara l'aver tolto al trasporto pubblico risorse. La consigliera Moscatelli lo sa bene, la Regione ha tolto a Novara 850.000 euro tra il 2010 e il 2012 e nel 2014 ha previsto di toglierne altri 700.

Nonostante questo, il Comune di Novara sta risanando la *SUN*. Ha sostenuto contratti nel 2010, 2011, 2012 rilevanti come investimenti, mantenendo sostanzialmente i livelli di servizio attuali, contraendo naturalmente quelli che non presentavano sufficienti condizioni di economia di gestione, ma per nulla strutturali rispetto alla domanda e all'offerta di mobilità.

Sull'aumento della diminuzione delle aree pedonali, ricordo che nel 2012

avevamo presentato, nel Piano Opere Pubbliche, investimenti per 790.000 euro sulla mobilità pedonale e ciclabili, che sono stati fortemente criticati dalla minoranza. Investimenti che poi sono spariti grazie alla spending review del Governo Monti. Se allora erano inutili, ora invece mancano all'appello. Non si capisce, uno sforzo abbiamo cercato di farlo ma lo confermiamo.

In ogni caso, com'è noto, nel Piano Opere Pubbliche 2014, recentemente approvato, ricominciamo da Piazza Martiri e dalla sua pedonalizzazione.

Passando rapidamente alle domande, quel progetto organico a cui fa riferimento la consigliera Moscatelli è stato presentato in Commissione Ambiente nel dicembre 2012, approvato dall'Amministrazione, pubblicato sul sito comunale con un dossier dal titolo "Qualità dell'area, riappropriazioni", quindi indirizzi di analisi e indirizzi di progetto.

Nella delibera n. 336/2012 sono state ancor più intensificate le restrizioni sulla circolazione in area urbana, con limitazione Euro0-1-2 e diesel, che non erano previste prima. Sono stati istituiti controlli sulle radiali d'ingresso. Tra gennaio, marzo e aprile ci sono stati quindici controlli. Attualmente ne sono stati fatti altri dieci, tra ottobre e novembre. Le azioni di controllo sul rispetto delle ordinanze comunali proseguono quindi con abbastanza continuità.

È stato ridotto di un'ora il periodo di accensione degli impianti, istituito un nucleo comunale dedicato al controllo, che fa il controllo delle temperature, istituito l'energy management comunale, che sta prendendo azioni proprio in questo periodo, confermate una serie di attività collaterali come pedibus in quattro scuole.

Devo dire che anche il controllo sulle radiali urbane negli ultimi due mesi, dieci controlli tra ottobre e novembre, con quarantasette sanzioni applicate.

Per quanto riguarda le azioni sulla mobilità, che potranno concorrere al miglioramento della qualità ambientale, confermiamo quanto era previsto in quel dossier che abbiamo discusso in Commissione nel 2012, vale a dire la revisione in corso del Piano generale del traffico e integrazione con il piano della ZTL, che mi

auguro possa essere presto presentato all'attenzione della città.

Ulteriori azioni. Da gennaio 2014 prenderà avvio ufficialmente la sperimentazione del progetto logistico urbana, come avevamo già anticipato, in collaborazione con il Cim, quattro aziende commerciali e quattro del trasporto pubblico, che sperimenteranno, in centro storico, una modalità di consegna delle merci più razionale e meno impattante.

Favoriremo anche, per quanto possibile, interventi sulla mobilità ciclabile, naturalmente compatibilmente con le scarsissime risorse. Ma già abbiamo avviato, ottenendo significativi risultati, le prime zone trenta, intorno ad alcune zone, Pia Lombardo in particolare, favorendo regimi di circolazione più sicuri e meno impattanti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Debbo ricordare a me stessa, ai colleghi, all'assessore, che questa credo sia la terza o la quarta interrogazione sullo stesso argomento che presento in Consiglio comunale.

Perché ho questa necessità di ripresentare, quasi annualmente, una interrogazione sulla qualità della vita nell'ambito della nostra città? Perché ogni anno emerge una situazione sempre più di degrado ambientale, che non viene indicata dalla sottoscritta, perché non ne avrebbe né i mezzi né la capacità, ma da livelli istituzionali superiori alla città di Novara. E quindi sento la necessità, ogni volta, di riportare all'attenzione di questo Consiglio comunale un argomento, che mi sembra che si stia dequalificando in questi anni.

Quando l'assessore mi parla di pedonalizzazione e di mobilità, gli debbo chiedere quale sia la sua visione. E glielo spiego subito con un esempio. Si va nella direzione della pedonalizzazione, eliminando i famosi bus navetta, che avevano lo

scopo di tenere al di fuori della cerchia della città le macchine, sostituire per chi le lasciava, dare un mezzo, un'opportunità, quindi avevamo la navetta. L'abbiamo eliminata, assessore. E va contro a quello che lei sta sostenendo, che si sta lavorando in quella direzione.

È soprattutto sostenibile ambientalmente comprare dieci autobus, invece che a metano ancora a gasolio? È sempre va nella direzione del rispetto ambientale, della qualità della vita dei novaresi?

E ancora, è rispettoso, ovviamente della vita dei cittadini, una qualità dell'aria per la quale ci affidiamo esclusivamente al buon dio se manda un po' più di vento e siamo fiduciosi nell'intervento divino, oppure dobbiamo incominciare a ragionare in termini diversi, soprattutto in una operazione che investa globalmente. Perché la qualità della vita è un argomento che investe tutti gli assessori suoi colleghi, poi ci sono le specificità.

È la terza interrogazione se non vado errando, tre o quattro, che le rappresento, perché è un problema quello della qualità della vita in questa città. E il problema, torno a ripetere, non lo indico semplicemente io. Silvana Moscatelli si fa promotrice di un allarme che, soprattutto in campo sanitario, è stato sollevato in questa città. Non possiamo ignorare.

È inutile che lei mi risponda così, perché il buon amministratore non dice che nel 2003 la situazione era maggiore, prende atto della sua situazione, dell'attuale situazione e dice: signori, di fronte a questo tema, l'Amministrazione farà questo.

Il buon amministratore guarda a se stesso, al momento in cui lui amministra la città e deve dare le risposte al problema che si evidenzia in questa città.

Problemi ce ne sono molti, assessore, sicuramente anche difficili, ma con modestia, con meno presunzione, soprattutto condividendo sempre con il Consiglio comunale, con i suoi consiglieri, vedrà che qualche passo in avanti si può fare. Passi in avanti, ad oggi, non ce ne sono. Siamo, semmai, in un stand by non risolutivo certamente delle criticità di questa città. Grazie.

*(Esce il Presidente Massimo Bosio – 26 p.)*

*Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.*

*Interrogazione n. 227*

*(Entra il consigliere Lanzo – 27 p.)*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 227, presentata dal gruppo della Lega Nord.

“Assistenza legale gratuita per le donne vittime di violenza.

I sottoscritti consiglieri comunali

Premesso

- che secondo i dati Istat più recenti una donna su tre, nella sua vita, subisce almeno una violenza, considerando tutte le forme che può assumere un abuso, dalle pressioni psicologiche alle minacce fisiche, fino ai maltrattamenti, ed il dieci per cento subiscono violenze reiterate;
- benché i casi denunciati siano ancora complessivamente pochi, la Provincia di Novara, grazie al coinvolgimento degli assistenti sociali e degli attori territoriali è passata dai sessanta procedimenti del 2005 agli oltre duecento in corso per questa tipologia di reato;
- che la Legge regionale n. 11 del 17 marzo 2008 ed il Decreto attuativo della Giunta regionale del 2 marzo 2009 prevedono un fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza e maltrattamenti. A questo fondo possono accedere le donne maggiorenni e residenti in Piemonte, con un reddito che non superi il triplo di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di patrocinio a

spese dello Stato, che siano state vittime di violenza o tentata violenza avvenuta sul territorio Piemontese a partire dal 4 aprile 2008, data di entrata in vigore della legge.

Il fondo copre le spese legali, fornendo il gratuito patrocinio.

L'Ordine degli Avvocati di Novara ha un proprio elenco di avvocati che aderiscono al gratuito patrocinio, stabilito dalla legge regionale, consultabile anche sul sito internet.

#### Considerato

- che l'assessore alle pari opportunità, Margherita Patti, ha recentemente dichiarato in un'intervista, sulle pagine locali di un quotidiano nazionale allegato;
- che il Comune di Novara non riesce a garantire l'avvocato gratuito per le vittime di violenza; che è in corso un lavoro con gli avvocati, per fornirlo in futuro e che vi sarà una campagna informativa sulla violenza alle donne e poi eventi per raccogliere fondi,

Interrogano il Sindaco e l'assessore Patti per conoscere quanto segue:

- 1) È a conoscenza l'assessore Patti che esiste una Legge regionale, la n. 11/2008, per fornire il gratuito patrocinio alle donne vittime di violenza?
- 2) Quali azioni ha compiuto fino ad ora, per favorire l'accesso al fondo da parte delle vittime?
- 3) Per quale motivo non è in alcun modo pubblicizzato il fondo di solidarietà in oggetto sul sito del Comune di Novara?
- 4) È in visione la documentazione informativa presso l'Urp e presso i Servizi Sociali del Comune?
- 5) Cosa intende l'assessore quando parla di futura campagna informativa sulla violenza alle donne e di raccolta fondi? Per farne cosa?

Alla presente si richiede anche risposta scritta nei termini di Regolamento”.

Risponde l'assessore Patti.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Volevo presentare l'interrogazione, al di là del testo.

**PRESIDENTE.** No. Il Regolamento dice che o viene letta o viene presentata e lei non mi ha chiesto nulla.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Va bene Presidente, siccome le vogliamo bene, va bene, meglio. Perché le risposte io le conosco già.

**PRESIDENTE.** Va bene, se vuole presentarla, le concedo tre minuti. Siccome vedo che tutti vogliono solo la lettura...

*(Interruzioni)*

**ASSESSORE PATTI.** Ringrazio per questa interrogazione, che ha valore doppio perché è firmata da quattro uomini, trovo che sul tema... ringrazio davvero.

Per quanto riguarda le domande, vado a leggere la risposta scritta.

Sì, certo, ne sono a conoscenza. La Legge regionale n. 11, del 17 marzo 2008, istituisce un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti, volto a sostenere le azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all'avvio delle stesse.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 3, del 2 marzo 2009, è stato emanato il Regolamento regionale recante i criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità d'attuazione della Legge n. 11/2008.

La Regione Piemonte, con determinazione n. 438 del 17 novembre 2009, in attuazione del Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime, ha disposto un finanziamento da assegnare alle

Province, per garantire la continuità dell'attività degli sportelli donna del territorio e per la realizzazione di progetti proposti dai Servizi sociali e dagli Enti gestori, che prevedono, tra l'altro, anche interventi economici alle donne vittime, compatibilmente con la disponibilità del fondo a livello provinciale.

Quali azioni ho compiuto fino ad ora per favorire l'accesso al fondo? Il Comune favorisce l'accesso al fondo sui casi segnalati dai Servizi sociali e sui casi inviati dai Servizi dello sportello della Provincia, secondo il protocollo d'intesa stipulato nel 2007 tra appunto la Provincia, il Comune di Novara, gli Enti gestori, le Forze dell'Ordine, l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine degli Psicologi.

La metodologia consiste nella presa in carico della donna vittima, della stesura di un progetto condiviso di uscita dalla situazione in cui versa, da una valutazione sull'intervento economico, in apposita Commissione con l'ufficio preposto della Provincia.

La pubblicazione del fondo sul sito del Comune di Novara ritengo che non sarebbe corretta, dal momento che il fondo è in capo appunto alla Provincia, in considerazione del fatto che di tale problematica si viene a conoscenza in assetti molto particolari, quali colloqui con assistenti sociali, psicologi, Forze dell'Ordine.

Penso inoltre che problematiche di questo genere non debbano essere rappresentate all'Urp ma gli operatori dei Servizi sociali sono invece puntualmente informati e da sempre si occupano di questa problematica, oggi più che mai, che è in crescita nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la campagna informativa e tutte le azioni messe in atto da questa Amministrazione, ricordo che sono in fase di realizzazione il progetto "Futura", per la verità concluso recentemente e "Piemonte in rete contro la tratta", gestite in rete con altri Enti gestori, Consorzi del territorio, Agenzia formative, Associazioni di volontariato, approvati e finanziati dalla Regione Piemonte.

Abbiamo recentemente aderito alla campagna "365 giorni no", lanciata dal Comune di Torino e fatta propria dall'Anci.

Abbiamo lanciato lo scorso ottobre la diffusione di locandine nei negozi e sugli autobus cittadini, sulla violenza domestica, la diffusione del numero 1522 contro la violenza.

Abbiamo presentato, presso la Fondazione Comunità del Novarese, in qualità di partner con Liberazione Speranza Onlus e l'Associazione Insieme, il prospetto "365 volte no", che richiama appunto la campagna "365 giorni no", che istituisce un fondo per la sensibilizzazione e il contrasto della violenza di genere, da promuovere insieme ad azioni concrete. Quali? Sostegno psicologico, tirocini formativi, sostegno alla soluzione abitativa, sostegno all'acquisto di beni di prima necessità.

È un fondo che parte con 24.000 euro di partenza. In realtà poi i primi 3.000 che raccogliamo con donazioni, siamo già arrivati a 2.700, verranno raddoppiati dalla Fondazione stessa, quindi si tratta di una partenza di 30.000 euro, che andranno ad aiutare... Il progetto è su dodici donne, sia vittime di violenza domestica sia vittime di violenza di tratta. Man mano che il fondo verrà aumentato, potremo aumentare il numero di donne aiutate o il periodo in cui le aiuteremo o la quantità. Abbiamo tre opzioni dell'aiuto, in base chiaramente alle singole situazioni, ai singoli soggetti.

Questo fondo verrà ulteriormente incrementato, oltre che con le iniziative fatte recentemente, tipo la gara podistica piuttosto che alcuni dibattiti, con le iniziative di febbraio e di marzo, amplieremo la rassegna "Un giorno all'anno non ci basta". Saranno iniziative culturali, teatrali, musicali, con biglietto a pagamento, il cui ricavato verrà devoluto a questo fondo.

Spero di avere risposto.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Patti.

Risponde Perugini. Cinque minuti, visto che prima non le ho dato la parola.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. E mi scusi, perché è stato

veramente un equivoco.

Siamo sconcertati. Tante volte non dire è come dire e forse vale di più. Forse anche l'assessore Patti avrebbe fatto meglio a non dire.

I verbi che lei ha usato "andremo, vedremo, faremo, partiremo, verrà, raccoglieremo", cosa ha fatto non lo sappiamo. Quel poco che ci ha raccontato è a ruota di iniziative o della Provincia, dove governiamo noi, quindi richiamo quello che ho detto l'altro giorno, o della Regione. Do atto che la legge è del 2008, quindi ben venga qualsiasi azione positiva, qualsiasi intervento che un Ente sovraordinato riesce a fare per il proprio territorio, indipendentemente dal colore politico.

Di fatto lei non ha fatto nulla. Anzi, la nostra interrogazione è del luglio del 2013, lei diventa assessore il 3 giugno 2011 e nel novembre del 2013 ci dice vedremo, faremo, verrà, raccoglieremo, istituiremo.

Venerdì 25 ottobre una campagna di volantini. Lunedì 11 novembre un seminario. Sabato 16 novembre uno spettacolo. Nel novembre di nuovo gara podistica. Il 25 novembre la proiezione di un film. Il 26 novembre la presentazione di un libro. Il 13 dicembre un concerto. Il 4 febbraio un dibattito.

Noi le avevamo chiesto se lei sapeva che, a seguito di una sua dichiarazione sugli organi di stampa, dove diceva che il primo punto del programma del Sindaco Ballarè era una città amica delle donne. Assessori donne.

"Qualche piccolo risultato l'abbiamo ottenuto grazie all'impegno di volontari insegnanti". Ancora questi insegnanti, io non lo so. Facessero gli insegnanti, invece che fare altro. Diteglielo, scrivi pure.

"Adesso puntiamo a qualcosa di organico. Infatti nel 2013 saranno stanziati dei fondi". E questi fondi non li ha stanziati ma va a fare una raccolta fondi. Sa perché? Perché, purtroppo non c'è dall'altra parte del tavolo il suo collega, che drena 900.000 euro per Piazza Martiri. Ha sentito come l'ha rimarcato prima? Sono sparite le piste ciclabili ma ci sono lì, con Piazza Martiri si parte.

Ma perché lei non ha chiesto 900.000 euro per garantire le donne, senza stare

ad informarle con conferenze stampa, prendendo esempio dal Sindaco sulle circolari Anci. E poi ci risponde: eh, non mi sembra giusto metterlo sul sito del Comune o all'Urp, perché è iniziativa della Provincia.

Lo sa che Novara è in provincia di Novara e l'iniziativa è della Provincia di Novara! Per carità, se ritiene di sconfinare nell'informare le cittadine novaresi ed i cittadini, che sono investiti da questo grave problema, che esiste il patrocinio gratuito legale, allora ci spiegate a che cosa serve il portale del Comune? Solo a pubblicare i redditi, per creare risentimento sociale, sulla base degli amministratori, sulla base di una legge che non si è capito che significato abbia!

Capite che continuate a vivere nel mondo che non c'è!

Veramente ci dispiace del motivo per cui, caro Presidente ed assessore, non siamo soddisfatti della risposta, perché le risposte più leali, nei confronti di quest'Aula e del nostro gruppo, sarebbero state: è a conoscenza l'assessore Patti che esiste la legge regionale? E parliamo del luglio. No. Quali azioni ha compiuto fino ad ora? Nulla. Tant'è vero che la risposta è vedremo, faremo, verrà. Per quale motivo non è in alcun modo pubblicizzato? Non sapevo. È in distribuzione la documentazione? No. Cosa intende l'assessore quando parla di futura campagna informativa? La risposta è: campagna elettorale, per avere consenso. Perché alla data odierna non ha fatto nulla.

Poi, per carità, prendiamo atto che ci ha ringraziato per il sollecito, ancor di più perché è arrivato da un gruppo composto da soli uomini, ma è un problema. E se lo stimolo è nato, siamo noi che ringraziamo lei per di nuovo avere esposto la sua non attività sui media, cioè sui giornali, dicendo quello che ha detto, che partirà presto.

Perché poi aggiunge: "Partirà presto una campagna di informazione e poi eventi per raccogliere fondi ad hoc". "E l'avvocato gratis per le vittime?", le chiede il giornalista. "Ci stiamo lavorando con gli avvocati" assicura l'assessore. È virgolettato e non è mai stato smentito. "Adesso non riusciamo ancora a garantirlo,

ma in futuro ci sarà sicuramente”.

Ecco il punto dell'interrogazione, è questo. C'era già. E ci doveva rispondere: c'era, non lo sapevo, mi scuso, ho messo in campo delle iniziative.

Perché le risposte non sono le iniziative che ha messo in campo per raccogliere un fondo per qualcosa che c'è già, alla data odierna non aveva ancora fatto nulla, anzi al 24 di ottobre, quando ha presentato le iniziative. A luglio, men che meno. Ma il 3 giugno 2011 lei diventa assessore e il primo punto era proprio quello.

E uno, correggetemi professori se sbaglio, ne avevo un'altra che mi pare si chiamasse Hobbes, primum in vivere, deinde filosofare. Visto che qui prevalgono gli insegnanti e dunque ci rimpinguiamo ogni iniziativa di insegnanti, studenti, per carità per tirarli fuori dalla scuola e andargli a raccontare cose diverse, se ho sbagliato correggetemi, ma la verità è che la sua azione, rispetto a questo...

*(Interruzioni)*

**CONSIGLIERE PERUGINI.** È più antica, ma lui la richiamava più volte.

Non so, correggetemi, chi era, Aristotele, qualcuno del genere. Può essere, sapete non ho cultura perché o ho studiato poco o mi hanno insegnato male. Io opterei per la seconda opzione. Brava, questo è.

Lì bisognerebbe fare una vera rivoluzione.

Ho detto che lo diceva, non ce l'ha conosciuta.

*(Interruzioni)*

No, io mica mi arrampico. Voi vi state arrampicando. Occhio, però, a non cadere.

In buona sostanza, caro Presidente e caro assessore, vediamo se riesce a

tradurre in concreto e a garantire o comunque ad informare puntualmente di quello che c'è già. E sarebbe più che sufficiente rispetto all'interrogazione che le abbiamo fatto e per la quale non siamo assolutamente soddisfatti.

Traducete in concretezza la vostra azione, perché alla data odierna non ne vediamo da nessuna parte, tranne il gongolo Rigotti che riparte con la Piazza Martiri. Grazie Presidente.

*Interrogazione n. 228*

**PRESIDENTE.** La prossima interrogazione è la n. 228, presentata sempre presentata dalla Lega: “Segnaletica orizzontale”.

Qualcuno la vuole presentare?

**ASSESSORE FONZO.** Allegata alla delibera.

**PRESIDENTE.** “Premesso

- che durante gli scorsi mesi primaverili è stata rifatta la segnaletica orizzontale in alcune vie cittadine, non interessate dai lavori del 2012, e precisamente, come a suo tempo comunicato al Comune, Corso Mazzini, Zona Ztl, Corso Trieste, Lumellonio Zona 30, Corso XXIII Marzo, Pernate Via De Amicis, Corso Vercelli, Via Monte San Gabriele, Largo Don Minzoni, Veveri Zona 30, con determina dirigenziale della vigilanza urbana n. 10 del 28 febbraio 2012 veniva aggiudicata, all'impresa CGS S.r.l. la manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale orizzontale e della fornitura e posa della segnaletica verticale per gli anni 2012, 2013, 2014;
- che con la stessa determina il quadro economico previsto a tale scopo, per l'anno 2013, risulta essere di euro 122.115,57.

### Considerato

- che a tutt'oggi sono numerose le strade comunali ove la segnaletica orizzontale è inesistente o evanescente (si allega come esempio la fotografia dell'incrocio tra Via Lazzari e Via Oxilia, dove la linea di arresto allo stop è completamente sparita);
- che la mancanza di tale segnaletica comporta un aumento di pericolosità notevole per la circolazione stradale, soprattutto nella stagione invernale, quando la segnaletica deve essere ben visibile.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) I nove interventi elencati nella premessa hanno già comportato l'utilizzo del totale di euro 122.115,57, previsti per il rifacimento della segnaletica orizzontale per l'anno 2013?
- 2) Quando prevede l'Amministrazione di intervenire, almeno sulle principali strade laterali, dove la segnaletica orizzontale è ormai compromessa con evidente pericolo per i cittadini?
- 3) È in grado l'Amministrazione comunale di fornire un Piano particolareggiato degli interventi, con elenco delle vie e crono programma dei lavori, sia per il restante anno 2013 che per il 2014”?

Credo che risponda l'assessore Fonzo a questa interrogazione, che quindi ha la parola.

**ASSESSORE FONZO.** Sì, rispondo io. Allegato alla risposta dell'interrogazione, consiglieri, c'è l'elenco di tutti gli interventi che sono stati eseguiti dal competente Reparto segnaletica, che è aggiornato a settembre, perché non sapevo quando sarebbe stata discussa questa interrogazione. Se serve anche quello del mese di ottobre, ve lo faccio avere, non è un problema, ma già questo è abbastanza voluminoso, perché sono suddivise per tipologie di segnaletiche che

sono state effettuate: strisce blu, attraversamenti pedonali, dare precedenza, stop, eccetera, eccetera, eccetera.

Per quanto riguarda, invece, tutta l'interrogazione, c'è un'inesattezza, nel senso che la disponibilità economica per l'anno 2013, per la spesa dell'appalto per la segnaletica, è stata formalmente impegnata con determina n. 97 del 7 novembre 2012 e prevede una somma complessiva di 94.231,24 euro, di cui 74.910,11 per lavori e 19.321 per somme a disposizione dell'Amministrazione. Ovviamente l'Iva era al 21 per cento, è compreso l'incentivo alla progettazione, le somme a disposizione alla direzione lavori.

Con riferimento a quanto richiesto dall'interrogazione presentata dai consiglieri comunali, si precisa che:

- 1) come specificato nel quadro economico allegato alla risposta, gli interventi realizzati fino ad oggi [...] CGS S.r.l., in data 30 luglio 2012, protocollo numero 17812.
- 2) Tenuto conto che la somma prevista per l'appalto di cui trattasi è composta da due parti. La realizzazione di segnaletica orizzontale bianca, a cura della ditta appaltatrice e la seconda parte è la fornitura di segnaletica verticale per interventi con il personale comunale. Si precisa che l'organizzazione dei lavori, considerato che in mancanza dell'appalto della segnaletica nell'anno 2011 sono stati eseguiti sono gli interventi essenziali con gli operai comunali, è stata pianificata e concordata con l'Amministrazione comunale, in modo da intervenire subito sulle situazioni critiche degli anni precedenti, per poi completare gli interventi sulle vie di penetrazione della città.

Premesso che l'organizzazione del lavoro del Reparto operai segnaletica stradale del Comune di Novara si occupa della manutenzione della segnaletica verticale e della segnaletica orizzontale gialla, spazi invalidi, spazi merci, spazi bus, eccetera e blu, mentre la segnaletica orizzontale bianca è affidata quasi interamente alla ditta appaltatrice.

Dal mese di luglio, per sopperire alla mancanza di fondi e dare una adeguata risposta ai cittadini, si è deciso, finché le condizioni atmosferiche lo permetteranno, in accordo con l'Amministrazione e dopo avere eseguito un'indagine sugli incroci più pericolosi, distinguendo tra incidenti a veicoli, pedoni, ciclisti e sugli attraversamenti pedonali, di operare con proprio personale a macchia di leopardo, per sopperire al rifacimento della segnaletica orizzontale in alcune zone con maggiori criticità del territorio novarese.

Inoltre, al fine di una maggiore sicurezza delle scuole, con la collaborazione del Servizio Istruzione del Comune di Novara, è stato richiesto a tutti i dirigenti scolastici di scuole pubbliche e paritarie di evidenziare, all'ufficio competente, le criticità della segnaletica nelle aree limitrofe ai plessi scolastici.

Si allega l'elenco della segnaletica orizzontale eseguita dal Reparto operai dopo le indagini conoscitive fino al 10 dicembre 2013.

Si precisa che partendo dal presupposto che la somma finanziata per l'appalto della segnaletica verticale e orizzontale per gli anni 2012, 2013, 2014, non è sufficiente a garantire la copertura di tutta la città, considerato che i lavori per l'anno 2013 sono ormai da ritenersi conclusi, si prevede, per l'anno 2014, di intervenire con la ditta appaltatrice e in parte con il personale comunale dei singoli quartieri o strade laterali, partendo dal centro verso i ragliai della periferia, sempre in relazione alle maggiori criticità e con la premessa che gli interventi saranno limitati agli incroci, stop, dare precedenza, attraversamenti pedonali e le strisce.

Con esclusione delle strisce laterali, tutta quella segnaletica che può essere definita diciamo così superflua.

Non appena sarà possibile, sarà comunque cura dell'Amministrazione, come negli anni precedenti, predisporre un programma dettagliato di interventi per l'anno 2014, che terrà conto di quanto sopra citato in funzione alla disponibilità prevista di 74.910,11.

Per sintetizzare, sostanzialmente le somme che avevamo a Bilancio per il 2013

le abbiamo già spese tutte. La segnaletica bianca era in capo esclusivamente alla ditta appaltatrice, mentre l'altro tipo di segnaletica, quella blu e quella gialla, era di competenza del Reparto operai. Siccome per quella bianca era esaurita la disponibilità economica, siamo intervenuti con i nostri operai nelle situazioni più critiche.

Nel 2014 utilizzeremo l'ultimo stanziamento dell'ultimo anno del triennio, cioè 2014. Come abbiamo già avuto modo di dire nel precedente Consiglio comunale, l'Amministrazione ha già deciso che dovrà essere rimpinguato lo stanziamento di Bilancio rispetto alla segnaletica, utilizzando le economie derivanti dalla riduzione di impegno di spesa su Piazza Martiri.

Il nostro impegno è quindi quello di incrementare la somma che mettiamo a disposizione. Inoltre, dalla settimana scorsa, si è tenuto, presso l'Assessorato dei Lavori Pubblici, una riunione di coordinamento tra la Vigilanza municipale e l'Ufficio progettazione e manutenzione strade, per avviare la procedura relativa all'indizione della gara d'appalto per gli anni a venire, quindi a partire dal 2015 in poi. Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Fonzo.

Risponde il consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie Presidente. Ringrazio anche l'assessore della sua dettagliata relazione, che in alcuni punti mi preoccupa un po' e adesso andrò a specificare.

Se vogliamo premettere una cosa secondo me che alcuni pensavamo durante la sua esposizione, ecco un altro motivo per cui magari qualche risorsa in meno su Piazza Martiri potrebbe risolvere i problemi sulla città e non dei problemi da poco. Perché quando si parla di pericolosità negli incroci stradali o negli attraversamenti pedonali si parla della vita o della salute delle persone.

Credo davvero che forse qualche cosa in meno, e siccome parliamo di 70.000 euro di investimenti per un anno, 70.000 euro di investimenti per l'anno 2014 in meno su Piazza Martiri avrebbe raddoppiato, ad esempio, i lavori sulla segnaletica orizzontale, così indispensabili e necessari.

Cosa mi spaventa, assessore? Mi spaventa il fatto che gli interventi saranno tarati in base alle segnalazioni che arriveranno, come lei ha detto, dalle scuole oppure dalle relazioni della Polizia municipale, per quanto riguarda l'incidentalità, cioè praticamente dove già è successo l'incidente si interviene, oppure le scuole che segnaleranno qualche criticità più o meno di questo tipo.

La preoccupazione va nella direzione di dire: ma i Servizi comunali, che sono adibiti a capire dove agire nel cercare di sistemare le strade, sono in grado di farlo o devono aspettare che le scuole segnalino che la Polizia municipale dica se lì sono già successi due incidenti o meno? Perché questo significa, davvero, evidentemente essere un po' seduti, quando si tratta di intervenire su cose assolutamente importanti come queste.

Questa è credo la seconda se non addirittura la terza interrogazione che facciamo e ogni anno la riproponiamo per cercare di sollecitare l'Amministrazione.

Il sollecito lo riproponiamo e – ripeto – alcune volte davvero ci poniamo la domanda “ma quali sono le priorità per questa Amministrazione?” e non riusciamo a darci una risposta, se non il fatto, come sempre, di dare precedenza all'immagine, dare precedenza ad investimenti di centinaia di migliaia di euro su opere che poi vengono puntualmente ridimensionate, perché non hanno senso, come quella di sistemare urgentemente Piazza Martiri, e poi lasciamo perdere lavori indispensabili come questi, cercando di speculare, tra virgolette, su quanto avanza nelle cifre, nelle assegnazioni a base d'asta, per fare qualche riga in più.

Io credo che occorra che questa Amministrazione davvero continui a pensare di darsi delle priorità, priorità che siano i bisogni dei cittadini e non solamente l'immagine. Ma del resto anche nell'interrogazione di prima abbiamo visto che

prevale sempre l'immagine rispetto alla concretezza. Grazie.

*Interrogazione n. 229*

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 229, del gruppo Lega Nord. Volete presentarla o la leggo? Passo a leggerla, va bene.

“Situazione della statua di Vittorio Emanuele II in Piazza Martiri.

I consiglieri comunali

Premesso

che il 1 luglio 2012, durante il raduno in Piazza Martiri, per assistere sul maxi schermo ad una partita della nazionale di calcio italiana, a causa di alcuni ragazzi che inconsciamente si arrampicavano su monumento equestre, si è provocato il distacco del bassorilievo posto sul basamento;

che a seguito di tale caduta si procurarono seri danni ad una ragazza, che si trovava sotto la statua.

Considerato

che è trascorso più di un anno dalla vicenda, la statua è attualmente transennata e l'immagine della principale piazza della città è alquanto desolante, il bassorilievo non è mai stato risistemato

Interrogano il Sindaco e l'assessore competente, per conoscere quanto segue:

- 1) Per quale motivo, dopo un anno, non è stato ricollocato il bassorilievo, rispettando ovviamente tutte le norme di sicurezza?
- 2) Quando sarà risistemata definitivamente la statua di Vittorio Emanuele II?
- 3) Sono ancora in corso accertamenti o procedimenti per accertare le responsabilità dell'accaduto?
- 4) Su tali procedimenti, quali notizie l'Amministrazione comunale è in grado di fornire?”

La richiesta è del 12 agosto 2013. Risponde l'assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO.** Il monumento è stato sottoposto a sequestro da parte delle autorità giudiziarie fino alla primavera del 2013, precisamente il 9 aprile 2013.

È stato definito, congiuntamente alla Polizia municipale, di mantenere le transenne, collocate perimetralmente al monumento per motivi di sicurezza.

Nel frattempo il Servizio dei Lavori Pubblici ha avviato contatti con le Soprintendenze Beni Artistici e Architettonici ed ha effettuato un sopralluogo congiunto con la Soprintendenza Beni Artistici il giorno 5 dicembre 2012.

Solo la Soprintendenza Beni Architettonici ha riscontrato, chiedendo la predisposizione di un progetto di sistemazione.

A tal fine è stata predisposta una bozza di relazione descrittiva, in merito all'accaduto, proponendo una tipologia di interventi, in attesa delle conclusioni della Soprintendenza dei Beni Artistici.

Considerata la delicatezza dell'accaduto, al fine di poter procedere all'eliminazione delle transenne poste attorno al monumento, risulta indispensabile effettuare un'operazione di verifica del monumento nel suo complesso, con specifico riferimento al bassorilievo gemello a quello caduto e ancor più alla statua bronzea di Vittorio Emanuele II e del cavallo.

Tuttavia la mancanza di risorse economiche non ha reso possibile lo stanziamento a Bilancio di finanziamenti specificatamente dedicati ad interventi sul monumento di specie.

Rispondo ad una domanda che è stata posta, all'ultima domanda, se sono in corso procedimenti o accertamenti per accertare la responsabilità dell'accaduto. Su tali procedimenti quali notizie l'Amministrazione comunale è in grado di fornire. Noi sappiamo che la Magistratura ha aperto un'indagine, che sono in corso degli accertamenti, ma com'è noto le eventuali comunicazioni riguardo una apertura di indagine o la conclusione delle medesime sono fatti personali che vengono comunicati solo all'interessato o all'interessata e non invece all'Amministrazione.

È stato chiesto ai nostri uffici di predisporre un progetto di manutenzione ordinaria di tutte quante le lapidi e i monumenti che sono collocati nella nostra città. Su questo i nostri uffici si stanno attivando, sia per reperire la documentazione, perché per fare le opere di manutenzione ordinaria su beni sottoposti al vincolo da parte della Soprintendenza servono determinate caratteristiche, quindi si sta facendo una ricerca documentale, proprio di documenti. E poi, sulla base di questo, predisporre un piano di manutenzione ordinario, che sarà però un'operazione non indifferente perché riguarderà lapidi e monumenti che sono sparsi in ogni dove della nostra città. Grazie. Poi c'è anche la risposta scritta, naturalmente.

*(Entra il presidente Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta.*

*28 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Chi vuole dare soddisfazione o meno? Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie. Io credo che siate una contraddizione in termini, nel senso che nel momento in cui dovete enfatizzare una scelta di grande portata, come quella della sistemazione di Piazza Martiri, enfatizzate sugli organi di stampa, enfatizzate in Consiglio comunale, cercate di far passare questa come una grande opera indispensabile per la vita della città, poi quando si tratta concretamente di operare proprio su Piazza Martiri, sistemando il monumento principale, storico, come lei ha ricordato, simbolo se vogliamo della città, perlomeno della zona del castello, ebbene mi dice che non trovate i soldi per vedere come sistemare il bassorilievo, rimmetterlo su e fare i vari monitoraggi sulla statua.

Decidetevi cosa volete fare della vostra vita amministrativa. Se quando si tratta di parlare, quando si tratta di fare conferenze stampa, per lanciare idee che

puntualmente non realizzate, siete anche bravi. Quando si tratta, anche nelle minime cose, di concretizzare quelle che dovrebbero essere queste idee, scivolano subito sulla buccia di banana e, come in questo caso, che è emblematico, non riuscite a trovare i fondi, che però ci sono. Perché 500.000 euro, che prima erano 900.000, che erano due milioni per Piazza Martiri, evidentemente ci sono, ma per sistemare la statua, simbolo di Piazza Martiri, non ci sono.

Da quanto ritengo possa uscire dalla sua risposta, che ovviamente è totalmente o insoddisfacente, è che quella statua ce la vedremo lì ancora per i prossimi anni, perché tanto non avete i soldi per sistemarla. Grazie.

*(Escono i consiglieri D'Intino, Negri, Pirovano, Pagani, Reali, Monteggia, Murante, Andretta, Arnoldi, Pedrazzoli – 18 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Passiamo all'interrogazione n. 230: "Servizio Informatico del Comune, informazione dati funerari". Prego.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Ritiriamo l'interrogazione. Evidentemente questo è motivo dell'interrogazione, è già stato fatto. Era un suggerimento che davamo, vista anche la competenza del Servizio Informatico del Comune, soprattutto nella persona dell'ingegnere Cangiani, suggerimento che davamo per rendere pubblici ed anche utili alcuni dati in più sul sito del Comune, che riguardavano sostanzialmente i dati dei funerali e dei cimiteri.

È stato realizzato e quindi anche in questo caso qua concludo, ritirando l'interrogazione. In questo caso abbiamo dimostrato che forse un minimo di suggerimenti sono utili, anzi direi che forse qualche piccola parentesi per governare da parte della minoranza ce l'avete data anche in questa occasione. Grazie.

*Interrogazione n. 231*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 231, a firma del gruppo Lega Nord. "Oggetto: rifiuti abbandonati, degrado in Via delle Rosette.

I sottoscritti consiglieri comunali,

Premesso

- che il fenomeno delle discariche abusive sul territorio del Comune di Novara è diventato, negli ultimi tempi, particolarmente preoccupante, interessando numerose zone della città;
- che il numero degli interventi, comunicati dall'Amministrazione comunale, dimostrano da un lato che il problema è un vero e proprio bollettino di guerra, che al contempo, evidentemente, non vi è alcun effetto dissuasorio da parte dell'Amministrazione comunale, relativamente al fenomeno, che invece di diminuire, aumenta;
- che un caso emblematico è rappresentato dalla parte iniziale di Via delle Rosette, nel piazzale antistante l'area ex Rotondi, che come dimostrato dalle immagini allegate è una vergognosa discarica a cielo aperto;
- che sono state presentate da tempo segnalazioni all'ASSA, che a tutt'oggi non hanno dato seguito a nulla;
- considerato che i rifiuti in questione si trovano a lato di una strada primaria per il quartiere di Sant'Andrea, accessibile anche a pedoni e a bambini che quotidianamente la percorrono;
- che inoltre la discarica si trova a poche centinaia di metri dal centro cittadino, con un effetto sull'immagine della città ancora più negativo;
- che l'abbandono di tali rifiuti, se materiale pericoloso o tossico, potrebbe avere conseguenze penali, trattandosi, secondo la legge, di reato;
- che esistono chiari ed applicabili strumenti sanzionatori, sanciti da leggi e

regolamenti, che permettono una azione repressiva del fenomeno, oltre alla violazione attestata in flagranza, l'articolo 13 della Legge n. 698/1981, relativa ad atti di accertamento, prevede che gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni, per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro, possono per l'accertamento della violazione di rispettiva competenza assumere informazioni e procedere ad ispezioni di cose o di luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e fotografici e ad ogni altra operazione tecnica;

- ciò significa che l'esame del rifiuto, quando possibile, può portare all'identificazione di chi l'ha abbandonato e quindi si può procedere con la sanzione anche a posteriori;
- che nella risposta ad una interrogazione simile, presentata un anno fa, l'assessore Rigotti aveva dichiarato che l'Amministrazione comunale intendeva utilizzare personale qualificato dell'ASSA, previsto dal Regolamento di pulizia urbana, dando a queste figure anche facoltà sanzionatorie tramite una convenzione ad hoc con l'ASSA;
- che l'abbandono di rifiuti, in costante aumento, dimostra la non sufficiente azione di questa Amministrazione e dell'Azienda partecipata nell'affrontare problemi, che non devono essere assolutamente sottovalutati.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue:

- 1) Se sono stati raccolti i rifiuti potenzialmente anche di natura pericolosi, segnalati in questa interrogazione;
- 2) Per quale motivo tale discarica non è stata sanata in tempi rapidi, raccogliendo le segnalazioni dei cittadini e comunque sapendo che tali discariche sono presenti sul territorio;
- 3) Di chi è la responsabilità della mancata raccolta?
- 4) Nel caso in questione, si è proceduto all'eventuale ricerca di chi ha abbandonato i

rifiuti, secondo quanto previsto dall'articolo 13 della Legge n. 689/1981?

- 5) Viste le insufficienze deficitarie, per non dire assolutamente fallimentari e politiche di repressione del fenomeno dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale, in che modo l'Amministrazione comunale ha intenzione di procedere per cambiare tale politica e combattere finalmente, in modo concreto, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti?
- 6) Dopo un anno dalle dichiarazioni dell'assessore Rigotti e della Presidente di ASSA, Teodori, è stata sottoscritta la convenzione ad hoc, per istituire le figure con facoltà sanzionatorie?
- 7) Nel caso stiano operando, quali sono i risultati?

Si richiede, naturalmente, risposta scritta a termini di Regolamento”.

Chiedo che se c'è qualcuno che vuole illustrare? Do la parola all'assessore Rigotti, per la risposta. Ricordo i sette minuti.

**ASSESSORE RIGOTTI.** Bene, grazie. L'area di parcheggio di Via delle Rosette è un'area privata, come il consigliere Franzinelli sa, anche se ammessa all'uso pubblico. È di proprietà della società MR S.p.A., con sede ad Arona.

In data 6 febbraio 2013 i Vigili urbani hanno accertato l'abbandono di rifiuti, emesso verbale di contestazione alla proprietà per violazioni varie.

Nell'ultima settimana di febbraio è stata ripristinata la proprietà, la pulizia, come confermato dal Comando di Polizia municipale. Questo a febbraio.

Nei mesi di giugno e luglio sono pervenute nuove segnalazioni telefoniche e via e-mail, che evidenziavano ulteriore abbandono di rifiuti nell'area che era stata ripulita. Seguirono accertamenti dal Servizio Ambiente e dalla vigilanza urbana.

Il 19 agosto il Servizio Ambiente ha emesso un'ordinanza nei confronti della stessa proprietà MR per la rimozione dei rifiuti e ripristino del luogo.

Il 26 agosto è stata convocata, su mia richiesta, la società MR, per sollecitare uno specifico programma di pulizia e manutenzione.

Il 5 settembre la società ha affidato ad ASSA l'incarico per pulire, per rimuovere i rifiuti e la manutenzione con una frequenza almeno bisettimanale.

ASSA in data 12 settembre ha terminato i lavori di rimozione dei rifiuti, mondatura dell'erba e taglio dei rami.

La ricerca dei responsabili per gli abbandoni che sono stati evidenziati dal consigliere Franzinelli nell'interrogazione non ha dato risultati, perché non c'erano elementi utili per risalire alle identità.

L'area è quindi tutt'ora, come ho chiesto al Servizio Ambiente di dimostrare con le fotografie che posso allegare, pulita. Non è stata ad oggi ulteriormente vandalizzata.

Sugli ispettori ambientali. Con la delibera n. 83 del maggio 2013 è stata approvata la convenzione tra il Comune di Novara e ASSA, per i servizi di vigilanza e tutela dell'igiene urbana, attraverso i cosiddetti ispettori ambientali. Questa convenzione è stata stipulata il 12 luglio 2013.

La nomina degli ispettori ambientali coinvolge tre dipendenti da ASSA ed un dipendente del Comune di Novara.

È stato svolto un apposito corso di formazione, tenutosi nel mese di maggio. Il Sindaco, con decreto del 5 luglio, ha provveduto alla loro nomina. Questi ispettori operano a servizio del Comune per 180 ore all'anno.

In questi due mesi hanno principalmente svolto le seguenti attività: verifica del rispetto dell'ordinanza n. 649, relativa alla regolamentazione degli orari di raccolta nell'area centrale, in particolare nel centro storico, dei rifiuti con gli orari differenziati.

Ci sono stati problemi nell'attuazione del rispetto di questa ordinanza e gli ispettori hanno svolto un'attività di controllo e di collaborazione nei confronti dei singoli cittadini e degli amministratori, al fine di dare ordine alle modalità di posizionamento dei singoli rifiuti sulle strade del centro storico.

Sono state fatte rilevazioni su abbandoni su marciapiedi in aree urbane e ad

uso improprio di cestini stradali, in particolare su assi stradali quali ad esempio il Corso XXIII Marzo e il Viale Giulio Cesare.

Sono state rilevate aree di abbandono in Via Martino della Torre, Gazzurlo, delle Rosette, Fermi, Generali, Panseri, Cascinata ed altri.

Dal gennaio al settembre 2013 sono stati tra l'altro individuati e raccolti da ASSA e dal Consorzio, su segnalazioni diverse ed anche del Servizio Ambiente, circa 214 tonnellate di rifiuti abbandonati di varia natura, in sessanta discariche abusive, di cui alleghiamo la nota dettagliata.

Sono stati emessi sedici verbali per abbandono rifiuti, di cui dodici in area urbana e quattro in area extraurbana. Le sanzioni applicate in aree extraurbane riguardano due verbali in Via del Gazzurlo, uno sulla SP della Valsesia e uno al Torrion Quartara.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Ci si potrebbe dire soddisfatti, ma chiaramente non lo siamo.

La data dell'interrogazione e l'intervento sono il motivo per cui non lo siamo. Il 4 settembre presentiamo l'interrogazione, il 5 settembre viene pulito tutto.

La premessa, indipendentemente dal tentativo dell'assessore Rigotti di fare una conferenza stampa, ma è miseramente naufragata questa cosa perché tanto giornalisti non ce ne sono, evidentemente non gliene frega niente delle non azioni, vorrebbero accogliere delle azioni, questo fanno fatica a tradurlo, probabilmente la notizia del giorno saranno le solite beghe o polemiche politiche, non le questioni amministrative.

La data, dicevo, è il motivo della non soddisfazione. Il 4 settembre lo segnalai, il 5 settembre viene pulito tutto.

Nella sostanza che cosa si rileva? Sì, ci darà, con risposta scritta e una serie di

allegati, un rendiconto, ma ci sono comunque zone della città che non sono controllate. E questo si ripete per tante altre questioni e per tanti altri motivi. Mi verrebbe voglia di citare la sicurezza o chissà quali altri argomenti.

Caro assessore, così come lei dà ordine di intervenire con solerzia quando, per qualche motivo, qualcuno lascia un'autovettura in sosta, con una gomma sul marciapiede, piuttosto quando svolge delle azioni inefficaci di presunta Ztl e calca la mano mettendo nelle tasche dei novaresi, quindi da quel punto di vista, su quel controllo, legato a regole sbagliate, è solerte, se fosse un po' più solerte anche legato alle questioni igienico ambientali – e sa che abbiamo parlato in altre occasioni, assessore, di altre zone della città – saremmo veramente più contenti. Non tanto per sanzionare ma per fare in modo che in via preventiva la città risulti più pulita, igienicamente più fruibile e ambientalmente più salubre.

Ecco perché non siamo soddisfatti, perché purtroppo le presunte sue azioni fanno di nuovo il paio con l'impostazione di questo non Sindaco, ovvero grandi conferenze stampa, roboanti questioni, facciamo questa benedetta piazza e poi non riusciamo a riattaccare nemmeno con lo scotch, perché non abbiamo lo scotch, una parte di quel monumento che è al centro della Piazza Martiri.

In più – e chiudo – dobbiamo ripetere quello che sta succedendo in quest'Aula, ormai già capitato in precedenza, per il secondo Consiglio consecutivo. Quando noi, o attraverso le interrogazioni o attraverso qualsiasi altro strumento che ci è messo a disposizione, e poi voi solertemente o tardivamente siete in grado di raccogliere, proponiamo qualcosa e viene tradotto questo qualcosa, diventa un fatto, diventa un'azione.

Vi segnaliamo che c'è qualche cosa che non va, viene fatta pulizia, vengono fatte le cose che devono essere fatte, insomma, davvero, lasciate liberi quei banchi, permettete a chi ascolta veramente la città di poter poi dare le risposte.

Ed evitate, come molto spesso è capitato, il “ma prima, ma prima”, non c'è nessun ma prima. Da oggi in avanti non ci sono responsabilità, tranne che siano

imputabili a voi. Ma non fate nulla, questo è il vero problema.

Poi, per carità, la sinistra di Governo ad ogni livello è solo attaccata alle poltrone, non ascolta e quando ha delle idee lo fa per avere del consenso.

Noi non siamo qui, come già detto, per amministrare la cosa pubblica. Noi siamo qui, eventualmente, per dare risposte ai cittadini. Quando sarete capaci, noi con il vostro voto sosterrremo qualsiasi vostra azione, diversamente voi dite che siete costretti ad ascoltare noi che ascoltiamo i cittadini e poi dire che li avete ascoltati. Non funziona esattamente così.

Grazie Presidente. Non so se l'assessore Patti, che lavora tantissimo, si è preoccupata di lasciare la risposta scritta, perché se ce l'ha magari ci interessa subito, perché se poi dobbiamo aspettarla come al solito non c'è problema.

**PRESIDENTE.** Verifico subito.

La Segreteria provvederà a fare avere tutto.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Scusi la polemica precedente, però il fatto sarà quello, si figuri se l'ha stampata. Grazie Presidente.

**Punto n. 3 dell'o.d.g. - Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 17 dicembre 2012, 30 settembre 2013 e 1 ottobre 2013.**

*(Escono i consiglieri Lanzo, Franzinelli, Canelli, Perugini, Coggiola e Moscatelli  
- 12 p.)*

**PRESIDENTE.** Chiudiamo le due ore delle interrogazioni, perché mancano pochi minuti alle due ore, passiamo al punto n. 3: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 17 dicembre 2012, del 30 settembre 2013 e 1 ottobre 2013".

Sono relatore io. Ricordo, naturalmente, che sui verbali notano i consiglieri comunali che erano presenti.

Metto in votazione in verbali. Gli assenti erano Stoppane, Gagliardi, Monteggia il 30 settembre. Il 1 ottobre assenti Gagliardi, Monteggia, Pronzello.

Facciamo tre votazioni separate.

Votazione per il primo verbale del 17 dicembre 2012.

Verbale del 1 ottobre 2013.

Il problema che si pone è sulla partecipazione di un voto su di un atto in cui eravate presenti. Facciamo che siete assenti.

**INTERVENTO.** C'è una cosa che non mi quadra. In questa votazione ci sono dodici favorevoli e gli altri non partecipanti al voto?

**PRESIDENTE.** No, è meglio che non dichiariamo la non partecipazione al voto, in quanto avendo partecipato alla discussione e al Consiglio comunale, la non partecipazione al voto sull'approvazione del verbale è una contraddizione nei termini. Dovrebbe essere o un voto favorevole o contrario o astenuto.

**INTERVENTO.** E quindi dodici favorevoli, punto?

**PRESIDENTE.** Sì.

**INTERVENTO.** Era per sapere. E quindi, ai fini della regolarità della seduta, adesso chiedo un'informazione tecnica, abbiamo dodici voti favorevoli, perché dodici presenti, quindi non vi è il numero legale.

**PRESIDENTE.** È undici.

**INTERVENTO.** Ah, è undici il numero legale. Pensavo fosse tredici, per cui chiedevo. Mi ponevo un problema tecnico di questo tipo.

**PRESIDENTE.** No, no, è undici.

*(Il Consiglio comunale di Novara adotta la deliberazione n. 66, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 17 dicembre 2012", allegata in calce al presente verbale)*

*(Il Consiglio comunale di Novara adotta la deliberazione n. 67, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 30 settembre 2013", allegata in calce al presente verbale)*

*(Il Consiglio Comunale di Novara adotta la deliberazione n. 68, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 1 ottobre 2013", allegata in calce al presente verbale)*

*(Entrano i consiglieri Moscatelli, Coggiola e Franzinelli – 15 p.)*

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/AMBITO – Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Chiederei se fosse possibile, vista la strettezza dei tempi, l'eventuale presentazione dei punti n. 4, n. 5, n. 6, in un'unica presentazione, la discussione poi avverrà punto per punto. Era per venire incontro ad una esigenza di illustrazione delle delibere per l'assessore.

*(Interruzioni)*

Sì, so che i testi sono assolutamente diversi. Va bene, faremo più veloci tutti, però.

Era una proposta di ordine pratico, per consentire all'assessore di poter svolgere le sue funzioni.

Visto che non c'è la volontà dell'Aula, si procede punto per punto.

Punto n. 4: “Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/AMBITO – Approvazione”. Prego, assessore Bozzola.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie, signor Presidente. A parziale chiarimento di quanto detto prima, perché c'era stato un fraintendimento nel Consiglio scorso, in cui ero stato dato assente in una conclusione di questo corso di formazione che ho a Bruxelles, ma non era la volta scorsa, era oggi. Io alle quattro dovrò purtroppo

prendere un treno, era solo per questo, ma va bene, cerco di essere stringato io, in modo da lasciarvi il tempo, giustamente, punto per punto, per la discussione.

La prima, come abbiamo visto in Commissione, riguarda una serie di piccoli interventi in variante, che ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della Legge n. 56/1977, oggi modificati nella Legge n. 3/2013, consentivano, per via dello sviluppo dei progetti preliminari e definitivi da parte dell'Ufficio Lavori Pubblici, di opere che riguardano in particolare la mobilità, la viabilità, alcune connesse ancora, com'è nel caso che abbiamo osservato della Via Buonarroti non interna alla città ma la via che collega con il vecchio cavalcavia sull'autostrada, con il Comune di Galliate, che appunto subiva, come ricordate, una nuova ipotesi di percorso, più confacente alla situazione attuale dello stato dei luoghi, quindi con un minor aggravio anche economico nella valutazione preliminare dei costi di queste opere, sono varianti, sono piccole varianti che intervengono laddove vi sia incongruenza tra le definizioni prescrittive del Piano Regolatore, a riguardo di queste mobilità, che sono tutte inserite già all'interno del Piano Regolatore, in modo che, a definizione, quindi ad approfondimento avvenuto in termini progettuali, si possano riallineare le eventuali discrepanze che sempre, inevitabilmente, si determinano.

E questo riguarda sia aspetti appunto legati alla parte di mobilità, come dicevo, sia a quella legata a due situazioni determinate rispetto a Servizi tecnici e tecnologici, quindi laddove sono intervenute prescrizioni in aree oggi utilizzate da Servizi tecnologici e tecnici. Faccio ad esempio riferimento a quelle dell'ex Sesia o ad altri Servizi tecnologici di specie.

Le schede le abbiamo viste, le abbiamo potute esaminare. Considerate che queste varianti che io oggi porto sono l'esito del percorso di evidenza pubblica e di approvazione che gli Enti sovraordinati hanno condotto, ma sono tutte varianti che oggi arrivano all'approvazione, quindi hanno avuto tutta la fase di discussione in adozione di queste varianti, come ricorderete.

Oggi, nel merito, come sempre avviene, approvando le varianti approviamo

anche la proposta di controdeduzioni alle osservazioni, nel caso che queste siano non accolte, respinte, nel caso in cui siano accolte o accolte magari parzialmente, cioè dove si riconosce una ragione specifica che viene condivisa e che, in qualche modo, viene fatta nostra ed inserita all'interno del dispositivo.

Ho qui con me l'architetto Foddai, dirigente del governo del territorio. Nel caso vi fossero specifiche tecniche ed indicazioni tecniche che volessimo ulteriormente approfondire, rispetto a quanto è avvenuto in Commissione, chiedo a lui, eventualmente, di essere a disposizione e di intervenire.

Grazie.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Apriamo il dibattito.

Chiedo ai consiglieri presenti se qualcuno vuole intervenire.

Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Assessore, quando il legislatore ha conferito al Consiglio comunale l'autorevolezza e l'autorità di concedere le varianti è perché, evidentemente, il legislatore ha pensato che le varianti, di qualunque tipo esse siano, piccole come lei le ha definite o grandi, a seconda ciascuno della visione che ha, hanno una rilevanza, lo dicevo stamattina, comunque sull'assetto urbanistico della città in cui si interviene.

Io non sono molto d'accordo quando lei parla di piccola o grande, è una variante. È una variante ad un Piano Regolatore, che porta, evidentemente, delle modifiche.

Ad esempio, nel caso della Via Buonarroti, come lei ben sa si trattava di un cavalcavia, adesso passiamo ad un sottopasso. Abbiamo una scelta completamente diversa, con un ridimensionamento, soprattutto perché si è considerato che sia

semplicemente un passaggio molto contenuto. Ma, ahimè, a quell'urbanista che pensa in piccolo, senza pensare al futuro e alla crescita, alle possibilità di crescita di una città.

Sostanzialmente io non ho grandi motivazioni o suggestioni per dichiarare il nostro consenso a questa delibera, pur definita nell'articolo 17, comma 7, che sicuramente ha un percorso molto agevolato, perché come ben lei meglio di me sa va semplicemente in Provincia, non ha il percorso regionale.

Non ho capito quando lei ha detto "abbiamo fatto tutti i passaggi istituzionali", credo che il passaggio istituzionale venga fatto nel momento in cui c'è l'approvazione da parte del Consiglio comunale. Successivamente avremo i vari passaggi in Provincia e quant'altro.

Io la pregherei, assessore, so che lei condivide sicuramente questo mio pensiero e questa mia riflessione, di una grande attenzione. Questo non vuol dire teniamo sotto scacco la crescita laddove sono necessari la crescita e lo sviluppo urbanistico della città, tutt'altro. Sono favorevole allo sviluppo organico, sviluppo sostenibile ambientalmente, urbanisticamente parlando, della nostra città.

Ho un grosso timore, ma lo vedremo nelle successive deliberazioni, che si stia affrontando una rivisitazione del Piano Regolatore, così com'è stato concepito nel 2004. È anche giusto sostanzialmente rivederlo, perché siamo a nove anni dalla sua approvazione, però comincio ad avanzare dei grossi timori, perché bisogna tenere sotto controllo, sotto diversi aspetti, questa continua modifica del nostro Piano Regolatore.

Oggi, ad esempio, io non condivido il sottopasso di Via Buonarroti, perché lo considero restrittivo rispetto ad un futuro sviluppo.

Mi auguro che non facciamo pezzettini e pezzettini di varianti dimenticando una visione organica dello sviluppo, che noi ci auguriamo, di questa città.

Grazie.

*(Entrano i consiglieri Arnoldi, Lanzo, Canelli, Pirovano, Pedrazzoli, Perugini, Reali, Pagani, Negri, D'Intino, Andretta ed entra il Sindaco – 27 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Solo per una brevissima osservazione, è una considerazione più che altro personale su questa delibera ma sostanzialmente sul modo di procedere da parte dell'assessore, sicuramente in gran parte condivisibile, per quanto riguarda quello che sto per dire, però in alcuni momenti qualche perplessità me la pongo.

Sto sostanzialmente parlando degli spacchettamenti degli ambiti, che compaiono anche in questa delibera. L'unica preoccupazione che mi pongo io, e lo faccio sostanzialmente vedendo con concretezza uno di questi spacchettamenti, è che poi vadano, benché finalizzati evidentemente a far partire i lavori, a far partire comunque procedure che altre rimarrebbero bloccate, la mia preoccupazione – ripeto – è quella che lo spacchettamento vada a snaturare quella che poteva essere, a monte, la natura della creazione dell'ambito stesso.

Faccio un esempio, ma che non vuole andare a centrare un problema. L'esempio è lo spacchettamento dell'ambito [...] soprattutto per quanto riguarda proprio un'area critica, dove vi sono tantissimi distributori di benzina, se non edifici condominiali, il Caseificio Costa, aree occupate da altri edifici, eccetera.

Quello che voglio solamente dire è poniamo veramente molta attenzione nel momento in cui si spacchettano questi ambiti. Perché quest'area, che è un'area decisamente particolare, non la trasformiamo in un'area tra virgolette selvaggia, dove tutto poi si riconduce alla volontà di ogni soggetto e la creazione dell'ambito sarebbe poi risultata inutile.

Ma come lei giustamente dice spesso, anche in Commissione, l'utilizzo dello

strumento dell'ambito ha una finalità, che è una finalità positiva. Cerchiamo di non farla diventare meno positiva, se non in certi casi negativa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi? Non ho altri interventi, chiudo la discussione e lascio la parola all'assessore per le repliche. Poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie signor Presidente. Solo due considerazioni.

La prima, colgo la sollecitazione della consigliera Moscatelli, ha un carattere più politico, la seconda mi verrebbe da dire più metodologico e quindi di coerenza con le finalità dello sviluppo, laddove siano stati inseriti criteri per governare la qualità di questo potenziale sviluppo.

Nel primo caso dico che condivido sempre le preoccupazioni rispetto a delle modificazioni, che ricordo ho chiamato piccole semplicemente perché la legge le chiama così, non dice piccole ma dice non sostanziali. Cioè, sono varianti che non hanno la prerogativa di incidere minimamente sull'assetto complessivo del Piano Regolatore, sulle sue scelte di fondo, sul suo contenuto strutturale. Altre questo percorso, lo dico appunto perché sia molto chiaro, facilitato anche in termini di evidenza pubblica, non sarebbe ammesso.

Mi sorprende invece questa ritrosia attuale, perché in realtà abbiamo visto che non vi sono stati elementi di particolare criticità in Commissione, anche nemmeno rispetto, almeno su questa prima delibera, dal punto di vista delle osservazioni.

Avendo la consigliera Moscatelli votato a favore dell'adozione di questa variante, prendo atto che vede oggi nell'approvazione delle criticità.

La variante allora passo con ventidue voti favorevoli.

Qui siamo in approvazione, la variante l'abbiamo adottata nel maggio di quest'anno.

*(Interruzioni)*

Siccome la discussione nel contenuto è avvenuta allora, siccome lei mi ha detto che lei voleva fare il cavalcavia e noi facciamo la strada, lì bisognava votare contro.

Nel senso che io oggi non entro più nel merito della variante ma entro nel merito delle osservazioni e delle controdeduzioni, perché poi i contenuti della variante sono quelli lì.

Dal punto di vista metodologico invece del consigliere Franzinelli, direi che c'è tutta questa sensibilità dell'Amministrazione su questi aspetti.

Io ho sempre ricordato che il tema degli ambiti è un tema che di finalità è totalmente condiviso, si tratta di tenere insieme delle realtà che solo insieme riescono a tradursi in un auspicato tipo di qualificazione. Il problema è che spesso questi ambiti li abbiamo presi a maglie troppo larghe. E anziché essere stati strumenti per una qualificazione delle aree che sono rimaste chiuse, sono diventati, di fatto, degli strumenti di negazione di quello sviluppo, di quella crescita.

Nei casi chiamati ambiti U del Piano Regolatore, dove gli ambiti non sono di espansione ma che lavorano sul tessuto della città, imprigionate in questa situazione sono rimaste aree che appunto sono magari dequalificate già oggi e la lunga attesa di trasformazione dell'ambito tutto insieme tende a far restare in stallo.

È chiaro che da una parte cerchi di promuovere, magari anche con il famoso spacchettamento, ma in realtà diciamo la modalità con cui vi sono delle possibilità per dei sub ambiti di stare dentro alla coerenza complessiva, ma di poter attuare dei modi, dei tempi, delle procedure autonome, per potersi sviluppare.

E questo è anche il lavoro fatto in quell'ambito del Corso Vercelli, del Largo Cantelli.

Considerando un aspetto. Quando questo Piano Regolatore è arrivato in fondo,

come sapete l'ambito non solo teneva insieme i benzinai, dico l'area dei benzinai, con gli ambiti del Costa piuttosto che di altre situazioni, ma era un unico perimetro che andava fino a Largo Leonardi.

Che cos'era accaduto? Era accaduto che le opere di riqualificazione del Largo Leonardi, come sapete, erano addirittura concluse, finite: il nuovo mercato, la copertura, le pavimentazioni e così via. Nulla invece era accaduto nelle aree del Largo Cantelli.

È chiaro che ambiti che già hanno due percorsi, due velocità e interessi molto diversi, faticano ancora di più oggi, che l'interesse pubblico, la riqualificazione di una parte pubblica, è venuto anche meno. Per questo ci sembrava che questo tenesse.

L'ambito non è che non ha prescrizioni, continua ad avere tutta una serie di prescrizioni, che vanno dagli allineamenti stradali che le nuove edificazioni dovranno tenere, al progressivo allontanamento dai benzinai, gli indici vengono mantenuti e quindi non c'è una particolare preoccupazione in questi termini.

Grazie.

*(Escono i consiglieri Soncin, Lanzo, Perugini – 24 p.)*

*Dichiarazioni di voto*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Siamo in fase di dichiarazione di voto, consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Parlo anche a nome dell'altro gruppo di maggioranza. Io sono convinto che anche la minoranza voterà a favore di questa delibera. E proprio perché, per quanto sia stato dichiarato, in termini di maggiore approfondimento, ma con scopi e modi che l'assessore Bozzola ha già illustrato in

Commissione, quindi con larga condivisione e con la convinzione da parte di tutti quanti noi, che le modalità proprio di agire in maniera diversa rispetto all'intervento che si fa all'interno degli ambiti va proprio nella direzione che prima, con attenzione, ho ascoltato rispetto all'esigenza di essere operativi riguardo proprio a questa concezione del cambiamento della città e della migliore vivibilità da parte dei cittadini.

Io credo che sia l'unica possibilità oggi per intervenire all'interno adesso situazioni che, altrimenti, proprio perché previste con spazi più ampi, quindi più complicati da gestire, forse anche più complicati da affrontare, anche dal punto di vista delle possibilità economiche da parte di chi poi si trova ad avere la necessità di modificare determinate situazioni.

Io penso, ripeto, che come idea generale questo metodo e questo sistema, per affrontare le questioni, possa funzionare. E mi sembra stia funzionando.

Davvero è un modo che mette in evidenza, ma tra le righe lo leggo anche come convinzione da parte vostra, un modo di operare, da parte dell'Assessorato all'Urbanistica, che a mio parere è assolutamente in linea rispetto a quei desideri che prima anche la consigliera Moscatelli esprimeva.

Voteremo sicuramente a favore della delibera, sia noi Pd che l'altro gruppo di maggioranza. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie Presidente. Sono appunto per significare, essendo consequenziale anche al ragionamento che ci ha riproposto l'assessore Bozzola. È chiaro che, facendo questo lavoro, come hanno proposto, sia Moscatelli che Franzinelli, nel senso che bisogna avere questa attenzione, questo tacco-punta.

*(Interruzioni)*

Io parlo a nome del gruppo del Pdl. Per aumentare le possibilità, dicevo, ma non deregolarizzare. Questo è il mix dove ci dobbiamo muovere in queste circostanze.

È chiaro che noi condividiamo, come abbiamo detto l'altra volta, faccio l'esempio sciocco, se ci sono due aree che dobbiamo mettere in collegamento, passo sopra o passo sotto? Poi arriviamo ad un altro livello, che è quello di oggi, dove il cittadino magari chiede, rivendica, dice se passiamo sopra, se passiamo sotto, io ho la servitù perché ho bisogno di portare il mezzo agricolo e quant'altro. Capisco che le controdeduzioni sono fatte in punta di Regolamento anche dagli uffici e quindi non sono completamente un puro arbitrio, però c'è anche da dire che arriviamo su un dettaglio che è squisitamente amministrativo.

Dire che si è data la migliore risposta e si è trovata la migliore soluzione, secondo me è onere anche di chi governa farsi carico di dire che questa, proprio nel dettaglio, nella soluzione trovata, è la migliore soluzione.

Anche per questa igiene ambientale, per questa pulizia, ci sembra corretto che questa finale assunzione di responsabilità di dettaglio sia in capo... è un passaggio che non potete chiedere di condividere anche a noi.

Pertanto il gruppo del Pdl si astiene su questa votazione, grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Temporaneamente Pdl, pro-tempore.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ho altre domande dichiarazioni di voto, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e chiedo di votare il punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale

modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/AMBITO – Approvazione”.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 69, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: “Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. inerente ad una diversa localizzazione di opere per la viabilità, all'adeguamento di aree per servizi tecnici e tecnologici, a parziale modificazione di allineamenti di fabbricato/recinzione, nonché alla rimozione di perimetro SUE/AMBITO – Approvazione”, allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 5 dell'o.d.g. - Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l'adeguamento del P.R.G.C. ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Relatore l'assessore Marco Bozzola.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Anche in questo caso si conclude, con la deliberazione odierna, un appunto che io ritengo particolarmente importante per il nostro Piano Regolatore, che sana anche una lacuna che in qualche modo lo ha caratterizzato in questi primi anni di sua operatività.

E cioè, il fatto che vi fosse un disassamento tra il Piano stesso e la disciplina dei criteri commerciali, quindi l'assetto di quello che viene detto il Piano del commercio.

Se ricordate, abbiamo condotto una revisione, portato a conclusione i criteri della pianificazione commerciale, che hanno in particolare visto il recupero sulle disposizioni europee, sugli allineamenti della normativa nazionale, che sono tutti

orientati, come ben conoscete, oggi ad una ormai assunzione condivisa di un progressivo livello di liberalizzazione delle strutture commerciali sul territorio, al punto che non è più possibile, per i Comuni, predisporre ragioni di vincolo a questo tipo di attività.

Dalla Bolkestein in poi mi verrebbe da dire che il mondo del commercio, per come questo si dispone nei suoi livelli di attuabilità comunale, veramente è profondamente cambiato.

Quando adottammo questa variante, lo abbiamo fatto in funzione di questo allineamento, integrazione quindi ai criteri del commercio. E insieme al riconoscimento di alcune localizzazioni commerciali, ricordate forse il punto più caratteristico di questo adeguamento, che riguarda la porzione di territorio comunale, definita come addensamento ambito A5, che è proprio quella del Corso Vercelli, cioè di tutta quell'area che, come ricordate, ha avuto uno sviluppo che la pianificazione ha immaginato, a seguito di un progetto unitario di coordinamento, cioè di un PUC, che diventava la base, diciamo progettuale, normativa, anche metodologica, per consentire a quelle aree di sviluppare delle superfici di vendita.

Nel caso di specie, con quella adozione, abbiamo colto l'occasione per fare due cose. Da una parte quella di confermare, nell'assetto, nell'ambito comunale, il fatto che su quell'area non vi siano insediamenti di carattere alimentare. La A5 nasce attraverso quel PUC con un'idea di aree di vendita, di superfici di vendita non alimentare e tale è stato confermato anche da parte nostra.

E una variazione in particolare su quelle due problematiche a nostro avviso forti, che erano legate alla viabilità trasversale al Corso Vercelli, cioè come effettivamente drenare il flusso di traffico in entrata, in modo che questo non gravasse sul Corso Vercelli storico, quello che aggrava appunto oggi all'interno dell'ambito coeso urbano.

Le modalità con cui abbiamo operato con quella variante furono quelle di rivedere l'assetto viabilistico di due arterie che erano state previste, che dal nostro

punto di vista non completavano la rete della mobilità in modo idoneo.

La prima ha riguardato l'ipotesi di un nuovo collegamento, entrando in Novara diciamo, a sud, con la tangenziale, in modo che si possa, prima del ponte, che diventava una ragionevole strozzatura al flusso di traffico, non essendo modificabile nel breve periodo, potesse drenare il flusso di nuovo verso la tangenziale. E dall'altra parte evitare, cosa che aveva anche avuto un certo apprezzamento, anche se è ovviamente una previsione molto potenziale, quella di evitare che la strada del Gazzurlo diventasse una strada di smaltimento del carico veicolare previsto dall'area del PUC.

Ha una caratterizzazione, come ricordate, molto legata ai luoghi della Gonia, ha questa dimensione anche molto ricca dal punto di vista paesaggistico. Se fosse mantenuta, sarebbe, evidentemente, un arricchimento per quelle aree.

E così il PUC, come sapete, ha previsto di proseguire l'arteria, fino a ridosso della ferrovia, in modo da aggirare la Via del Gazzurlo.

Anche perché, come dicevamo, in questo modo sarebbe possibile una riutilizzazione almeno di tutto il primo tratto in forma ciclopedonale, a ridosso dell'area del canile. E in completamento con quella pista ciclabile che lungo le difese spondali della Gonia, da realizzarsi insieme all'Esselunga, avrebbe potuto costituire una forma di circuito.

È chiaro che gli interventi del PUC, non ci torno, sono ovviamente interventi che generano risorse, laddove gli interventi partano, di questo me ne rendo perfettamente conto, il momento storico non è dei più felici, però intanto oggi io credo portiamo a fondo un percorso che offre almeno il terreno su cui poter immaginare di operare da parte degli operatori di quell'area.

Le osservazioni ricevute, come abbiamo ricordato in Commissione, sono tre.

Un'osservazione ricevuta dall'Ordine degli Architetti pianificatori, conservatori, paesaggisti, dell'area del Verbano-Cusio-Ossola, poi nel merito può entrare l'architetto Foddai.

L'osservazione due è della società Culligan.

L'osservazione tre arriva dal Servizio commercio turismo e gemellaggi del Comune di Novara.

Due osservazioni, come abbiamo ricordato e mostrato in Commissione, sono state parzialmente accolto, abbiamo diciamo fatto tesoro di alcune parti che entravano nel merito degli aspetti normativi del Piano. Ricordate, quella che riguardava la parte economica del Piano da stralciare, quella che ricordava la parte diciamo legata agli indici, da confermare evidentemente, ma non laddove invece ricordavano aspetti di ordine metodologico. Non so, scelta del tipo di variante piuttosto che altre considerazioni di questo genere.

È stata accolta l'osservazione del commercio, che era quella che chiedeva di inserire nelle aree pubbliche una quota di commercio.

Io per il momento mi fermerei qui, sono a disposizione.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Ci sono interventi? Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Ho capito che reggo il Consiglio comunale, non ci sarebbe dibattito altrimenti.

Al di là della battuta che mi scuserete, o accetterete visto che siamo quasi all'ora di pranzo, volevo sottolineare che questa delibera è, diremo, una delle delibere più importanti che andiamo a votare in questi passaggi urbanistici.

L'assessore ha appena finito di dire che non abbiamo ritenuto di condividere il metodo che ci veniva proposto dalle associazioni, in modo particolare se non vado errando dal Collegio degli Architetti, mi sembra comunque un qualificato intervento perché la pensiamo diversamente.

E allora vediamo come la pensiamo. Io ritengo che dieci pagine di osservazioni forse meritavano un maggiore approfondimento in Commissione, rispetto a quanto detto dall'assessore che è stato sostanzialmente questo che oggi ha ripetuto qua, in Consiglio comunale.

Vede, assessore, quando arrivano delle osservazioni, fra l'altro da un Collegio al quale lei appartiene data la sua qualifica professionale, credo che meriti veramente, anche in Commissione, l'approfondimento e la conoscenza. Perché magari condividiamo le sue controdeduzioni, anche se oggi io faccio fatica a condividerle. E vado a spiegare il perché.

Sostanzialmente oggi, con questa variante, variante considerata parziale e non strutturale, pertanto fa un percorso che è diverso evidentemente dall'altro, ma più tutelante l'altro, secondo mio modestissimo parere, di persona tra l'altro non qualificata certo come l'architetto Bozzola, dicevo oggi andiamo ad approvare una variante che modifica il nostro attuale Piano Regolatore, perché viene incorporato il Piano del commercio. E fin qui nulla di straordinario.

Ma dove sta la straordinarietà? Possiamo considerare una variante parziale, quindi solito articolo, quindi provincia, veloce, rapido, deciso? Una variante che, se non vado errando, va a modificare, va a calarsi su un territorio, una porzione di territorio novarese di milioni di metri quadrati. Non di diecimila metri quadrati, ma forse, se non vado errando, oltre tre milioni di metri quadrati.

E allora, l'ha detto poco fa anche l'assessore, diceva che abbiamo intersezioni stradali, viarie, nuove strutture, giustamente, a supporto della nuova area che andremo a realizzare, quindi abbiamo interconnessioni di viarie. E non ha tutto questo, e lo chiedo a tutti voi, la necessità di una valutazione di impatto ambientale, cioè di VAS?

Ma è vero che non c'è nulla che stravolge il nostro territorio, che le condizioni restano tali e uguali per cui non abbiamo bisogno di capire quali conseguenze, sul territorio, avrà questa variante?

Io non me la sento, assessore. In mancanza di analisi e di supporti di questo livello, cioè di un'analisi che mi dica che l'impatto ambientale, la valutazione ambientale di quella variante è insignificante, sostenibile per l'ambiente, sostenibile per la collettività, allora la voto. Ma a me non viene dato lo strumento necessario e fondamentale oggi per votare, in piena serenità, una variante che io non ritengo assolutamente parziale ma strutturale, che avrebbe avuto bisogno dello strumento della VAS, per mettermi in condizioni di grande serenità per il futuro dei miei figli, dei miei nipoti, perché intanto il progetto ovviamente lo vedranno più realizzato loro che io.

Ovviamente debbo valutare assolutamente quelle che possono essere le conseguenze ambientali di una variante di oltre tre milioni di metri quadrati, che la stiamo facendo passare per una piccola variante.

Io sto parlando complessivamente dell'area di cui stiamo parlando, io credo che forse meritava, al di là di tutto, un'attenzione maggiore, da parte di noi tutti ma anche di tutti gli strumenti necessari, anche se non erano richiesti.

Io arrivo all'assurdo. Anche se per norma di legge non fosse essenziale, io volevo però avere uno strumento che diciamo rendesse serena la mia partecipazione al voto.

Mi sembra che oggi stiamo affrontando, mi scusi Presidente ma temi di questa delicatezza, di questa complessità, non credo si possano adottare con velocità, perché l'assessore ha il treno. Ma se oggi non c'era l'assessore, non si poteva mettere queste varianti e queste delibere in carico domani e affrontare dei discorsi così seri per la città con un tempo che ovviamente ci consenta di esprimerci con tanta tranquillità e non con la fretteolosità.

Io non capisco veramente che cosa sta accadendo in questa Amministrazione.

Io non addebito a lei Presidente ovviamente di avere fatto un ordine del giorno in questi termini, magari lo addebito ad una considerazione più rispettosa del Consiglio e dire io alle tre, alle quattro, quando è, me ne devo andare, mettetelo

martedì. Io non so quando torna l'assessore. Oppure mettetelo più in là, mettetelo quando tornerò io da Bruxelles. Ognuno ha le sue esigenze ed io lo capisco, per carità, il Comune viene dopo, prima rispettiamo le esigenze dell'assessore che va a formarsi, è ben giusto, anzi condivido, poi facciamo le delibere.

Veramente anche questo mi disturba fortemente, lo debbo dichiarare. Questo metodo non mi sembra rispettoso.

Un'altra obiezione che ponga, e vado a concludere Presidente, con un tema così delicato è giusto che lei mi chiuda, oltretutto io sottolineo che non ho capito gli indici che sono stati indicati. Per farvi capire dico un numero: c'è un indice di un territorio, di un terreno, quello che volete, è 0,06666. Ma me lo dite, è una presa per i fondelli quell'indice o è una cosa seria, o qualcuno ha scherzato?

Non sto riferendomi all'architetto Bozzola, perché non è lui che fa certe scelte, c'è qualcun altro che le ha fatte, contestiamole. Non portiamocene così come sono, perché ditemi voi come sarà gestibile un indice di 0, sei numeri. Spieгатemelo voi.

Ci sono delle forti incoerenze – e comunque concludo – che non mi rendono serena, ma soprattutto la mancanza, torno a ripetere, di un esame qualificato di quali siano le conseguenze dell'applicazione di questa variante sul territorio.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono interventi? Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Sull'ordine dei lavori. Gli elementi che sono stati detti ora dalla consigliera Moscatelli ci lasciano un attimo non dico perplessi ma ci pongono delle riflessioni anche veloci, se vogliamo. Sto portando un po' avanti le considerazioni del mio gruppo, per cui proporrei, anche per evitare, visto che sono le 13,00, a questo punto di sospendere, come previsto, il Consiglio comunale e riprenderlo regolarmente alle 14,30, così che possiamo completare

queste nostre riflessioni che stavamo facendo mentre parlava anche la consigliera Moscatelli, per renderci ulteriormente le idee chiare su alcuni aspetti che sono stati posti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Pirovano, prego.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Siccome sono state fatte delle affermazioni dalla consigliera Moscatelli in merito al numero dei metri quadri che vanno toccati, siccome qui ci sono state almeno due o tre Commissioni, dove abbiamo discusso di questo tema e non mi sembrava di ricordare quei numeri, chiederei all'assessore Bozzola se può meglio specificare quell'affermazione che la consigliera Moscatelli ha fatto e se può meglio specificarci su questo punto.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Sono a chiedere al Consiglio comunale di ricordarsi l'osservazione fatta dal capogruppo Franzinelli, e cioè, poiché, a termini di Regolamento, il Consiglio comunale si sospende quando è segnato sull'ordine del giorno, se andiamo avanti nella prosecuzione dei lavori ci vuole l'unanimità.

Altrimenti l'unica cosa che posso chiedere io, eventualmente è dare la possibilità all'assessore di rispondere su questo, sospendere il Consiglio comunale e tornare dopo qua. Francamente mi pareva fosse possibile immaginare una conclusione della deliberazione subito.

Consigliere Spano, prego.

**CONSIGLIERE SPANO.** Sì, sull'ordine dei lavori. Adesso questa richiesta a me sembra una mancanza assoluta e di disponibilità e di tatto, dovrei dire. L'assessore Bozzola aveva manifestato le sue necessità per degli impegni istituzionali, quindi mi sembra che il volere dare contro, sospendendo a tutti i costi

la seduta, sia andare contro e a questo Consiglio, per terminare i suoi lavori, e all'assessore Bozzola, nei termini che aveva riferito.

Il fatto per l'assessore Bozzola, se c'è la volontà di fare interventi, si possono fare gli interventi e andare oltre, non credo che ci sia in questa ora e mezza, più che mangiare, ci siano approfondimenti urbanistici.

Io non credo che il nostro gruppo, in questa ora e mezza, farà approfondimenti urbanistici.

Dopodiché, se si vuole intervenire, oltretutto prima non c'era nemmeno nessuno segnato ad intervenire, per mio conto si potrebbe quindi andare avanti.

**PRESIDENTE.** C'è una richiesta intanto di precisazione dell'assessore Bozzola, che mi pare sia sostanziale rispetto agli interventi e all'illustrazione della delibera.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Ci tengo a dare solo le precisazioni che mi sono state richieste in questo momento, poi mi affido evidentemente al Consiglio comunale sulle modalità di lavoro che vorrete introdurre.

Le precisazioni richieste, a mio avviso è un bene che siano state richieste.

Questa non è una variante che varia tre milioni di metri quadri, questa è un'affermazione che bisogna assolutamente rimuovere.

Io do queste precisazioni, altrimenti...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Scusate, se richiedete una precisazione, ascoltatela.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Si applica a tutto il territorio comunale e non è sostanziale. Guardi un po', ma perché per legge non è sostanziale.

Poi la vogliamo far diventare sostanziale, questo è un tema che evidentemente si può dibattere.

Attenzione, io sto dando una precisazione, se serve.

La precisazione è che questa non è una variante strutturale. L'adeguamento al Piano del commercio è il dispositivo di delibera di questa variante. Non è nemmeno il PUC, che avete approvato voi e non noi.

È uno strumento di adeguamento del Piano Regolatore a tutta la disciplina del commercio, tra cui, come io per primo ho detto, rispetto a tutto il territorio comunale, mi pare che l'elemento più caratterizzante sia l'area di Corso Vercelli, per cui questo è il motivo per cui io lì volevo portare la vostra attenzione, non perché ci siano altre particolari ragioni.

Dopodiché, dal punto di vista della normativa, non c'è alcun dubbio.

Dal punto di vista di documenti, della velocità e dei documenti. La velocità, mi viene quasi da sorridere, siamo a dicembre, questa è una cosa di aprile, io non sono ancora abituato ai tempi dell'Amministrazione pubblica, ma dire certamente che abbiamo fatto presto a me fa addirittura sorridere. Da aprile a dicembre, io faccio presto i conti, su una variante non strutturale.

Sull'indice, il dato di indice è una risultante che è stata posta da un calcolino, che non cambierà ma non renderà più complessa l'applicazione di questa cosa. Il fatto che un indice interpolato tra due indici dia un numero decimale. L'indice di zona è un indice molto semplice perché è lo 0,5. Questo è l'indice di zona, punto. È il modo con cui calcolo la superficie di vendita, che se lo interpolo tra due valori mi dà quel decimale, che come tante altre cose complesse nell'Urbanistica, direi è troppo complessa e non sarà il decimale a spaventare.

Sei decimali, questo è evidente, è perché non è perfetto.

Quello che voglio dire è che non sarà certamente l'assessore Bozzola a cambiare un decimale, visto che viene dai calcoli dell'estensore del Piano.

Ricordo che è ancora una delle varianti affidate all'estensore del Piano.

La questione invece dei documenti. I documenti li avete in vostro possesso dalla Commissione prima dell'adozione e tra questi documenti voglio solo ricordare che c'è quello di cui ho dovuto prendermi le vostre tirate di orecchie per il macello, cioè la relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS. È uno dei documenti che corredano questa variante, perché su questa andava fatta.

Francamente io non vedo in che modo non si sia proceduto tenendo conto di tutti gli aspetti sensibili di questo tipo di intervento.

Non è una variante di tre milioni di metri quadri. La variante di tre milioni di metri quadri semplicemente non esiste, perché dal punto di vista delle aree indicate in Piano Regolatore, queste sono le medesime e sono le aree che il Piano Regolatore prevede appunto nel suo assetto attuale.

Nulla di quel Piano, se non questi aspetti che ho ricordato di viabilità, vengono modificati.

**PRESIDENTE.** Va bene. Tre milioni, evidentemente, è quello che riguarda il PUC.

Detto questo, siccome mi pare che il punto su cui occorra esprimersi, a questo punto, è sulla prosecuzione dei lavori, a conclusione di questa deliberazione, occorre naturalmente che ci sia l'espressione del Consiglio comunale.

Prego.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Presidente, noi chiediamo ai colleghi se almeno andiamo a termine di questa deliberazione. Se i colleghi, io credo anche responsabilmente, visto anche il prolungarsi dei lavori di stamattina, non certo credo per colpa della maggioranza, ormai siamo quasi in dichiarazione di voto, se portiamo a termine almeno questa deliberazione, io credo che facciamo una cosa giusta, non solo per noi ma per tutta la città.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Sapete che bisogna avere l'unanimità.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Siccome non c'è l'unanimità, il problema è bello che risolto...

**PRESIDENTE.** Infatti.

Siccome il consigliere Pirovano ha fatto una proposta, io chiedo che sulla proposta del consigliere Pirovano ci sia l'espressione da parte del Consiglio comunale. Prego, consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Basta uno e siccome parlo io non si fa niente. Non mi sembra il clima, non lo voglio dire io. Come non mi è piaciuto che l'abbia detto quell'altro l'altra volta, quando è stata fatta la richiesta.

Secondo me, se tolleriamo tutti un attimino, magari adesso Spano ha in mente che l'assessore alle quattro ha il volo, vuol dire non tornare al pomeriggio. Lui ha in mente che magari lui alle quattro ci debba lasciare, quindi nella mia testa un'ora e mezza, in mezz'ora abbiamo fatto la prima, in un'ora e mezza finiamo le altre due, senza forzare.

Se tu hai un'informazione diversa dalla nostra...

Io il cervello non ce l'ho e faccio come te, non sono favorevole. Non sono favorevole perché il cervello non ce l'ho.

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Si sospende la seduta, si sospendono i lavori, si riprende alle ore 14,30.

*(La seduta è sospesa alle ore 13,10)*

*(La seduta riprende alle ore 14,45)*

*(Entrano i consiglieri Soncin e Murante ed escono i consiglieri Arnoldi e Canelli  
– 24 p.)*

**PRESIDENTE.** Chiedo se ci sono altri interventi, dopo le richieste e le affermazioni fatte dalla consigliera Moscatelli. Non ci sono altri interventi.

Chiudo il dibattito. Consigliere Brivitello, prego.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie Presidente. Io mi unisco a quello che è stato detto prima, nel senso queste varianti sono passate in Commissione, sono mesi che le abbiamo viste, sono rimaste qui, abbiamo avuto modo di valutarle con calma, con tutta la dovizia del caso, per cui non vedo queste problematiche.

Tanto più che l'assessore ha anche spiegato che queste delibere, queste varianti, non è vero che vanno ad incidere così pericolosamente sul Piano Regolatore, rientrano nella normalità dei poteri del Comune. Potere del Comune, perché il Piano Regolatore non è che rimane immobile per com'è stato approvato, sono normalissime varianti di PRG. [...]

Io sono costretto a ripetermi, nel senso che è come circolasse il sole l'aprile, che siamo tra questi documenti, li abbiamo analizzati, per cui non vedo tutte queste problematiche che la minoranza ha riscontrato.

Io spero che durante questa pausa, anche i consiglieri di minoranza abbiano potuto approfondire, come noi abbiamo fatto in questi mesi, queste delibere, così da essere anche più sereni nell'affrontare questo argomento in Aula consiliare.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Per io devo dire che la premessa che ha fatto l'assessore Bozzola all'inizio della presentazione di questa delibera, vale a dire il freno che le normative, intervenute nel frattempo, hanno posto all'azione dei Comuni, rispetto proprio alle regole di funzionamento del commercio, all'interno delle città, spiegano esattamente, con buona sensibilità, quello che è l'intervento, che da parte delle Amministrazioni è necessario fare, andando proprio nella direzione di correggere, quanto è più possibile, quegli aspetti che riguardano proprio la preoccupazione che, giustamente, viene sottolineata da parte di chi ha sensibilità rispetto all'assetto e alla conservazione del paesaggio nelle città, quindi tutte quelle preoccupazioni che dicevo prima sono legittimamente enunciate rispetto a cambiamenti sostanziali che riguardano opere così grandi e così importanti.

Detto questo, come ho già avuto occasione di ribadire nel mio primo intervento, io credo che lo studio, quindi tutta poi l'attività che è intervenuta da parte del nostro Assessorato, sia al contrario, secondo me, da apprezzare sicuramente, perché tende proprio, ripeto, a mettere in sicurezza, diciamo così, quegli aspetti di carattere urbanistico che preservano gli aspetti paesaggistici.

La misura del suolo interessato a questi interventi non è corrispondente a quello che è stato detto prima e l'assessore l'ha ben specificato nel suo intervento di intermezzo, diciamo così.

Non vedo quali difficoltà si debbano quindi riscontrare rispetto...

**CONSIGLIERE DIANA.** Ma non è vero che dico quello che stai dicendo tu, Franzinelli. Sto cercando di argomentare un po' il mio intervento. Mi è sembrato commentassi in maniera negativa, mi sono sbagliato. Va bene, scusami.

Ho capito male, chiedo scusa.

Io apprezzo molto questa cultura dell'attenzione rispetto a delle linee già predeterminate dal Piano Regolatore sulle quali, l'abbiamo visto in tantissime occasioni, bisogna comunque intervenire per correggere di volta in volta aspetti che, con il passare del tempo e con una pianificazione che risponde a vecchie concessioni e anche a vecchi interventi, come tempo, devono essere fatti di volta in volta. E questo riguarda gli ambiti, riguarda moltissime questioni.

Sono convinto che quello che è il Piano, rispetto alle variazioni che sono state proposte, quindi con quella delibera che noi andremo a votare oggi correggiamo tutto quello che andava nella direzione di creare timori rispetto ad uno stravolgimento dell'ambiente, ambiente inteso come mantenimento del paesaggio, oltre che di una viabilità che deve essere sicuramente adatta a quel tipo di attività che verrà svolta in quel luogo. Quindi ritengo che l'agire da parte dell'Assessorato sia coerente e, anzi, vada nella direzione giusta, per ottenere i risultati migliori.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Diana.

Ci sono altri interventi? Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** In questo mio intervento vorrei un po' uscire dal contesto specifico di questa delibera ed osservare invece, prima della variante, il Piano Regolatore della città di Novara.

Ora, in tutte le città moderne, le teorie di pianificazione delle nuove strutture commerciali seguono una direttrice particolare, che a Novara non è stata presa in considerazione.

Quando noi abbiamo una città, soprattutto una città di tipo europeo, che ha un tessuto urbanistico che ricalca secoli e secoli di storia, al momento in cui subentrano le grandi strutture commerciali, i grandi magazzini, i centri commerciali, i grandi supermercati, dove ha scelto di localizzare questi punti commerciali? Laddove c'era

spazio disponibile, ma soprattutto viabilità.

Ora, la nostra città ha seguito, in parte, con la costruzione, sia pure non ancora terminata, del ring intorno alla città, quella che noi chiamiamo la nostra tangenziale, quindi noi abbiamo già una struttura di viabilità disegnata, che è l'intersezione delle sette strade principali di penetrazione nella città con questo anello.

Ora, se voi guardate, lo so che il paragone con Milano o altre città è un po' fuori luogo, viste le nostre dimensioni, ma dove si sono localizzati, lungo la tangenziale di Milano, questi grossi magazzini, queste strutture commerciali, la viabilità era già tracciata, è l'incrocio tra la tangenziale e le strade che dalla città escono verso le varie direzioni.

Se pensate a quelle che sono le intersezioni ad esempio tra i due corsi di Sant'Agabio, che escono verso Trecate e verso Galliate, oppure quella verso nord, quindi verso Cameri e Bellinzago, quella a sud con la strada che scende verso la Lomellina, con Corso Vercelli, in una sola occasione, cioè quella del PUC di Corso Vercelli, ci siamo avvicinati proprio a questa intersezione.

Perché faccio questo intervento? Perché se noi avessimo seguito, già nel Piano Regolatore, una localizzazione commerciale negli assi di incrocio tra la tangenziale e le principali strade di accesso alla città, noi avremmo già risolto il problema della viabilità. Perché uno esce con i famosi quadrifogli, eccetera, e si ritrova nell'area commerciale, quindi facili collegamenti, lontani dalla città, non creerebbero nuovi problemi al territorio urbano.

Ripeto, solo il PUC, che però non è proprio all'incrocio dell'intersezione tra la tangenziale ma è già verso la città, cioè sta rientrando verso la città. Quella è l'unica, ma tutto il resto della città non ha avuto questa idea nel Piano Regolatore.

Per cui, se c'è un problema, non è tanto questa variante o le normative che cercano di adattarsi ad una situazione che diciamo si evolve nel tempo, ma è proprio la visione che non si è avuta già dagli anni '80 di prevedere una serie di aree dedicate al commercio, sia all'ingrosso che formato dagli ipermercati, dai

supermercati. Anzi, noi abbiamo avuto una crescita di queste strutture commerciali all'interno della zona urbana, quindi all'interno della tangenziale, non lungo la tangenziale, che rimane una struttura vuota di tutti i servizi, che ha compromesso un territorio ma che non ha dato sviluppo a queste realtà.

Se c'era qualcosa da ripensare, era proprio com'è stato pensato questo Piano Regolatore, che non ha seguito quelle che sono le direttrici che, partendo dagli Stati Uniti, si sono sviluppate un po' anche in tutto il resto del territorio europeo, dove tutte queste strutture di grande commercio sono proprio lungo i ring che circondano le città.

Penso che non solo l'architetto Bozzola mi possa dare ragione su questo piano. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Rossetti.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Chiudiamo la discussione, lascio la parola all'assessore, se vuole replicare.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Io ringrazio i consiglieri per il dibattito. Certamente, anche riferendomi a quest'ultimo intervento del consigliere Rossetti, vorrei ribadire la difficoltà che noi abbiamo trovato dall'inizio ad accettare questo Piano Regolatore.

È un Piano Regolatore che non è stato realizzato da noi e che abbiamo provato a rendere operativo, avendo lungamente auspicato una situazione per la città che era in stallo, diciamo, sotto il regime di salvaguardia dal 2003.

Rendere operativo questo Piano, come ho detto molte volte, non è un lavoro facile, perché questo Piano è pieno di contraddizioni, è pieno di difficoltà, anche metodologiche.

Il lavoro che stiamo facendo può magari sembrare un lavoro, come alcune critiche che ho ricevuto, io le ascolto, ci rifletto, come tutta l'Amministrazione, è un

lavoro che cerchiamo di fare con il cesello. L'uso di queste varianti è veramente mirato ad alcuni aspetti quasi sempre non strutturali.

E questo da una parte serve a facilitare il compito di chi prova, anche in questa situazione di emergenza economica, ancora ad intervenire sul nostro territorio, d'altra parte mi rendo conto che non sono né esaustive né tanto meno sono in grado di orientare e riorientare un disegno urbano, che come diceva bene Livio Rossetti in questo momento ormai si è sedimentato e stratificato nella città, dandogli una sua forma, un assetto fortemente definito, difficilmente dal quale riusciremo ad uscire.

Io credo che una dopo l'altra queste anche se minori variazioni dovrebbero però contribuire a stirare, mi verrebbe da dire, a riorientare i dispositivi del Piano verso una accezione più condivisa, più cercata, che sia in grado di diventare la nuova struttura di supporto per lo sviluppo della città.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, assessore.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi si iscrive per la dichiarazione di voto? Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Ringrazio, per i chiarimenti, l'assessore Bozzola, chiarimenti che però non soddisfano evidentemente le mie esitazioni, non riescono a colmare le mie perplessità.

Giustamente diceva lei, ricalcando l'intervento del collega Rossetti, ormai la città è sedimentata perlomeno dal Piano Regolatore degli anni '80, pertanto noi oggi non possiamo attribuire a questo Piano urbanistico le criticità che evidenziava Rossetti, perché proprio già quegli incroci stradali erano ormai ricolmi di strutture che sicuramente non sono commerciali, come per le citazioni che ha fatto il collega, ormai è una situazione sedimentata e credo amovibile.

Parliamo invece della realtà odierna, vediamo oggi la situazione della città di

Novara. Bene, con questa variante, definiamola come volete comunque è una variante, che obbliga non per niente a votarla con una maggioranza qualificata, ci saranno le motivazioni evidentemente se arriviamo a queste richieste da parte del legislatore. È una variante che vede la trasformazione dell'attuale Piano Regolatore in base al Piano commerciale. Questa è la verità.

Quali sono state le mie osservazione? Che è un Piano commerciale che investe tutta la città, ma l'avete appena finito di dire sostanzialmente è una variante che riguarda la parte di Corso Vercelli, dal ponte della Gonia all'incrocio con Lumellonio, sostanzialmente con la tangenziale.

E ovviamente a destra e a sinistra ci sono centinaia di migliaia di metri quadrati. Questa è la più grossa variante che stiamo operando sul territorio di Novara.

Non sono contro le varianti, non sono contro lo sviluppo, non sono contro la crescita, ma l'ho già detto precedentemente sono per varianti che siano giustificate e sostenute non solo da una relazione che mi dice che non è necessaria la VAS, ma soprattutto da relazioni che mi dicano: attenzione, tutto va bene. Quella trasformazione di milioni di metri quadrati, previsti dal Piano Regolatore, quindi non sto dicendo che si aggiunge, sostanzialmente quella trasformazione di milioni di metri quadrati non ha alcun impatto, non avrà alcuna conseguenza ambientale e siamo tutti tranquilli.

Io oggi questa tranquillità, dalle risposte che ho avuto, non ce l'ho.

Pertanto con i miei amici ci asterremo dalla votazione di questa variante. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Intanto io volevo dire che

questa è una di quelle delibere che arrivano da lontano, non è stata discussa oggi. Io ricordo almeno tre Commissioni dove si è parlato di questo tema e devo dire che l'assessore Bozzola, in tutte e tre le Commissioni che sono state svolte, ha illustrato, anche con proiettori e quant'altro, bene ha spiegato tutto quello che riguardava questa variante.

Questa è una variante che, secondo noi, va nella direzione sia della salvaguardia del territorio, come bene ha spiegato prima nel suo intervento l'assessore, ma va anche nella direzione dello sviluppo nella nostra città, e non dobbiamo mai dimenticarlo.

Sono state recepite delle osservazioni fatte da alcune associazioni che hanno fatto quel tipo di osservazioni, alcune sono state ritenute meritevoli di essere accettate. Devo dire che da questo punto di vista mi congratulo anche con il lavoro svolto dagli uffici dell'assessore Bozzola, per cui noi siamo relativamente tranquilli a votare questa variante.

Sia il gruppo del Partito Democratico che Sel credono che tutto quello che bisognava fare è stato fatto, le spiegazioni da dare sono state date, sono state fatte tutte le Commissioni. Non ricordiamo che da parte dei banchi della minoranza siano state richieste ulteriori spiegazioni o delucidazioni su questo tema, per cui non capisco come mai oggi e solo oggi ci venga detto che stiamo correndo.

Correndo è quando una cosa si porta in quindici giorni, un mese. Qui stiamo parlando di quasi un anno. È un tema discusso e ridiscusso, io ricordo almeno tre o quattro Commissioni.

Credo immotivate le affermazione che fa la mia collega oggi in quest'Aula, Presidente noi voteremo favorevolmente questa variante a nome sia del Partito Democratico che del gruppo di Sel.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Io la trovo un'opera antieconomica e la trovo un'opera non necessaria. Sarebbe stato più utile potenziare la strada del Gazzurlo, quindi l'Udc esprime voto contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Prego, consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Il gruppo della Lega Nord non parteciperà al voto, ma per un semplice motivo. Noi abbiamo sentito, anche dalle parole del capogruppo di maggioranza, argomentazioni sulla salvaguardia del territorio, sulle associazioni che hanno fatto osservazioni, alcune accolte ed alcune no e proprio questo avrebbe dovuto portare, credo, ad una valutazione un po' più attenta o perlomeno una valutazione di salvaguardia, una valutazione ambientale che potesse essere un passaggio in più, che potesse assicurare un po' di tranquillità in più.

Io credo davvero che le osservazioni fatte dalla consigliera Moscatelli trovino ragione, quindi credo che occorra, in ogni caso, in queste occasioni, ma poi ne abbiamo avute anche altre occasioni dove purtroppo un provvedimento ha dovuto essere riscritto, rifatto, se vogliamo portato avanti con ulteriore documentazione che era mancante. E proprio questo avrebbe dovuto essere di insegnamento.

Credo che questo non sia stato fatto ma non sia stato fatto in un provvedimento che aveva bisogno di essere approfondito ulteriormente.

Non essendo assolutamente venuta meno la motivazione e la perplessità di cui si parlava stamattina, anzi se vogliamo addirittura da alcune osservazioni le perplessità possono essere anche aumentate, credo che sia decisione nostra

conseguente quella di non partecipare al voto.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Altre dichiarazioni? Non ce ne sono.

Metto in votazione la deliberazione posta al n. 5 dell'ordine del giorno, relativa a: "Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l'adeguamento del P.R.G.C. ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Approvazione".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 70, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Variante del vigente P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e s.m.i. per l'adeguamento del P.R.G.C. ai criteri di pianificazione commerciale approvati con D.C.C. n. 55/2010 – Approvazione", allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 6 dell'o.d.g. - Modificazioni ex art. 17, comma 12, lett. a)-c)-h) della L.R. n. 56/77 e s.m.i. degli elaborati della Variante generale al P.R.G. – Aggiornamenti cartografici – Approvazione.**

**PRESIDENTE.** Relatore l'architetto Bozzola, prego.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Grazie, signor Presidente. Questo tipo di modificazioni non assumono forse neanche la valenza di variante, sono correzioni di errori materiali e trascrizioni, inserimenti di prescrizioni, previste da altri Enti all'interno del nostro Piano Regolatore.

Come sapete l'articolo 17, comma 8, della vecchia Legge urbanistica n. 56/1977 è stato oggi modificato nella sua titolazione, è diventato il comma 12 e

non il comma 8.

Ai sensi, tuttavia, di questo comma 12, che ha inalterate le proprie condizioni normative, vi stanno gli errori materiali del Piano.

Come avevo avuto modo di dire l'ultima volta che portammo delle modifiche, delle correzioni di errori materiali, avrei sperato che quelli fossero gli ultimi, invece, evidentemente, dentro, ma forse è anche la normale vita, è dentro la fisiologia dell'operatività di un Piano su territorio comunale, ci si accorge di continue modifiche cartografiche che si rendono necessarie per diverse ragioni.

Come sapete i diversi livelli con cui queste vengono alla luce possono dipendere da riscontri d'ufficio, come nei cinque casi con abbiamo aperto la Commissione, possono determinare da richieste invece dei proprietari, che per ragioni, le più diverse, ma in particolare quando si sviluppano delle iniziative di trasformazione, dei permessi, nella normale attività edilizia sulle proprie aree, si accorgono di elementi difforni nella cartografia di PRG.

La seconda parte di questa delibera riguarda, invece, piccole modifiche, che come sapete sono sempre ammesse nei perimetri delle aree individuate dal Piano Regolatore come ambiti, che la norma – che noi non abbiamo ancora modificato – prevede che per limitata entità possano essere rivisti in funzione di proposte motivatamente presentate.

Sono due le modifiche, che come ricordate riguardano l'area in fondo a Via delle Rosette, verso Via delle Americhe e l'area dei richiedenti alla Tavola P4.36 dei richiedenti. Non faccio i nomi.

Infine ci sono degli aggiornamenti cartografici e normativi dentro al Piano Regolatore, è la terza parte di questa delibera, che riguardano il lavoro fatto da Enti sovraordinati che adesso deve trovare traduzione dentro i documenti di Piano.

Riguardano, in particolare, la ridefinizione delle fasce di rispetto dei pozzi. Come sapete questo è un lavoro che si sta protraendo negli anni da parte di ATO e Acque Novara VCO. Stanno progressivamente valutando le realtà dei pozzi

all'interno del contesto urbano, in modo che si esca anche qui dalla faticosa prescrizione di Piano che, essendo stato adottato nel momento in cui non vi erano gli studi geologici a supporto delle normative dei pozzi, venne fissato in un generico parametro, con raggio duecento metri dal punto di collocazione del pozzo.

Entro quella fascia dei duecento metri si dovevano rispettare tutta una serie di parametri fortemente vincolistici ma del tutto generici, non commisurati alla realtà di quelli che erano, ricordo, stati di fatto, stati esistenti.

Pian piano Novara VCO e ATO stanno consegnandoci, non sono questi i primi, anzi questi forse sono tra gli ultimi, perché rimangono ancora due pozzi in città, soggetti ancora agli studi di assetto idrogeologico e di falda conseguenti. In questo caso, pian piano, si stanno definendo, con maggiore approfondimento e scientificità, le caratteristiche di quei pozzi. E le fasce possono così, come da normativa, essere distinte per gradi, cioè avere delle fasce prossime al pozzo di assoluta inedificabilità, avere delle fasce fine ai cento metri, che hanno delle caratteristiche diverse, fino a quelle ai duecento metri con caratteristiche da attribuire all'edilizia ancora diverse. C'è una modularità, evidentemente, che è in relazione alla distanza in cui ci troviamo dal pozzo.

Infine ci sono delle prescrizioni che vengono attribuite dalla Soprintendenza, dal recepimento diciamo delle verifiche e delle relazioni della Soprintendenza, sul nostro patrimonio storico artistico, cioè ci sono degli edifici che, grazie alla relazione di questo Ente a noi sovraordinato, vengono posti in maggior stato di tutela.

Questo significa che noi li inseriamo in una particolare dicitura di Piano Regolatore e per questi la categoria di intervento ammissibile diventa più restrittiva. Cioè, si passa da situazioni in cui si poteva intervenire con una ristrutturazione, a situazioni in cui, adesso, è ammesso il solo risanamento conservativo. Questo in virtù di un'attenzione che la Soprintendenza pone su questi manufatti del centro storico. Grazie.

### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Si apre il dibattito e chiedo se ci sono interventi. Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Prima di esprimermi, volevo avere un chiarimento. Se ricordo male, vorrei essere infatti corretta dall'assessore.

Il comma 12, che oggi vediamo in applicazione per questa variante, è applicabile ai centri storici? È proprio una domanda.

Premetto, assessore, così la tranquillizzo prima, che è l'unica variante con la quale mi trovo d'accordo. L'unico dubbio che mi rimane... La tranquillizzo prima che lei si agiti e non vorrei che poi mi perdesse il treno. Mi scusi la battuta, tanto per alleggerire un po' l'ambiente e l'aria che si respira, era solamente una battuta la mia, non mi permetterei mai di essere ironica eccessivamente.

Era solamente un chiarimento e poi dirò, anzi subito lo dico, così acceleriamo i tempi, questa variante, poiché, come ha sostenuto lei, modifica il Piano Regolatore laddove si sono evidenziati degli errori cartografici, degli errori di allineamento e soprattutto anche per questo aspetto più vincolante sui beni storico culturali, artistico culturali della città, ci trova d'accordo.

L'unico dubbio che mi rimane è se effettivamente il comma 12 è applicabile ai centri storici. Mi sembrava fosse così, ma torno a ripetere, per le conoscenze limitate che ho io, evidentemente mi potrei sbagliare, che fosse applicabile dappertutto, tranne che nel centro storico delle città.

Spero di essere soddisfatta dalla sua risposta, così – e taglio anche dopo – noi saremo favorevoli a questa variante.

**PRESIDENTE.** Prego assessore.

**ASSESSORE BOZZOLA.** Io ringrazio la consigliera Moscatelli, perché sono quelle cose che ad uno passano nella testa, perché giustamente ha sentito, ricorda di alcune limitazioni.

Io adesso chiamerei in causa l'architetto Foddai, così magari scioglie proprio questo dubbio, ma credo che la sua attenzione riguardi le destinazioni d'uso degli immobili dei centri storici, per i quali non è possibile intervenire con un comma 8.

Nella modifica del grado di vincolo, che oltretutto qui si fa più restrittivo, questo è ammesso dalla legge.

Chiediamo all'architetto Foddai su questo aspetto chiarimenti.

**FODDAI.** L'applicabilità del comma 12, all'interno dei centri storici, non è vietata dalla legge, quindi non c'è una espressa occlusione.

L'unico punto in cui il comma 12 fa riferimento ai beni culturali vincolati eccetera è la lettera in cui si dice: "Sono le modificazioni delle destinazioni d'uso all'interno degli immobili vincolati".

Teniamo presente che l'oggetto di queste modifiche, che sono oggetto di questa delibera, riguardano comunque prescrizioni della Soprintendenza. È un Ente sovraordinato che ad un certo punto ha riconosciuto un vincolo, quindi il Comune non fa altro che recepire quello che comunque si dovrebbe già applicare.

A prescindere dal fatto che il Piano Regolatore lo recepisca o meno, un vincolo, ai sensi del Decreto legislativo n. 42, comunque prevale sulle previsioni del Piano, quindi deve essere applicabile nel momento in cui viene imposto dalla Soprintendenza, a prescindere dal fatto che il Piano Regolatore lo recepisca oppure no.

Il fatto di recepire questa disposizione da parte della Soprintendenza è un fatto obbligatorio.

**PRESIDENTE.** Consigliera Moscatelli, prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Brevissimamente. È giustissimo. Essendo il vincolo posto da un Ente superiore, ovviamente lo debbo rispettare.

Ma secondo quale articolo di norma? Forse non mi sono spiegata bene. È ovvio e sono anche favorevole a questa prescrizione di tutela, di maggiore tutela del nostro patrimonio da parte della Soprintendenza, ma il quesito che io mi ponevo e che quindi ponevo a lei è con quale articolo di legge, con quale comma, in modo particolare, dovessi applicare. Se era veramente il comma 12 o x. Era questa la domanda e non mi sembra che la risposta...

Comunque basta che mi fate votare una cosa corretta, allora va bene.

**FODDAI.** Preciso meglio, leggendo proprio quello che dice il comma 12. Vi risparmio le altre lettere, la lettera f) dice: “Sono oggetto di comma 12 le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, sempre che esse non conducano all’intervento di ristrutturazione urbanistica, non riguardino edifici o aree per le quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità o siano individuati altresì fra i Beni Culturali, eccetera”.

Non trattandosi queste modifiche, cioè diciamo che l’accoglimento delle prescrizioni di vincolo da parte della Soprintendenza casomai restringe la possibilità di intervento, non la allarga. Noi diciamo fino alla ristrutturazione urbanistica non c’è motivo di fare un altro tipo di variante.

Dato che qui passiamo addirittura dalla struttura residenziale al restauro conservativo, direi che è addirittura più cautelativo.

*(Esce il consigliere Pagani – 24 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie architetto Foddai, grazie alla consigliera Moscatelli.

Mi aveva chiesto di intervenire il consigliere Rossetti, prego.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Vorrei intervenire solo su una parte, perché io veto fatto un intervento in Commissione, ma forse non ho capito io allora, la questione delle aree di tutela dei pozzi d'acqua.

Il Regolamento regionale, emanato dall'ultima fase della consiliatura Bresso, prevedeva, se ricordo bene, perché è una questione che avevo letto all'epoca, quindi potrei non ricordare bene, diceva che c'erano due possibilità per indicare esattamente le aree di tutela dei pozzi d'acqua, degli acquedotti come il nostro comunale.

Una era decidere un'area regolare attorno al pozzo, prevedendo una prima parte ristretta, con delle limitazioni molto stringenti, una seconda in cui queste si attenuavano e quindi si poteva essere quasi certi che il pozzo fosse tutelato. Oppure si utilizzava un secondo metodo scientifico, che tenesse conto di un calcolo geologico da una parte e delle formule particolari che indicassero i tempi che avrebbe potuto compiere un prodotto inquinante per raggiungere il pozzo.

E poi, ripeto, c'è un ufficio regionale preposto al controllo dell'applicazione di questo nuovo Regolamento.

Ora, che cosa avevo notato? Che il raggio di duecento metri che il nostro Piano Regolatore prevedeva uguale per tutti i pozzi del nostro territorio, è stato sì modificato introducendo il settore interno più stringente nelle indicazioni del Regolamento, ma quello esterno, salvo rarissimi casi, è ancora sui duecento metri. Perché se io giro la stessa tavola, vedendo com'era prima e come sarà adesso, il cerchio esterno è attorno ai duecento metri.

Mi domando qual è il metodo che hanno utilizzato e chi ha disegnato queste nuove aree di rispetto?

In Commissione avevo capito che era l'ufficio regionale, oggi ho sentito l'ufficio provinciale. Se mi può dire qual è stato il metodo che è stato utilizzato, che

non è sicuramente il secondo che io illustravo, e chi ha fatto questa cartografia.

**FODDAI.** La fascia di duecento metri era quella di legge, quindi in assenza di studi la legge dice che le fasce di rispetto dei pozzi sono di duecento metri.

Poi il Regolamento regionale, il 15R, che disciplina le fasce di rispetto dei pozzi, impone che vengano effettuati degli studi di tipo geologico sostanzialmente, quindi la forma e l'estensione di queste fasce non è più fissa ma è la risultante di questi studi.

Bene inteso, questo non significa che, per forza, non debba essere più circolare o per forza non debba più essere di duecento metri. Dipende da quello che risulta dagli studi che vengono fatti.

Nei casi che noi abbiamo inserito in questa proposta di delibera di modifica sono il frutto di analisi che sono state condotte da Acque Novara VCO, dall'ATO, che sono state sottoposte agli uffici competenti della Regione, che quindi governano l'applicazione di questo Regolamento 15R e che ci sono tornati indietro, da parte della Regione, con la loro approvazione, con la richiesta di essere inserite nel Piano Regolatore.

Non so se ho risposto o meno.

**CONSIGLIERE ROSSETTI.** Architetto Foddai, siccome il primo di questi pozzi, sui quali è stato fatto il nuovo disegno delle aree, è quello di Via Alzati a Vignale, lei provi ad andare a vedere com'è il disegno di quello studio, che ha allegato proprio tutto lo studio geologico e l'applicazione delle formule che sono previste nel Regolamento regionale.

Non solo non hanno più questo disegno, ma seguono proprio il percorso che in base alla struttura geologica, o meglio pedologica nei primi metri del terreno e poi verso il basso, per arrivare alla profondità in cui il pozzo pesca acqua, quindi dalla falda, che generalmente è la terza o la quarta falda, in tutti questi disegni è

completamente diverso.

Non solo, ma all'epoca, quando io l'avevo analizzato proprio per il pozzo di Via Alzate, mi sono andato a documentare sui testi universitari che trattavano questo argomento. Mai nessuno dei disegni rappresentati in quei volumi era fatto con dei cerchi. Disegnati male, nel senso che non è un cerchio perfetto ma si avvicina moltissimo, perché sono delle linee tracciate lungo una circonferenza, io non ho mai visto un calcolo di questo genere, se tiene conto della struttura geologica.

Perché mi darebbe da pensare, siccome è un'applicazione di parametri di una formula abbastanza complessa, che il nostro territorio è stratificato tutto uguale.

Allora, la carta geologica della Provincia di Novara e quindi del Comune di Novara l'ho studiata all'università e so benissimo che sia in profondità che orizzontalmente non è uniforme. Come può dare questo disegno un'uniformità in tutte le zone di rispetto dei pozzi? È questo che mi lascia il dubbio.

**FODDAI.** Non siamo entrati nel merito degli studi che sono stati condotti da altri, perché non era nostro compito. Noi abbiamo recepito quello che c'è stato trasmesso.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Nessuno.

Chiudo il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** Sarò velocissimo, perché al di là degli approfondimenti da accurato geografo qual è il mio collega Rossetti, ho poco da dire dal punto di vista amministrativo.

Recepriamo sia indicazioni dell'Ente sovraordinato, che ci dice come disegnare correttamente alcuni pezzi di tavole del Piano Regolatore, quindi sono

sostanzialmente delle correzioni di ordine strettamente, così proprio come sono disegnate. Si possono disegnare meglio dei confini, in base alle osservazioni pervenute.

Senza alcun problema, i gruppi di maggioranza votano a favore di questa delibera. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No.

A questo punto io metto in votazione il punto n. 6: “Modificazioni ex art. 17, comma 12, lett. a)-c)-h) della L.R. n. 56/77 e s.m.i. degli elaborati della Variante generale al P.R.G. – Aggiornamenti cartografici – Approvazione”.

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 71, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: “Modificazioni ex art. 17, comma 12, lett. a)-c)-h) della L.R. n. 56/77 e s.m.i. degli elaborati della Variante generale al P.R.G. – Aggiornamenti cartografici – Approvazione”, allegata in calce al presente verbale)*

**Punto n. 7 dell'o.d.g. - Approvazione Piano risanamento 2013/2015 di SUN S.p.A. – Indirizzi alla Giunta comunale. Riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria.**

**PRESIDENTE.** Relatore è l'assessore Dulio.

**ASSESSORE DULIO.** Con la delibera che viene sottoposta all'esame del Consiglio comunale, che è già stata oggetto di esame da parte della competente Commissione, vengono sottoposti all'esame del Consiglio comunale due punti.

Uno è l'approvazione del Piano di risanamento 2013 – 2015 di *SUN S.p.A.*,

conseguenti indirizzi della Giunta comunale, l'altra è la riduzione del capitale sociale conseguente a modifiche statutarie.

È un argomento che è stato oggetto di più confronti, ovviamente, da parte del Consiglio comunale e delle competenze delle Commissioni, in quanto il problema *SUN* è uno dei problemi più rilevanti che deve affrontare l'Amministrazione, sia in senso oggettivo, in quanto il trasporto pubblico locale è uno dei settori che normalmente presenta le più rilevanti difficoltà, in quanto sia per l'importanza strategica del trasporto pubblico nell'ambito dei servizi offerti da una città, sia per la natura stessa del trasporto pubblico locale, che normalmente presenta sempre delle difficoltà nella quadratura dei conti, quindi nel raggiungere un risultato di sostanziale economicità e di sostenibilità, sia per l'importanza che il servizio trasporto pubblico locale ha sui cittadini.

La *SUN*, in questi anni, ha avuto dei risultati economici negativi, che hanno ovviamente indotto sia l'Amministrazione comunale e, su sollecitazione quindi del socio unico, la gestione della *SUN*, ad individuare un percorso virtuoso, che possa portare ad un risanamento della società e quindi al suo ritorno in bonis, quindi alla realizzazione di un risultato economico dell'esercizio che sia positivo.

Nell'ottica di rispondere a questa sollecitazione che l'Amministrazione ha dato alla sua società partecipata, di produrre, di elaborare un piano di risanamento strategico, attraverso una serie di interventi di efficientazione, di riduzione dei costi, di miglioramento della gestione del servizio, potesse provocare quell'inversione di tendenza che è indispensabile per continuare a mantenere un servizio che sia contemporaneamente efficiente, che venga incontro alle esigenze dei cittadini ma che sia anche economicamente sostenibile.

Il Consiglio di amministrazione di *SUN* ha approvato questo piano il 4 luglio 2013 e lo ha ulteriormente integrato il 21 ottobre 2013, in funzione degli andamenti economici della gestione.

Chiaramente questo piano consente di cancellare la perdita che, ricordo, nel

2012 era stata di circa 1.700.000 euro, per l'esattezza 1.683.000 euro, agendo su due versanti, sostanzialmente. Da un lato un'integrazione da parte del Comune di Novara del corrispettivo di gestione del servizio, dall'altro una serie di manovre gestionali, da parte dell'amministrazione di *SUN*, che consentissero l'efficientamento del servizio, quindi una riduzione dei costi, un risparmio nell'effettuazione, senza un taglio drastico sui servizi, ma consentissero di raggiungere dei risparmi di gestione consistenti.

Questo piano è quello che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale e si regge appunto su questi due presupposti. Da un lato un intervento economico del Comune, ad integrazione del corrispettivo del servizio, dall'altro una serie di interventi sui costi, che consenta di raggiungere dei risparmi che alla fine, sommati all'incremento dei ricavi, portino, nell'arco dei tre anni, ad un risultato positivo.

Questo piano prevedeva un budget, un risultato negativo nel primo esercizio ma un risultato positivo anti imposte e negativo dopo le imposte, poi un risultato positivo negli esercizi 2014 e 2015.

Il Bilancio semestrale al 30 giugno 2013 rileva, in effetti, che l'obiettivo del miglioramento della società possa essere raggiunto e sia quindi realistico, in quanto al 30 giugno 2012 eravamo ad un risultato negativo di 936.423 e al 30 giugno 2013 il risultato era ancora negativo, ma si era drasticamente ridotto – certo, ovviamente per effetto del combinato disposto delle due manovre – a 192.648.

Questo risultato tendenzialmente viene confermato anche dalle situazioni, dall'andamento dei mesi successivi al 30 di giugno e fa ragionevolmente ritenere che alla fine del 2013 il bilancio di *SUN* possa presentarsi in sostanziale pareggio, quindi con il raggiungimento degli obiettivi che il piano di risanamento la *SUN* stessa si era posto.

Certo, gravano poi le incognite per quanto riguarda gli esercizi futuri, derivanti dall'eventuale ulteriore taglio che la Regione potrebbe assumere nei

confronti del trasporto pubblico locale e che sicuramente creerebbero ulteriori problemi al Comune, che si vedrebbe, in quest'ipotesi negativa, costretto o a incrementare, a farsi carico della parte di trasferimento pubblico, che verrebbe non più erogato dalla Regione, o adottare altri provvedimenti di maggiore riduzione dei costi.

Ad oggi l'andamento delle previsioni, sulla base delle quali era stato costruito il piano di risanamento triennale, dimostra che queste previsioni erano ragionevolmente fondate e stanno producendo i risultati positivi che ci si aspettava.

La delibera che viene sottoposta all'esame del Consiglio, sulla base delle considerazioni che ho fatto fino ad oggi, prevede:

- in primo luogo, di prendere atto di questo piano di risanamento 2013 – 2015;
- di prendere atto che la perdita di bilancio di 1.686.395, con cui si è chiuso il bilancio 2012, venga coperta in base a quanto previsto dall'articolo 2446 del Codice Civile, mediante una corrispondente riduzione del capitale sociale;
- di approvare il piano di risanamento 2013 – 2015 di *SUN*, prendendo atto del bilancio della correlata relazione di *SUN* per il primo semestre 2013;
- di fornire alla Giunta comunale, quali indirizzi da dare poi a *SUN*, quelli di individuare le misure ulteriori di efficientamento dei servizi di trasporto pubblico locale, in quanto lo sforzo di efficientamento non può considerarsi esaurito con quello che è stato fatto fino ad oggi, ma ci deve essere una tendenza ad ulteriormente migliorare il servizio e il costo del servizio;
- di procedere ad un'analisi del sistema delle tariffe delle agevolazioni;
- a dare ogni ulteriore indicazione, che dal confronto tra Amministrazione e la sua società partecipata e l'organo di gestione della sua società partecipata, possa valere al miglioramento gestionale.

La raccomandazione di provvedere ad aggiornare il budget, tenendo conto dell'elevazione dei costi aziendali e implementare le politiche di contrasto all'evasione, che hanno oggettivamente già determinato dei buoni risultati in questi

primi mesi di applicazione.

L'indicazione che si propone al Consiglio di dare è quella di approvare il piano di risanamento nei suoi contenuti e nei suoi risultati, di autorizzare alla copertura della perdita di esercizio, con la riduzione corrispondente del capitale sociale, di invitare l'amministrazione, l'organo gestionale di *SUN*, ad implementare di tutti quegli ulteriori sforzi di efficientazione e di riduzione dei costi, della razionalizzazione dei costi, che fossero possibili e necessari per migliorare ulteriormente le situazioni, che peraltro, sulla base del piano, pare, fino ad oggi, confermare questi obiettivi che la società, che l'amministrazione, si era posta.

Questo è quello che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio e su questo rimango a disposizione, insieme all'assessore Rigotti, per ogni ulteriore approfondimento e discussione.

*(Esce il presidente Massimo Bosio – 23 p.)*

*Assume la presidenza del Consiglio il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.*

*(Entrano i consiglieri Pagani e Perugini – 25 p.)*

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Dulio.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Avrei una domanda tecnica da porre.

**PRESIDENTE.** Se è breve, la faccia subito.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Sì, la faccio all'assessore Dulio. Credo che vada a favore di tutti, è una domanda tecnica, non ha una valenza politica.

Assessore, io avevo bisogno di capire, perché mi sembra, e se mi sbaglio come

al solito lei mi corregge, che oggi, con la riduzione del capitale sociale, abbiamo un capitale sociale di 400 e rotti mila euro.

Siccome il piano e il progetto vuol dire che ricostituiamo, patrimonializziamo la *SUN*, attraverso il passaggio di proprietà alla *SUN* dell'ex palazzina dei Vigili, mi sembra che la normativa dica che noi non possiamo fare questo trasferimento se il capitale sociale non è al di sotto dei 100.000 euro.

Siccome qui abbiamo un capitale sociale di 400.000 e rotti euro, è applicabile, sennò mi sembra che si parli di possibile aiuti di Stato e che quindi la legge lo impedisca.

Mi serve, perché si sta costruendo il tutto del futuro della *SUN* anche su un principio che tecnicamente qua mi sembrerebbe discutibile.

Volevo una risposta su questo tema e basta, per il momento.

**ASSESSORE DULIO.** Preciso soltanto che nella delibera di oggi non è previsto il conferimento, alcun conferimento alla *SUN* a titolo di aumento del capitale sociale.

Per il momento è prevista soltanto l'approvazione del piano di risanamento e la copertura della perdita con la riduzione del capitale sociale.

Anche perché stiamo verificando come si chiuderà il bilancio del 2013, perché potrebbe chiudersi con un utile di esercizio, secondo il trend che c'è stato in questi mesi, e questo consentirebbe a questo punto il conferimento, perché non avremo la presenza di tre bilanci in perdita consecutivi.

Come d'altro canto, qualora nell'ipotesi negativa in cui il bilancio del 2013 dovesse chiudersi invece, contrariamente a quanto prevediamo ad oggi, con una perdita che facesse scendere il capitale residuo al di sotto del minimo di legge, quindi scatterebbe il 2447, in questo caso comunque il conferimento sarebbe possibile.

Proprio per questa situazione, che non si è ancora chiusa, in questo momento

non è previsto, nella delibera, nessun conferimento al *SUN*.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore Dulio.

La parola è stata richiesta dal consigliere Spano, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SPANO.** Un intervento brevissimo. Io aggiungerei due ulteriori raccomandazioni, una che sarà il mio tormentone del prossimo anno, che è la riduzione del numero di amministratori. Sia in questo caso parlando di *SUN*, stiamo parlando di *SUN*, ma anche per le altre controllate, quindi arrivare ad un numero di amministratori e anche quello potrebbe essere un risparmio.

Non togliamo lavoro a nessuno, perché gli amministratori hanno già il loro lavoro, quindi non è un far venire meno i posti di lavoro.

L'altra raccomandazione è che la *SUN* si prepari per tempo e con le tecnologie adeguate, più che altro con le conoscenze adeguate, per la gara della gestione della sosta, in modo che possa essere un concorrente con chance di vittoria.

Grazie.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Spano.

Non ho altri iscritti a parlare, posso chiudere? Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Semplicemente rinnoviamo alcune perplessità che erano uscite già nel corso dei lavori della Commissione.

In primo luogo un dato è certo, arriviamo a maturare dei risparmi di spesa semplicemente in virtù dei tagli che sono stati eseguiti sui servizi alle utenze. E questo è un dato che emerge in maniera assolutamente debordante, per cui sicuramente c'è stato un efficientamento, sicuramente c'è una riduzione di quelle che sono le variazioni negative dei numeri, ma è altrettanto vero che questo accade perché, purtroppo, ahimè alcune linee e diversi servizi, penso anche al servizio

festivo, ad esempio, sono stati tagliati.

Un'altra considerazione che va fatta, anche perché dai bisogni di maggioranza sono piovute più volte critiche per quello che riguardava il contratto di servizio, evidentemente oggi arriviamo ad un riequilibrio sostanziale della gestione, altre imposte certamente ma comunque questa è una valutazione di miglioramento rispetto ai risultati precedenti, ma perché si mette mano e pesantemente nelle casse, nella cassaforte, quindi nel bilancio del Comune di Novara.

Sono più di 800.000 euro per quest'anno, sul 2013. Altrettanti 800.000 euro anche nel 2014.

Anche qui, allora, c'è da cercare di comprendere perché, se questi efficientamenti che sono stati riportati e magari anche quelle critiche che erano state portate al contratto di gestione del servizio, erano poi tanto irrivalenti. Nel senso che in un modo o nell'altro oggi verificiamo che quel conto lì non è che ce lo paga qualcun altro, lo paga comunque la comunità novarese, mediante un prelievo diretto dalle casse comunali, quindi non più a titolo di conferimento ma a titolo di riconoscimento di maggiori ricavi. E questo è abbastanza illuminante.

Io credo che per un consiglio di amministrazione, sicuramente io credo che la gestione poteva fare qualcosa di più. Sicuramente voglio anche dire che per arrivare a fare un piano di risanamento e affidare una consulenza tecnica all'esterno, prima di fare questo, secondo me, bisognava andare a verificare quali fossero le professionalità esistenti all'interno dell'azienda e quali fossero le professionalità esistenti all'interno del Comune di Novara, che sono assolutamente note e sono assolutamente competitive e in grado di poter effettuare questo servizio.

Qua invece, tuttavia, si è scelto addirittura di ricorrere all'assistenza di un consulente esterno, che è stato a sua volta pagato, com'è emerso nel corso dei lavori della Commissione, per arrivare a fare un piano di risanamento, quando poi non è che abbiamo un signor nessuno all'interno del consiglio di amministrazione.

Signori miei, all'interno del consiglio di amministrazione siede il Direttore

Generale del Comune di Novara.

Io penso che ci siano delle contraddizioni in termini, nel senso che noi abbiamo un consiglio di amministrazione e se questa maggioranza si è presa l'onere di amministrare e di gestire ancor più la città, ancor prima della *SUN*, io credo che certe valutazioni debbano essere fatte. La spesa è dei cittadini, si sta intervenendo nella *SUN* per buttare in pari, ma lo stiamo facendo con l'intervento di soldi pubblici. E per quello che riguardava addirittura anche le managerialità – e su questo io farei una forte riflessione all'interno del consiglio di amministrazione – evidentemente anche qua all'interno si scopre che non soltanto servivano i soldi ma che serviva anche l'assistenza di un consulente esterno per arrivare a cercare di riallineare la gestione.

Io credo che le conflittualità siano parecchie. Penso che non è che siano stati fatti quegli sforzi particolari, quegli interventi particolarmente incisivi per arrivare effettivamente a dire che è stato fatto un qualcosa nei confronti dell'azione di risanamento dell'azienda.

Interventi straordinari non ne sono stati fatti, io direi questo. Poi, per carità, il piano di risanamento dirò che cosa, ma un piano, diciamo anche un pochetto onesto intellettualmente, se mi perdonate, la metto anche come valutazione politica tra virgolette, perché nessuno se la deve prendere, però la valutazione di contro è né più né meno che il pareggio è stato fatto andando a ripristinare né più né meno tali servizi e il riconoscimento di nuovi ricavi.

È chiaro che qua scaturisce la grossa preoccupazione per quello che poi sarà il futuro. Perché se noi abbiamo già visto che nel bilancio del 2013, che abbiamo approvato l'altro giorno, le entrate dei parcheggi sono in diminuzione, se sappiamo che una buona parte della gestione dei parcheggi, che per chi conosce la materia sa che una quota parte delle entrate di *SUN* derivano da quella parte, pensiamo di pedonalizzare Piazza Martiri, di ritoccare ancora la presenza del Piano parcheggi, è chiaro che qui l'intervento è in una sola direzione. Bisognerà andare a riconoscere

sempre maggiori ricavi, per poter sostenere questa azienda.

Ecco perché le perplessità su questo piano di risanamento.

Io credo che le difficoltà e le esigenze dell'azienda siano altre. Io credo che il carico e l'onere della gestione di questa azienda doveva arrivare anche a dire, a non ostinarsi che necessariamente ogni Comune debba avere un qualcosa che non ci si può più permettere. Ci sono delle difficoltà, ci sono delle difficoltà oggettive e non soltanto a Novara in tema di trasporti pubblici, con questo piano di risanamento noi sostanzialmente qui abbiamo scelto di non scegliere.

Abbiamo scelto un'unica cosa, che è quella di ripristinare i ricavi, mettendoci ancora dentro dei quattrini da parte del denaro pubblico e vedere ancora che cosa succederà domani.

Se abbiamo preoccupazioni sul Bilancio, se abbiamo preoccupazioni sulle entrate, se abbiamo preoccupazioni sulla qualità del servizio, se abbiamo preoccupazioni su quelli che potranno essere i futuri ricavi, questa scelta mi sembra un po' meno di sana gestione di quanto non potrebbe sembrare.

Non aggiungo altro, anche perché poi le valutazioni verranno fatte anche al momento del voto, però è chiaro che avere aspettato un anno, in attesa ancora di operare sul capitale sociale, sapendo già che nel 2014 dovremmo staccare un altro assegno di altri 800.000 euro a favore dell'azienda, io onestamente credo che il lavoro fatto fino a questo punto abbiamo più di qualche sistema di criticità.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Andretta.

La parola alla consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Il mio intervento mira ad evidenziare alcune criticità. Evidenziare le criticità vuol dire esprimere forti preoccupazioni, quindi vorrei ben sottolineare questo concetto, che noi abbiamo per

la salvaguardia della nostra società di trasporti.

Premesso che tutte le società di trasporto pubblico in questo momento, ma non solo in questo momento, da anni ormai, soffrono di una carenza di risorse, ma direi strutturale, perché già per la loro composizione queste società sono portate ad essere in deficit, perché non c'è rapporto tra l'entrata e ovviamente la spesa.

L'entrata è fortemente limitata, perché si parla di trasporto pubblico, quindi a prezzi evidentemente convenzionati tenuti a ribasso, i costi invece sono di mercato. E come tutti i prezzi di mercato hanno una crescita esponenziale anno per anno. Non c'è quindi un rapporto ed è facilmente comprensibile da tutti come tutte siano fortemente condizionate da questa distonia tra entrate e ricavi.

Detto questo, bisogna capire come gestire una società di trasporto pubblico per renderla non dico efficiente ma che almeno raggiunga condizioni quasi di parità tra le entrate e ovviamente le spese.

È qui il tema fondamentale, io credo, che forse sottolineava in altra forma e in altra veste anche il consigliere Andretta ed è che attraverso questo Piano industriale non vengono risolte quelle criticità che più volte sono state evidenziate nel corso di questi anni, ma anche sottolineate dagli stessi amministratori e tecnici della stessa società dei trasporti.

Io ricordo un intervento dei sindacati del trasporto pubblico, che erano tra di noi per evidenziarci le criticità della società *SUN*, che evidenziavano cosa? Che se non si interveniva su alcuni settori strutturali fondamentali, le criticità permangono e crescono.

È qui che invece non abbiamo gli interventi, per diverse motivazioni. Ad esempio la velocità commerciale dei nostri autobus, ad esempio la disposizione del magazzino e del deposito autobus rispetto alla circolazione, quindi i famosi chilometri zero, che valgono la stessa cifra dei chilometri percorsi, voglio dire hanno lo stesso costo. E non siamo assolutamente intervenuti.

L'unico settore forse sul quale si è un po' intervenuti, con tutte le difficoltà

della sua delicatezza, è quello dell'evasione da parte degli utenti dei mezzi pubblici.

Noi non troviamo neanche negli atti di indirizzo di questa Giunta, atti di indirizzo per il prossimo futuro, per efficientare questo servizio, per renderlo efficiente ed anche economicamente sopportabile dalla collettività novarese.

Lo abbiamo già detto cento volte, lo ripetiamo, non abbiamo il Piano della mobilità cittadina, che consentirebbe perlomeno alcune attenuazioni, quindi una maggiore velocizzazione dei mezzi. Non abbiamo un sistema dei parcheggi che consentirebbe magari un maggiore utilizzo del mezzo pubblico. Non abbiamo una strategia complessiva che permetta alla *SUN* anche di sopravvivere, pure in uno scenario complesso quanto quello che stiamo analizzando ed affrontando.

E allora questa è la preoccupazione che mi pongo e pongo a voi. Io non vedo oggi, in questo Piano industriale, una strategia ma vedo semplicemente un più o meno dei numeri che porti a zero. Ma porta a zero in una visione di non crescita nel futuro dei costi del servizio.

Io non posso immaginare che nel 2015 non ci sia un aumento del costo del gasolio. Non posso immaginare che non ci sia un aumento del costo assicurativo. Non posso immaginare che non ci sia un aumento del costo del personale.

Questi dati rendono fragili, perché non posso immaginare che ci sia... i colleghi di là, che sicuramente voteranno a maggiore, ma io sono qui per dire: signori, è sufficiente questo Piano industriale, oppure nel 2014 noi ci troveremo non dico nella gravità della situazione di oggi ma quasi, perché l'escalation riparte.

Noi siamo in presenza oggi di un progetto, di una possibilità di bando di gara. Non si sa con chi lo facciamo, dovremmo costituire una società, ma che tipo di società costruiamo e realizziamo per partecipare al bando? E siamo sicuri di vincerlo? Ci sono troppe incognite che mi rendono fortemente preoccupata per la sopravvivenza della *SUN*.

Io dico che si sta facendo poco per salvarla. E dico che forse quel poco che stiamo facendo ci porterà, fra pochi mesi, non fra quarant'anni, ancora a discutere,

perché nel frattempo sono passati due anni e mezzo da quando si gestisce questa partita, perché non è di oggi la partita, sono due anni e mezzo in cui sostanzialmente abbiamo partorito questo Piano industriale, della cui efficacia ho ancora oggi dei dubbi.

Ma i dubbi mi vengono ancora di più dalle risposte che mi ha dato l'assessore Dulio precedentemente, quando mi dice che tanto questa delibera non approva il passaggio di proprietà. E allora che cavolo di patrimonio sociale, quota sociale, ha questa società? Ma come stiamo in piedi?

E tra l'altro pongo la domanda, perché mi sembra che la legge mi dica che non posso intervenire, quindi non posso dargli il mio bene, se non siamo sotto i 100.000 euro. Mi dice: tranquilla, siamo sopra, punto. Io non sono tranquilla.

Non c'è la chiarezza, a due anni e mezzo. Non è che il problema l'avete scoperto oggi, il problema l'avete scoperto due anni e mezzo fa, sì o no, quando siete venuti qui, in quest'Aula, a dire: siete stati voi dei disgraziati, perché ci avete...

Oggi che avete i soldi della collettività novarese il problema ce l'avete tale e quale, perché non l'avete risolto strutturalmente. Siamo rimasti ancora appesi ad un filo, a delle possibilità, al forse faremo, al forse realizzeremo, al forse ci sarà il bando di gara.

Io credo che sia questa la forte preoccupazione. E il grido di allarme che mando e invio è proprio in difesa della *SUN*, in difesa di una società i cui dipendenti sono a rischio. Sono fortemente a rischio se non saranno risolte velocemente le criticità che ancora oggi permangono anche con questa delibera.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie Presidente. Io continuo a percepire, nelle

preoccupazioni giuste e legittime, tutti le abbiamo e sarebbe naturalmente da incoscienti non occuparsi di una situazione aziendale che coinvolge così tante famiglie e così tanti lavoratori, questo credo sia un dato di fatto e va assolutamente riconosciuto.

Continuo però a sentire una convinzione che gira intorno ad una presunta soluzione, questo l'ho letto forse un po' superficialmente ma l'ho letto nelle parole del collega Andretta al termine del suo intervento. Sembra che la soluzione prospettata o che si prospettava anni fa sia quella di non gestirla questa società, cioè darla e fare in modo che venga in qualche maniera gestita da qualcun altro.

Quando si dice che bisogna verificare ed appurare nel concreto se una città come Novara – ma tante altre città, perché come giustamente diceva la collega Moscatelli è il settore in crisi, strutturalmente in crisi – si può permettere o meno di mantenere questa organizzazione, sulle proprie spalle naturalmente.

Io continuo a pensare che questa visione delle cose sia fuori dalla realtà, oggi come a mio parere anche ieri. Ripeto, non si può pensare che attraverso fusioni, incorporazioni di società più grandi con quelle piccole i problemi si risolvano, almeno per una parte. Io non credo che la soluzione sia questa, neanche credo che il piccolo è bello naturalmente, perché i segnali che arrivano con queste altre realtà non sono confortanti.

Nel ragionamento però manca un elemento a mio parere fondamentale, che è quello di considerare sempre e comunque che per riuscire a mandare avanti questo tipo di attività l'aiuto pubblico è assolutamente vitale. Questo non credo di scoprirlo io, credo che lo dicano i fatti.

E quando questo aiuto pubblico viene a mancare, le criticità naturalmente si moltiplicano, diventano addirittura in certi casi insanabili. E la situazione è questa perché è determinata da un mancato aiuto che c'è stato qualche anno fa, è determinata dai mancati aiuti che anno per anno, da parte dell'Ente regione, vengono meno. La realtà è questa e verranno, sembra, meno anche prossimamente.

Io credo che tra le Commissioni ed altri incontri che abbiamo avuto in quest'Aula, rispetto alla gestione *SUN* e ad un Piano industriale che per la verità io, Silvana, non ho mai visto elencare e credo non sia neanche necessariamente farlo, perché siamo sempre arrivati finora a dover mettere mano ad una situazione che non era rivolta soprattutto ad una strategia industriale dell'azienda ma davvero ad una situazione di carattere di criticità, di carattere finanziario, che aveva urgenza di essere affrontata, sia dal punto di vista del fare azienda, sia dal punto di vista formale, cioè evitare che si entrasse nel circolo vizioso che poi ti porta, come tante volte abbiamo detto, a portare i libri in Tribunale.

Questo a mio parere è il quadro della situazione. Se andiamo ad analizzare quelli che sono stati i provvedimenti di carattere manageriale all'interno dell'azienda, io credo che un qualcosina o un qualcosa l'abbiamo visto, non possiamo negare che ad esempio il tema evasione sia stato affrontato in maniera non dico soddisfacente ma è stato fatto quello che si poteva fare e i risultati si sono visti.

Non si può dire che dal punto di vista dell'efficientazione del servizio, a parte la parentesi del servizio festivo, dove poi è stata fatta l'analisi, visti i risultati e come credo sia giusto fare ripensato e quindi ripristinato in qualche modo.

Certo, l'affrontare il problema, nella sua globalità, quindi anche con un sistema viario, della sosta e di tutto quello che ne consegue, che faccia non dico da contorno ma che affianchi tutto il ragionamento, sono d'accordo. Assolutamente sono d'accordo. Questo però ha dei tempi che sono, quanto meno, diciamo così, più lunghi o diversi rispetto a quello che noi oggi dobbiamo affrontare, vale a dire riuscire ad evitare che dal punto di vista finanziario la criticità arrivi ad un livello tale per cui diventa davvero difficile mettere mano.

Io adesso non ho ascoltato, ad essere del tutto sincero, la risposta che l'assessore Dulio ha dato rispetto all'obiezione, comunque all'osservazione della collega Moscatelli sulla possibilità o meno di conferire la palazzina all'azienda *SUN*, rispetto alla misura del capitale sociale, rispetto a – ed è quello che ho inteso

io – un'azienda che deve avere non più di tre bilanci in negativo. Mi sembra che quest'anno il bilancio *SUN* non si chiuda in negativo ma si chiuda, anche se per poco, in positivo.

Se è stata questa la risposta da parte dell'assessore, io ritengo che sia corretto. Se invece è una misura che fa riferimento ad una quota di capitale sociale, che deve essere al di sotto dei 400.000, se non ho capito male, come diceva Silvana Moscatelli, sinceramente aspetterò poi la replica dell'assessore per convincermene.

Ripeto, io sono convinto che il ragionamento anche emotivo che si fa e si deve fare intorno a quest'azienda sia simile per tutti, perché tutti quanti la riteniamo comunque un patrimonio di questa città, la riteniamo un punto di riferimento, a cui bisogna sempre tenere massima attenzione. E ricordo che chi ci sta lavorando in questo momento, rispetto a quello che può fare con i mezzi che fa per poterlo fare, sta facendo il massimo.

Se avremo la fortuna, dico io a questo punto, ma siamo in tanti a pensarla in questo modo, che il governo della Regione cambierà o cambierà la politica della Regione, rispetto... Certo, lo aspetto ardentemente e non da solo credo, c'è tutto il Piemonte che lo sta sperando, allora le cose cambieranno e quindi avremo qualche possibilità in più di poter davvero poi presentare un Piano industriale nella sua natura vera, che è una strategia d'azienda che comprende tutti i settori, perché ha il sistema finanziario dell'azienda che non è più martoriato da scelte sbagliate da parte della Regione Piemonte.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, consigliere Diana.

La parola al consigliere Pirovano.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molto interesse soprattutto l'intervento della collega Moscatelli.

Vedete, purtroppo a volte la memoria corta fa questi effetti, Silvana. Devo dirti che quando tu fai certi interventi, io faccio fatica. Io mi prometto sempre che quando si parla di questo tema, del tema della *SUN* non intervengo, poi ascolto te... devo segnarmi prima di te, perché sennò ho questa crisi di rigetto che mi porta sempre ad intervenire.

L'assessore Dulio ha dato dei numeri. Io ringrazio, perché so che l'assessore sta facendo veramente molto per quanto riguarda il trasporto pubblico di Novara e si sta impegnando soprattutto per quanto riguarda la parte economica.

Ha dato dei numeri, dicevo, 950.000 euro di perdite al 30 giugno 2012 e al 30 giugno 2013 abbiamo perdite per 190.000 euro circa, se non ricordo male. Poi l'assessore mi potrà smentire.

Questo vuol dire che in un anno sono stati fatti degli interventi strutturali sul servizio e sulle economicità di questa azienda che ci hanno portato a chiudere un bilancio del 2012 a perdite, se non ricordo male, sempre di circa 1.700.000 euro e ci porteranno a chiudere il bilancio 2013 con qualche – si spera – decina di migliaia di euro di attivo. Questo è il dato.

Dire che si è fatto troppo poco... I numeri sono quelli. C'è un bilancio intermedio, i numeri...

Io sto a quello che dice l'assessore Dulio e siccome mi fido del mio assessore, siccome sono certo che è il migliore assessore al bilancio che questo Comune abbia mai avuto, non ho motivo di credere che l'assessore Dulio...

Non è un problema. Io credo che Dulio sia molto più bravo dell'assessore Martinoli al bilancio. Io non ho nessun problema a dire il mio pensiero. Questo è il mio pensiero, credo che l'assessore Dulio sicuramente sia persona non competente ma molto di più. [...] quello che ci avete lasciato tutte le volte.

Siamo partiti a dover rimettere in piedi un'azienda, che quando questa Amministrazione si è insediata perdeva due milioni di euro.

No, Silvana, i numeri sono quelli, i bilanci sono quelli, è inutile che dice dieci,

venti.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** È il futuro che devi guardare. È il futuro.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Arrivo anche al futuro.

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Consiglieri, per favore.

*(Entra in aula il presidente, sig. Massimo Bosio, che riassume la presidenza.*

*- 26 p.)*

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Presidente, io credo che dobbiamo sapere da dove veniamo, per sapere dove vogliamo andare, è questo il punto.

Molte volte noi ci dimentichiamo da dove veniamo e cosa abbiamo fatto in questo percorso. E in questi due anni e mezzo tutto si può dire, tranne che questa Amministrazione non ha fatto interventi, anche pesanti, per quanto riguarda il trasporto pubblico e il trasporto pubblico a Novara. Nonostante, mi dispiace per il collega Perugini che se la prende a male, i pesanti tagli subiti dalla Regione Piemonte.

Poi la Regione Piemonte può dire che lei li ha subiti dal Governo, ma di fatto è questo.

La *SUN* ed il Comune di Novara, come tutte le città del Piemonte, hanno subito pesanti tagli. E non è vero che perché la Regione Piemonte ha deciso di non usare il fondo di perequazione di 120 milioni di euro che tutte le Regioni d'Italia l'hanno usato per il trasporto pubblico, ad eccezione di Piemonte, Campania e Regione Calabria. Per cui non è neanche vero che siamo tutti nella stessa situazione.

Le cose vanno dette tutte, non solo quelle che convengono.

Il futuro, Silvana. Io mi ricordo che voi, quando si parlava di vendere l'azienda, a me spiace, ma perché non l'avete venduta? Avevate i contatti.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** No, perché tu non hai voluto venderla. Tu non hai voluto venderla.

Se c'è una persona che si è opposta alla vendita dell'azienda *SUN* all'*ATM* di Milano, ebbene quella sei tu, mia cara Silvana. E questo lo sanno tutti, anche i tuoi colleghi dell'opposizione, che oggi, probabilmente per bon ton, non te lo diranno mai. Lì la partita era chiusa e non si è chiusa, come già dichiarato anche in un altro Consiglio comunale, dove si parlava di questo tema, tu hai anche dichiarato che non avresti mai voluto perdere la gestione di quell'azienda. E ce lo ricordiamo tutti.

Le cose bisogna sempre sapere da dove arrivano.

**PRESIDENTE.** Consiglieri, per favore.

**CONSIGLIERE PIROVANO.** Io capisco, Presidente, che questo è un tema... Ripeto, io non volevo neanche intervenire, poi ho sentito l'intervento.

Il futuro, oggi il futuro sul trasporto pubblico, ma da Milano, Roma, Torino, Napoli, le grandi città, le piccole città, non si sa qual è il futuro del trasporto pubblico in Italia. Non è che Novara fa eccezione, tutte le città d'Italia hanno questo problema. Poi c'è chi ce l'ha meno grave, chi ce l'ha più grave, perché ogni Regione ha deciso di investire sul trasporto pubblico in maniera diversa.

La Regione Piemonte ha fatto delle scelte, legittime eh, ha preferito penalizzare il trasporto pubblico a discapito di qualcos'altro, ma ci sta, io lo capisco.

È come qua, quando noi ci troviamo in mancanza di risorse, abbiamo deciso – con una scelta politica – di non tagliare il verde per 800.000 euro. È stata una scelta politica, abbiamo deciso di rinunciare a qualcosa e abbiamo rinunciato alla

manutenzione del verde. La Regione Piemonte ha rinunciato al trasporto pubblico.

Ancora in questi giorni è stata approvata una delibera regionale che taglia 46 milioni a per il 2014 sul trasporto pubblico. E questo è il futuro, parlo del futuro, che per Novara vogliono dire circa 700.000 euro.

Noi ci troveremo l'anno prossimo, se la Regione Piemonte non cambia idea, e basta leggere i giornali per vedere che cosa sta succedendo sulle linee provinciali, rincari di biglietti, tagli delle corse sulle linee provinciali. Non è che la *SUN*, il trasporto pubblico, fa eccezione, diciannove per cento di rincari sul trasporto provinciale.

Noi non l'abbiamo fatto. Stiamo facendo una politica che va a favore del trasporto pubblico. Questa Amministrazione sta facendo una politica che va proprio in quella direzione, con grossi sacrifici sicuramente. Sta facendo dei grossi sacrifici.

Per cui, Presidente, in quell'azienda sono stati fatti dei sacrifici, l'abbiamo detto prima, sono state eliminate delle corse, è stato sacrificato del personale. In vent'anni di *SUN* io non ho mai visto non confermato un contratto di lavoro. Non si era mai visto che non veniva confermato un contratto di lavoro, quest'anno abbiamo visto non confermato un contratto di lavoro a dieci ragazzi che avevano vinto un regolare concorso. Scaduto il loro contratto di formazione, gli è stato detto che non c'erano le condizioni economiche per poterli confermare. Si è dovuto tagliare il servizio. Questa è la drammaticità di quello che abbiamo avuto noi e bisogna ricordarselo perché bisogna sempre sapere da dove si viene, da dove si arriva.

In questa azienda sappiamo che se siamo in questa situazione non è frutto di una gestione cattiva o di una cattiva gestione degli anni passati ma è frutto di scelte politiche sbagliate. Questo è il punto. In questi anni chi ha gestito la *SUN*, indipendentemente dal colore politico, ha sempre avuto una gestione attenta ed oculata. Però, quando a monte ci sono scelte politiche sbagliate, ha prodotto il disastro che questa azienda sta vivendo in questo periodo.

Presidente, noi siamo veramente favorevoli a questo piano di risanamento. Noi

ci accingiamo ad approvare un piano di risanamento che va nella direzione, ce lo dice l'assessore Dulio, in cui i numeri ci garantiscono non dico il futuro, perché il futuro non ce l'ha nessuno, quanto meno la stabilità economica, sicuramente per quest'anno ma io auspico anche per i prossimi anni, perché la città di Novara ha bisogno di un trasporto pubblico che sia quanto meno sufficiente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il consigliere Pirovano.

La parola al consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie Presidente. Io non volevo intervenire, senonché tutti vi siete presi dieci minuti invece che i sette, e la sollecitazione per provare a fare un ragionamento, non strettamente legato alla *SUN* ma necessario per cercare di aprire gli occhi tutti insieme, mi è venuta dal collega consigliere Diana, quando ha detto piccolo e bello, non è sempre bello quando si dice piccolo e bello. Ed invece è proprio il contrario, piccolo e bello. Piccolo e bello, come linea di principio.

Oggi ci si va a nascondere in tutte le cose rispetto a grandi sistemi, fusioni, ci si dimentica di quello che è il proprio territorio, come si fanno a far funzionare le cose a casa propria. Si guarda sempre e si tende sempre ad allargarsi non facendo sistema ma diventando un'unica grande cosa.

Invece fare sistema è una cosa completamente diversa, ovvero ribadisco piccolo e bello, diventare il nodo di una rete che fa sistema. Non una rete che imbriglia i cittadini, senza dei nodi cui fare riferimento, per potersi muovere da una parte all'altra.

Fuori da questa immagine è proprio lì il punto. Se oggi le aziende locali di trasporto pubblico locale sono conciate così, come – assessore Dulio, mi corregga se sbaglio – qualsiasi tipo di servizio deve essere erogato da parte di un Ente locale, è perché, purtroppo, continuiamo, sistematicamente, anche in questi nostri piccoli

dibattiti, che sono veramente piccoli, a non capire che il nemico è lo Stato.

Uno Stato che fa parte di un sistema e di uno schema ben preciso, di un'Europa che non è sicuramente l'Europa...

No, no, caro Michele, ti spiego subito. L'Europa diversa da quella che volete voi, rispetto a quella che vogliamo noi.

Noi vogliamo un'Europa dei popoli, quella dove nelle nostre città il trasporto pubblico locale possa funzionare perché? Perché qui quest'Europa è l'Europa che sfascia tutto, distrugge tutto, non ti lascia risorse e vuol far diventare il nostro territorio un grande supermercato, dove noi siamo solo ed esclusivamente dei consumatori, anche dell'autobus, ma non stiamo producendo più nulla, perché qui non si investe. Perché? Perché l'Europa è delle banche, che ha degli stati, governati magari da un nano come Enrico Letta, lo dico tra virgolette nano, in senso politico, che esegue gli ordini di questa Europa...

Io non voglio fare lo statista, men che meno qui, ma per quanto siate pochi e talvolta autoreferenziali, bisogna partire comunque dalle piccole cose. E allora provo a fare un ragionamento, mi sforzo a farlo qui, a farlo per strada, a farlo al bar, a farlo quando incontro le persone. Il problema del risanamento della *SUN* è solo un'occasione per provare a fare questo ragionamento e non mi interessa la questione dei giornali, non mi interessa veramente. Non ho bisogno che i giornali parlino di quello che sto dicendo, perché le cose che voglio dire le dico io, non per forza devono essere amplificate. Con tutto il rispetto per il vostro lavoro, perché tutti i giorni, dovunque mi trovi, lo dico, allora non perdo l'occasione per dirlo anche qui.

Ecco perché, Biagio, tu dici che piccolo non è sempre bello. No, piccolo è bello. Qui bisogna smetterla in senso assoluto, e la tv ed i supermercati sono il cibo unico. Io sono contro il pensiero unico. Guardate un po', noi siamo contro il pensiero unico. E cerchiamo di difendere il nostro territorio.

Lo sai perché, caro collega Pirovano, non va bene il tuo ragionamento, per come lo imposti? Perché tu sei pagato, tra virgolette, e mi riferisco alla tua funzione

e al tuo mandato di consigliere comunale, per risolvere i problemi di domani, non per continuare a parlare di ieri. Invece tu continui a parlare di ieri: una volta tocca a Moscatelli, una volta tocca alla Regione, una volta tocca a chi ti pare.

Ma sai perché tu, che sei pagato per risolvere i problemi di domani, non riesci a risolverli nella tua posizione e nel tuo ruolo? Perché tu sei all'interno del pensiero unico. Tu non riesci ad uscire dal pensiero unico, questo è, questa è la verità.

Quando tu hai tre Regioni, che sono Piemonte, Lombardia e Veneto, e non ci interessa da che colore queste siano governate, che producono l'ottanta per cento del PIL e si fanno menare come il cane nell'aia da questo Stato, è una vergogna.

Questa è una città, c'è l'assessore Rigotti, tu potresti avere i tapis roulant, neanche gli autobus, potresti avere dieci ferrovie lastricate d'oro. Ma dalle nostre parti che cosa succede? Succede che se hai un Sindaco che fa lavorare, che chiede ad un'azienda, che deve fare un investimento, di fare un'opera pubblica nel suo Comune, faccio nome e cognome Montichiari, si arresta il Sindaco. In Svizzera gli danno una medaglia, qua si arresta. Si fanno i titoli grossi così, perché se poi è un Sindaco della Lega ti puoi bene immaginare. Dieci giorni dopo viene liberato e neanche sotto il necrologio in fondo a destra si scrive una riga.

Mia mamma, quando vado a casa, mi dice: hai visto quel Sindaco della Lega? Perché il Tribunale del riesame, cioè giudici che giudicano altri giudici, dice che non andava arrestato, non ci sono le condizioni, peraltro non è da perseguire.

Io rispetto veramente tutto e tutti, perché quando le cose non vanno si devono rispettare le indagini, i magistrati, le forze dell'ordine, perché garantiscono e devono garantire sicurezza e giustizia ai cittadini. Non va bene quando si vuole garantire la sopravvivenza ad un sistema che è già morto.

Questa mattina ho fatto l'esempio dell'IMU. Assessore Dulio, mi corregga se sbaglio, quando tu chiedi ad uno Stato un acconto di una tassa, nella misura del centotrenta per cento, ma tu un acconto, chiedilo ai liberi professionisti che sono qui, è un acconto rispetto ad una parcella che vale cento. Se chiedi il centotrenta per

cento, non chiedi un acconto, fai un debito che è più grosso di te.

Allora vuol dire che la partita IMU è un'ennesima presa in giro. Vuol dire che chi sta contraendo quel debito, lo Stato, è già fallito.

In quelle parti del paese dove si potrebbero far funzionare le cose e non necessariamente, anche se a questo punto io mi sento di dire, e spero di non essere sconfessato, obbligatoriamente e doverosamente i territori dovrebbero essere indipendenti, ma siccome noi siamo per una rivoluzione civile, non necessariamente devi spacchettare tutto e subito per portare alla responsabilità. Tu puoi avere dei territori più responsabili ed avere quelle ferrovie lastricate d'oro, il tapis roulant che trasporta la gente all'interno delle città, piuttosto che essere qui a piangerci addosso, vittime di noi stessi, vittime di quel pensiero unico e nessuno reagisce.

Non è un problema di parte politica, è un problema di aprire gli occhi e capire che questo Stato è fallito e vuole far fallire sistematicamente tutti.

Qual è l'obiettivo 500 milioni di consumatori. Se poi ci danno una mano dal Mediterraneo, meglio ancora. Questo è il vero problema e nessuno dice nulla, nessuno fa nulla. Anzi, vi preoccupate di vedere chi sostenere e come sostenerlo, fare e disfare.

E allora, piccolo e bello? Qui cominciamo uno per volta a vedere se riusciamo ad evangelizzare, perché non abbiamo alternative. Noi la vediamo così.

Sicuramente, mentre voi vi fate scivolare la storia addosso, noi questo non lo possiamo accettare.

Però, attenzione, perché poi vi dovete anche prendere le responsabilità piene di quello che è il vostro atteggiamento ed il vostro comportamento.

Nonostante questa sia una piccola aula, di un Comune di medie dimensioni, ma sicuramente importante per dov'è, per il territorio che è, per i cittadini che rappresenta. È veramente preoccupante quello che succede quando parliamo, anche in questo caso, del risanamento di una azienda e non ci preoccupiamo di capire che va contrastata una situazione completamente diversa. Non piangerci addosso.

Voi direte: ma noi qui siamo a fare amministrazione, dobbiamo far tornare i conti, bisogna fare le cose. Guardate, non si può fare amministrazione pensando solo di star lì ad amministrare piuttosto che a governare, perché bisogna dare delle risposte ai cittadini. Ma se tu conosci la causa, la causa la devi rimuovere, perché non esiste nessuno, mentre sta viaggiando, che se vede un palo non sterza.

Sulla macchina con voi, davanti ad un palo, togliete la sicura perché io voglio scendere. Voglio scendere, perché davanti al palo voi non sterzate. Eppure ne siete tutti perfettamente consapevoli. Ne siamo tutti perfettamente consapevoli, questa è la verità.

E allora, una, due, tre volte, sennò cortesemente togliete la sicura, perché io voglio veramente sterzare.

Mi dispiace, ragazzi, parliamo sì, perché quando un volontario della Croce Rossa sbaglia durante il suo servizio – e può capitare a tutti, visto che tanto poi i riferimenti sono alle varie vicende che si leggono sui giornali – è qualcuno a cui è mai venuto in mente di andare ad ammazzare la Croce Rossa?

Eppure ieri uno scienziato – mi spiace gli assenti hanno sempre torto, però essendo stato eletto in questa Assise me la prendo con il Movimento 5 Stelle – di nome Beppe Grillo, a parte che si è inventato di tutto e di più, ma erano cose già sentite, ha detto: facciamo fuori le Regioni. Per forza, perché quel signore lì fa parte di quel sistema là, problema Europa e Stato. È su e giù il problema.

Invece noi no, stiamo su quella macchina e andiamo a sbattere contro il palo.

Togliamo l'euro – vado a chiudere signor Presidente – basta. Ma l'avevamo già sentita questa storia, eppure sfido chiunque, visto che siete lì su internet andate a digitarvi il 1° gennaio 2002, introduzione dell'euro. Gente ancora viva, esistente, che ha governato: è la soluzione, faremo, disferemo, lavoreremo un giorno in meno e guadagneremo come se avessimo lavorato un giorno di più. Ci ha beccato, visto che si è parlato anche di occupazione qui. Ci ha beccato, eccome. Qui non c'è gente che lavora un giorno in meno ma mesi e mesi in meno. Ci aveva beccato

perfettamente. Ci aveva beccato un po' meno sulla seconda parte, del guadagneremo come se lavorassimo come un giorno in più.

Guardate, e scusatemi se vi ho disturbato, io ho colto l'occasione per provare a fare un ragionamento contro il pensiero unico, voi continuate a rimanere lì, ma attenzione che il palo è vicino e se riesco scendo dalla macchina su cui viaggiate voi, perché la state guidando voi, piuttosto mi butto dal finestrino. Ma attenzione che quando avrete preso il palo, noi ve l'avevamo detto.

Grazie Presidente.

*(Esce il consigliere Murante e rientrano i consiglieri Monteggia e Canelli – 27 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliere Reali. Si preparano Arnoldi e poi Coggiola.

**CONSIGLIERE REALI.** Grazie Presidente. Cercherò di mettere un po' d'ordine nella mia testa, perché tra metafore di macchine contro i pali, pensieri unici e cose di questo genere, piccolo e bello, rischio di confondermi, ma mi sforzo di mettere ordine nella mia testa.

Allora, noi votiamo una delibera importante, per quello ritengo necessario fare alcune considerazioni, che prende atto, anzitutto, di una situazione che io voglio ricordare.

Il piano di risanamento vede la situazione, alla fine del 30 giugno 2012, che aveva un negativo di 936.000 euro. Al 30 giugno 2013 i meno 936.000 passano a meno 192.000. Ci sono i presupposti, si può affermare, è stato affermato in Commissione, è stato affermato dal presidente della *SUN*, per poter pensare ad una situazione di sostanziale pareggio alla fine di quest'anno 2013.

A cos'è dovuta questa situazione? È piovuta dal cielo? Siamo stati fortunati?

Ci sono stati anche degli sforzi, colleghi, che io voglio ricordare, saranno

piccoli e saranno banali però ci sono stati, e sta qui il mio breve intervento insieme anche a due considerazioni finali.

Sono stati tagliati circa quattrocentomila chilometri di linee su base annua, quindi questa è un'operazione pratica che si è deciso di fare. È stato tagliato il meccanismo delle corse festive e poi, in parte, è stato ripreso. Ed io ne vado fiero di questa scelta, perché quando è stato tagliato il servizio di corse festive abbiamo discusso in quest'Aula, presenti tutte le organizzazioni sindacali, che ci hanno fatto notare che quella sarebbe stata una situazione profondamente negativa. Ci abbiamo pensato ed in parte l'abbiamo corretta, perché è bello anche andare a vedere dove si fanno degli errori e correggerli. E così abbiamo fatto.

I biglietti e gli abbonamenti, se non ricordo male, vedono anche questi un leggero segno positivo, un leggero più.

Sul metano, sul combustibile che consumano gli autobus, per girare per la città, anche qui, se non erro, c'è un risparmio del 36 per cento. E ci sono anche delle operazioni che, soldi permettendo, potremo fare per migliorare ulteriormente la situazione.

Io dico che c'è un processo di risparmio, di tentativi di miglioramento della situazione finanziaria di questa società, di cui noi siamo i primi partecipanti, siamo noi gli azionisti, c'è un processo in atto, un processo che va ricordato. Perché non ricordare queste azioni vuol dire anche essere superficiali e non richiamare degli elementi concreti che hanno migliorato un po' la situazione.

Poi è un altro aspetto, signor Presidente. Noi stiamo pensando al futuro con questa azione? Io credo di sì. Io credo che alcune volte, pensare al futuro – e dobbiamo pensare al futuro – vuol dire anche andare a valutare quando il futuro stesso mi è stato rovinato, magari con politiche dissennate. Ed io gli errori li devo ricordare, sennò cancello la memoria. Cancellare la memoria è una operazione negativa in tutti gli aspetti, da quello storico a quello amministrativo.

La mia collega Moscatelli, che secondo me ha fatto errori dissennati su questa

questione della *SUN*, neanche lei non deve cancellare la memoria, perché se un domani lei dovesse ancora trovarsi a governare questioni di questo tipo, deve stare attenta a non ripeterli più errori così, altrimenti riporta nel baratro ancora la situazione.

E quindi guardare al futuro vuol dire anche guardare agli errori che si sono fatti, riconoscerli non per polemica ma per non ripeterli e per costruire un futuro più corretto da questo punto di vista. Perché non c'è cosa peggiore che non andarli a vedere.

E finisco, signor Presidente, perché io volevo solo richiamare alcuni dati, impegni che ci sono e perché siamo convinti di essere sulla strada corretta.

Sono risolti i problemi della *SUN*? No, assolutamente, non sono risolti. Non sono risolti ed io credo che da questo punto di vista, pur con le positività che ho ricordato prima e con gli impegni che sicuramente andranno avanti, noi abbiamo bisogno di fare molta attenzione, soprattutto su due fronti.

Il primo fronte è difenderlo questo trasporto pubblico. A me piace questa parola pubblico, è un trasporto che se ha queste caratteristiche è il primo favore che noi possiamo fare una cittadinanza, avere un trasporto pubblico efficiente.

E poi credo che dobbiamo preparare anche un quadro d'insieme della città, del suo traffico, del suo regime della sosta, dei suoi regimi tariffari, che costituiscono aiuto al futuro di questa società. Perché anche su questo terreno, estremamente delicato, noi abbiamo di fronte molte strade. Possiamo scegliere una strada che va lentamente ad affossare questa società, come possiamo scegliere una strada che la va a tenere sempre più positivamente in vita. Dipende dalle scelte che facciamo e siamo noi attori di queste scelte.

Signor Presidente io finisco qui, un impegno che c'è stato, che ho ricordato con piccole e grandi azioni che ci sono state e ci saranno ancora. Le sciagure dissennate che si sono effettuate, che non vanno ripetute per il futuro, in ogni occasione e con ogni Amministrazione, altrimenti combiniamo dei guai che poi ci

vogliono anni per mettere a posto.

Grazie, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Consigliera Arnoldi e poi consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Mi facevano notare i colleghi che sarebbe carino, ogni tanto, vedere il Sindaco in quest'Aula. Ne prendiamo atto.

Io voglio essere breve, anche perché credo che dell'argomento abbiamo parlato già molto in Commissione, poi comunque i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto tante cose che condivido.

Mi è piaciuto molto l'intervento del collega Pirovano, ma poi ti dico il perché, così facciamo ancora un po' più di rumore, visto che già mi attribuiscono posizioni che ancora non ho assunto, una più, una in meno, va bene uguale.

Condivido alcune cose che hai detto, una su tutte il fatto che hai riconosciuto all'Amministrazione precedente, anche all'attuale ovviamente ma anche a quella precedente, una scelta politica che era stata fatta. Poi non conclusa, però è stata fatta.

L'altra considerazione tua che condivido è che, certo, l'assessore Dulia è meglio di Martinoli come assessore al Bilancio. Lo dico perché adesso è presente.

Tornando invece alle cose serie, cioè alla considerazione precedente, è evidente che oggi voi ci portate questo piano, questa operazione, a giustificazione di un momento oggettivamente drammatico, a soluzione di una situazione oggettivamente drammatica. Ci sono i tagli della Regione, ci sono le difficoltà economiche generali, però il problema è che ben venga alla soluzione in tal senso che rimetta a posto i conti, perché poi alla fine il tema è questo qua, ma quello che non accade – ed è quello che invece avremmo voluto accadere in due anni e mezzo, ci sembrava importante che ci fosse questo passaggio – è il tema di quel che avverrà

dopo.

Tutti abbiamo detto in quest'Aula che l'anno prossimo ci troveremo nelle medesime e forse addirittura peggiori condizioni di oggi. Sul cosa avverrà dopo non siete stati per nulla chiari.

Mentre la precedente Amministrazione comunque un progetto l'aveva, io personalmente continuo a pensare che pubblico è bello purché stia in piedi, se non va bene anche il privato, basta che ci si muova, e forse io sarò di una certa visione ma purtroppo il mondo cambia, quindi continuare a pensare che tutto debba per forza rimanere pubblico non credo sia più possibile. Di questo pubblico, che non ci possiamo più permettere, che non ci offre più servizi adeguati, non sappiamo più che farcene, oltre che pagarlo peraltro.

Il problema, invece, è la prospettiva che non si vede. La prospettiva che voi, nei vostri piani, nelle vostre enunciazioni di esordio, a partire dall'insediamento, in tutti i successivi atti che avete fatto, i bilanci di previsione, eccetera, eccetera, in tutte le relazioni programmatiche, avete sempre parlato di sviluppo della *SUN*, sviluppo del trasporto pubblico.

Ora, questo sviluppo, con la politica che state attuando voi, non è possibile. E ve ne siete accorti, tant'è che il collega Reali – lui lo fa da un altro punto di vista – dice una cosa vera, dice che avete tagliato quattrocentomila chilometri di corse, avete tagliato il servizio festivo. Quindi lo sviluppo dov'è? Questo non è sviluppo, questo è serrare i ranghi, cercare di mantenere in vita una situazione ormai insostenibile, però non è sviluppo.

L'unico sviluppo possibile era, a mio avviso, dato dalla possibilità della fusione che c'era stata a suo tempo, che poi non è andata a buon fine. Poi, il perché, il per come, ognuno ha le sue valutazioni, però quello è il fatto, quello era il futuro.

Non è una questione di piccolo o di grande, è una questione di funzionalità. Voi state tamponando una situazione, e ve ne do atto, però non proponete nessuna possibilità di sviluppo. Mi dice difficile. Certo che è difficile, certo che noi siamo

più penalizzati addirittura di altre Regioni, questi sono dati oggettivi, inconfutabili, non è che dobbiamo stare qui a nasconderci, il problema è però capire come ne usciamo.

Peraltro ho condiviso quello che diceva il collega Spano, oggi sono troppo vicina al Pd, c'è qualcosa che non funziona, sul fatto di attrezziamoci a partecipare alla gara per la sosta. Attrezziamoci. Ma soprattutto attrezziamoci, assessore Rigotti, con questo benedetto PGU, perché lei capisce che ogni volta torniamo lì, ogni volta arriviamo a quello snodo lì, Piazza Martiri e lo sviluppo della *SU*.

Il problema è che a noi manca una base fondamentale, sulla quale poggia tutta una architettura che noi oggi stiamo, voi per la verità, state costruendo, mancandovi però il documento fondamentale, la fundamenta, che è quel benedetto programma lì, progetto lì, senza il quale continuate ad incartarvi in ipotesi di situazioni ed in decisioni che assumete un tanto al toc, diciamocelo. Perché quando mi si dice che ieri per Piazza Martiri erano due milioni, oggi un milione, poi non si sa quanto sarà, i soldi sono soldi.

Ora, è evidente che qui manca un ragionamento di fondo che, non so per quale ragione, non riuscite a portare a termine, però è un ragionamento che sta diventando fondamentale, esiziale, senza il quale voi continuate a fare politiche di tamponamento senza mai costruire nulla.

E questo è il problema che noi oggi abbiamo ed è per questo che oggi non riusciamo a dare, anche per questo, un respiro al futuro della *SUN*. È un tema sul quale vi invito a riflettere.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliera Arnoldi.

Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Grazie Presidente. Devo dire che la consigliera Arnoldi ha un po' liofilizzato il mio intervento, perché molte cose le ha

già anticipate e meglio così.

È stato interessante quando qualcuno ha sottolineato questo aspetto, quando ha posto il problema delle scelte.

Io ho proprio questa sensazione, perché non ho capito se ci sono delle scelte, se siamo davanti all'aver scelto qualche cosa.

Qualcuno ha rimproverato che non si sono fatti dei matrimoni, qualcuno ha rimproverato di scegliere se fare la gara o non fare la gara, se fare l'offerta o non fare l'offerta, che il contratto era capestro. Qualche scelta è stata fatta, ognuno potrà dire, come ha detto il consigliere Reali, che qualcuna di queste è stata corretta, qualcun'altra non è stata corretta.

Ebbene, ha ragione in qualche modo Reali, noi come amministratori qualche scelta l'abbiamo fatta, abbiamo anche qualche ragionamento da poter fare, per vedere se abbiamo fatto un'opzione corretta o se magari si poteva fare altrimenti.

Io qui mi ricordo che l'ultima volta non c'era il presidente Martinoli, ma la volta prima il presidente Martinoli quando è venuto ad illustrare, aveva detto di aver implementato il servizio, quello chiamiamolo turistico per capirci. Disse: abbiamo aperto altre piccole attività di business al di là del core business, abbiamo fatto alcune economie, abbiamo acquistato da alcune sinergie, abbiamo fatto un po' di spending review, abbiamo sistemato.

Un'altra cosa che io ho apprezzato molto è stato il fatto, così ci è stato narrato, che ad esempio le pulizie vengono gestite all'interno dell'azienda, che addirittura – non so se a questo faceva riferimento il capogruppo – è stato rinunciato a posizioni interinali e messe altre figure, eccetera.

A me è capitato in estate di entrare alla *SUN*, ho visto che non andava il condizionatore, nell'ufficio dove sono entrato io. C'è stata tutta una serie di attenzioni che hanno portato a sistemare alcuni aspetti.

L'altra cosa che devo dire ad Alfredo Reali è che prima non è che c'era un contratto, che se ti ricordi è più di un anno che non è vigente, che ci impediva di

arrivare ad una cifra. Adesso, in questa maniera, forse alla fine dell'anno raggiungeremo un indicatore positivo. Sì, ma l'indicatore positivo non è che lo raggiungiamo su posizioni di minore efficienza, lo raggiungiamo anche perché 800.000 euro li andiamo a mettere. È quindi anche con questi 800.000 euro che noi mettiamo che raggiungiamo quel risultato positivo.

Il problema che io evidenzio è che portiamo la delibera della *SUN*, per sistemare la *SUN*, e parliamo del trasporto pubblico locale. A te piace la parola pubblico, io ti dico questo. Adesso mi sta sfuggendo, in questo momento, chi gestisce la navetta con la Malpensa. Per come la vivo io, quello è un servizio pubblico, perché mette fuori gli orari, si impegna, mette fuori la cifra, dice che c'è anche a Natale, dice che non c'è a Capodanno, te lo dice prima, fa comunque tutte le corse anche se la corsa è vuota. Io dico che se anche quella società non è pubblica, per me quello ha un prezzo convenzionale, ti dice: Coggiola, lei è da solo, non fa più nove ore, fa cinquantadue perché è da solo. Per me ha tutti i crismi per venirmi incontro e darmi un servizio.

Io non è che valuto chi è il possessore di quell'azienda che viene a fare quel servizio lì. Questa è la mia concezione di pubblico.

L'altro aspetto che a me preoccupa è quando uno ci dice che può capitare per un mese, due mesi, per un'eccezione, si riducano i chilometri, si riducano le corse, ma nella ristrutturazione poi non può essere che alla fine, più sviluppo quello che è il mio business, più vado a perdere. Quella cosa lì può succedere in un momento in cui si prende un bivio sbagliato, ci si ferma un secondo e quando si riparte, più business, più servizio uno dà, più dovrebbe portare a casa un risultato.

Torno al tema di prima. Da una parte abbiamo l'azienda, dall'altra parte abbiamo il trasporto pubblico locale. Da una parte abbiamo i 140, non mi ricordo, i 160, non mi ricordo quanti sono i lavoratori, i novaresi impiegati, dall'altra parte abbiamo tutti i novaresi che hanno la necessità di muoversi. Sono questi due interessi a cui noi dobbiamo rispondere, un'attenzione che dobbiamo avere. Non

tanto che questi continuino a trasportare le persone, ma a dire: stiamo attenti, perché se perdiamo su una città di centomila abitanti 160 posti di lavoro è una cosa grave ed impegnativa, con tutto quello che sta succedendo oggi come oggi. Dall'altra parte abbiamo anche il problema della mobilità di tutti questi cittadini.

Che cos'è che abbiamo messo in pista per migliorare e per dare un servizio più efficientato, più accattivante, più performante?

Una volta mi ricordo che c'era la questione del Bip, che non so bene se è ancora in pista, se è già tramontato o quando vedrà la luce, mi sembrava che andassimo lì in una certa direzione.

A me viene da dire questa cosa, perché come Comune noi mettiamo 800.000 euro, ma la scommessa è questa: dopo che sarà entrato in vigore questo piano, se io trasformassi gli 800.000 euro, facciamo che il biglietto costi un euro per semplicità di calcolo, li trasformo in ottocentomila voucher ed omaggio con determinati criteri, i novaresi, per fargli provare, a qualcuno magari gli farò provare l'ebbrezza della legalità, cioè di salire sul pullman con il biglietto obliterato, essendo dalla parte della legge, a qualcun altro dirò: guarda, hai questo biglietto, prova a vedere se queste esigenze di mobilità, visto che è gratuito, possono essere incontrate.

La scommessa è questa. Ma noi, con questo piano, siamo sicuri che se dovessimo dare ottocentomila euro di voucher, il servizio che noi oggi stiamo offrendo è in grado di trasformare il voucher in biglietti ed avere quindi un accoglimento, cioè che se ai novaresi diamo questa opportunità optino...

È troppo difficile l'esempio? Mi sembrava elementare l'esempio.

Che cosa fa sì che il servizio che noi offriamo, dopo questo piano, incontri maggior favore dei novaresi?

Io ho il dubbio che se noi facciamo questa cosa qui, può darsi che nelle casse dell'azienda non arrivino tutti gli 800.000 euro. Questo secondo me è il banco di prova per l'azienda.

Con l'azienda prima avevamo un contratto da cinque milioni e sei, cinque

milioni e otto, non mi ricordo più di quant'era, adesso abbiamo messo fuori il naso ma se siamo a sei milioni e quattro ne spendiamo sempre di più di prima. Se abbiamo qualche linea in meno, offriamo qualche cosa in meno.

Secondo me la nostra sfida è quella, portare sempre più cittadini trasportati con il pullman, sempre più cittadini che pagano, sempre più cittadini contenti di questo servizio, sempre più cittadini per cui questa è un'alternativa reale alla loro domanda di mobilità.

È chiaro che poi ha ragione la consigliera che mi ha preceduto, Isabella Arnoldi, quando dice che dobbiamo far sì che tutto concorra a che qualcuno che sta sull'autobus apprezzi il vantaggio competitivo di stare su quel mezzo rispetto alla sua vettura o rispetto addirittura al muoversi in bicicletta, a piedi o con un'altra soluzione. Ma qui ci va tutto un sistema al contorno, non lo abbiamo con un piano.

Per questo io dico va bene, adesso non sarà più in crisi il livello dell'azienda, perché alla fine tutto quello che c'è da pagare sarà pagato, però mi chiedo per i novaresi abbiamo disponibilizzato qualche cosa di accattivante, di vincente, incentivante per farli salire su quello strumento lì, piuttosto che non usare strumenti alternativi?

Io ho l'impressione, invece, che con questo piano sistemiamo forse alcuni conti, ma la curva delle presenze e dei trasportati continui a diminuire.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie. Mi viene voglia di agganciarvi un po' alle ultime riflessioni del consigliere Coggiola, che si pone delle domande, si pone tante domande come ci siamo posti tante domande noi, cercando di capire questo piano di risanamento, che poi è un piano di risanamento chiaramente

emergenziale, necessario ma emergenziale.

Il quale piano di risanamento avrebbe dovuto innestarsi su un progetto organico, com'è già stato ricordato da alcuni. Progetto che, tanto per cambiare, non si vede all'orizzonte neanche oggi.

È un po' il difetto di questa Amministrazione, non è solo mancanza di coraggio a questo punto, è proprio mancanza strutturale di progettazione.

Io credo che abbiamo capito anche oggi il perché non riusciamo mai a portare in discussione, anche solo in Commissione, direi primariamente in Commissione, il PGTU. Non è che la *SUN*, quindi il Piano del trasporto locale, deve calarsi nel PGTU, evidentemente qui è il contrario. Il PGTU non vedrà mai luce perché non vi è mai un progetto serio, perlomeno non vi è un progetto sul trasporto pubblico locale, né tanto meno, a questo punto, sulla sosta, che è legata alla *SUN*.

E quindi il PGTU, la cui discussa promessa tante volte dall'assessore Rigotti doveva arrivare entro fine anno, evidentemente fine anno non arriva, perché vi sono tutti questi punti interrogativi. [...] un modo di lavorare di questo tipo che non so quanto porterà avanti questa Amministrazione.

Parlavo della sosta. Come verrà gestita? A parte il bando al quale la *SUN* probabilmente parteciperà, ma al bando di quale sosta? Della sosta dei parcheggi con Piazza Martiri, senza Piazza Martiri? Se è senza Piazza Martiri, i parcheggi saranno gestiti dalla Curia vescovile, quelli che vanno a compensare? E poi, quelli che invece sono la compensazione del mancato parcheggio sotterraneo sono saranno ovviamente gestiti da altri?

Anche qui, non vi è un minimo di chiarezza, a tutt'oggi, altro elemento che va, ovviamente, ad impedire la nascita del PGTU.

L'assessore Dulio poi diceva che non viene inserito, in questa delibera, il conferimento dell'immobile degli uffici nella sede attuale della *SUN*, perché non si sa come sarà il bilancio del 2013, quindi non è possibile in questo momento conferire.

Ma anche lì, ammesso che poi il bilancio non sia in passivo, non sia negativo e che quindi vi sarà questo conferimento, dove andrà a parare, nel senso che cosa se ne farà? Che cosa farà la *SUN* di un immobile di questo tipo? Uffici? Affitterà uffici in un momento in cui, probabilmente, il mercato immobiliare non pagherà? Impossibile presumere di vendere, a maggior ragione proprio per la crisi di questo mercato. Oppure lo trasformerà in qualcos'altro? Non si sa niente, tutto rimane aleatorio, come aleatorio è il progetto organico che non esiste.

Sì, siamo sensibili al destino di un'azienda strategica per i cittadini, più che per il Comune di Novara, perché nessuno qui l'ha fatto notare, almeno oggi, ma andiamo a risanare la *SUN* per salvare la *SUN* momentaneamente, ma soprattutto per far continuare a lavorare i lavoratori della *SUN*, che è la cosa più importante.

Io dico, signori, continuate così, ma con l'emergenza non si governa, con l'emergenza non si amministra una città. Al limite con l'emergenza si vivacchia.

E allora qui, davvero, devo dare ragione almeno alle osservazioni conclusive che poi ha fatto il collega Perugini: a forza di vivacchiare, a forza di appiattirsi su tutte le posizioni che vengono imposte da qualcun altro, probabilmente, a questo punto, un modo di amministrare in questo modo, non fa il bene della città. Fa vivacchiare e fa sopravvivere, non è questo il compito ritengo di Amministrazioni o di amministratori, anche di città come Novara.

Si deve avere il coraggio di guardare più avanti, si deve avere il coraggio di fare azioni degne e degne soprattutto di un momento dove i cittadini aspettano delle risposte e voi non siete mai in grado di darle, almeno in modo completo.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Mi ha chiesto, per una precisazione, di intervenire il consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Ruberò trenta secondi, visto che sono stato

velocissimo.

Quando prima dicevamo di fare sistema, ad esempio noi dobbiamo fare sistema delle due controllate. Noi oggi parliamo di *SUN*, ma secondo me bisognerebbe parlare di *SUN* ed *ASSA* insieme.

Ad esempio c'era stato detto che il gasolio l'abbiamo comprato molto bene facendo un accordo con Torino, diceva la *SUN*. Ma l'*ASSA*, in questo accordo, ci è entrato o no? Lo compra altrettanto bene il gasolio l'*ASSA* o lo compra meno bene?

Bisogna fare un po' sistema delle aziende assieme.

Le manutenzioni. Sono due aziende che tirano su cose diverse, non vorrei sembrare banale, hanno i mezzi, hanno i mezzi a gasolio, hanno le manutenzioni, hanno degli autisti, hanno quindi molte cose in comune.

L'ultima cosa che voglio dire, non è che un'azienda che non perde va bene, può darsi che non guadagni quello che dovrebbe. Voglio dire, può essere meglio gestita una azienda che perde di una che non perde, non lo sappiamo. Questa era l'altra cosa che volevo dire.

Fare sistema, quindi, cominciando a farlo con le due aziende controllate. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Spano.

Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Io credo che, ovviamente, lo scopo primario per noi oggi sia quello di tutelare i lavoratori di *SUN* S.p.A.

La situazione è di estrema difficoltà, oggi riduciamo un'altra volta il capitale sociale, formuliamo un piano diretto alla tenuta e al recupero del valore aziendale, tuttavia i rischi, che ci sono, sono notevoli. Abbiamo un bilancio non ancora chiuso, speriamo che il bilancio di quest'anno sia un bilancio che resti quanto meno in

pareggio, se non che sia leggermente in utile.

Tuttavia non lo so se il piano proposto sia sufficiente per salvare la società, lo vedremo senza dubbio l'anno prossimo e questo anche in dipendenza delle difficoltà normative che abbiamo nell'effettuare conferimenti all'interno della società.

La mia preoccupazione rimane veramente grande. Non so, ripeto, se siano necessari ulteriori correttivi rispetto al piano proposto.

Il servizio anche per la città è in difficoltà, questo certamente non dovuto agli amministratori attuali, che stanno facendo il possibile per cercare di recuperare la situazione, ma è dovuto a fattori contingenti.

Io esprimo la mia profonda preoccupazione ed anche qualche titubanza sul piano che viene proposto. Spero che anche l'anno prossimo ci siano degli aggiustamenti, che vengano effettuati per salvaguardare i lavoratori di *SUN S.p.A.*

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Io non ho più iscritti a parlare, a questo punto chiudo la discussione e lascio la parola all'assessore Dulio, per la eventuale replica.

**ASSESSORE DULIO.** Direi che il dibattito è stato molto ampio ed esauriente. Mi sembra che la preoccupazione sia di salvaguardare un servizio pubblico importante, un'azienda che ha un suo ruolo ben delineato all'interno dell'Amministrazione comunale, ed i dipendenti di questa azienda sia una preoccupazione che è sicuramente condivisa da tutti i consiglieri.

Ha ragione sicuramente la consigliera Moscatelli quando rileva come le aziende di trasporto pubblico locale siano proprio strutturalmente in perdita. Una ventina d'anni fa io ho fatto per diversi anni il revisore di quella che allora era ancora la AMASUN, l'azienda municipalizzata e già allora, ma questo deriva anche dalla dottrina, si era detto che il trasporto pubblico locale è un servizio che con le

sole proprie risorse derivanti dalla vendita dei biglietti non sarà in grado di raggiungere l'equilibrio economico.

Il problema delicato è: fino a che punto è supportabile l'intervento del pubblico? Fino a che punto – e torniamo al problema di fondo di sempre, ma che in questi anni diventa drammatico – nella scelta di dove impiegare le risorse è sostenibile aumentare l'impegno del pubblico sul servizio pubblico, di trasporto pubblico, rispetto ad altri servizi o ad altre esigenze ugualmente importanti?

Fino a quando le risorse economiche consentono di fare fronte a tutti i servizi, i problemi chiaramente sono facilmente risolvibili. Quando questo non è possibile, diventa indispensabile fare delle scelte anche nel merito.

È chiaro che il piano di risanamento regge, come ho detto fin dall'inizio, su queste due impalcature. Da un lato l'impegno e lo sforzo della *SUN*, che sembra che dal piano di risanamento emerga con chiarezza di arrivare ad un efficientamento, attraverso il blocco del turnover, risparmi sugli acquisti.

Condivido il discorso del fare rete con tutte le altre società partecipate. Perché, è chiaro, è vero che piccolo è bello, ma se si fa rete e quindi più piccoli si mettono insieme, si raggiungono le masse critiche che consentono la riduzione dei costi generali, questo va a vantaggio di tutti quanti i soggetti che partecipano ad una amministrazione condivisa.

Lo sforzo da questo piano di risanamento mi sembra che risulti, è chiaro che c'è un analogo sforzo – ma questo l'ho detto sin dall'inizio – da parte del socio unico di aumentare il proprio contributo economico. E qui torniamo a quel problema che ho evidenziato prima, dobbiamo stabilire fino a che livello possiamo portare le asticelle in maniera compatibile.

Io mi auguro che il trend positivo che è stato raggiunto in questi mesi, che ci porta ragionevolmente ad ipotizzare un 2013 che chiuda con un sostanziale pareggio, quindi consentendo all'azienda di uscire da quella serie di esercizi con risultati negativi, possa effettivamente confermare le speranze che noi abbiamo.

Con l'augurio che poi non vengano vanificati questi sforzi da un passo indietro da parte di quegli altri soggetti del comparto pubblico che sino ad oggi hanno partecipato alla copertura dei costi del servizio di trasporto pubblico locale.

Noi oggi presentiamo un piano di risanamento che in questi primi mesi, in questo primo anno di attuazione, pare raggiungere gli obiettivi che si è dato. Sicuramente – questa è un'indicazione che è contenuta nelle delibere e che io accolgo – sarà necessario un monitoraggio costante, perché un'azienda che strutturalmente guadagna il monitoraggio è importante, in un'azienda che è sicuramente un'azienda che non ha ancora raggiunto una completa solidità finanziaria ed economica il monitoraggio è essenziale. E su questo sia l'azienda che l'Amministrazione sono tesi a impegnarsi nella maniera più continua.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Chiaramente chiedo ai consiglieri comunali di entrare e iscriversi.

Per dichiarazione di voto, consigliera Moscatelli prego.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie Presidente. Le dichiarazioni dell'assessore Dulio in conclusione del dibattito, su un tema così delicato, che talvolta viene però gestito, non certamente dall'assessore ma dall'Aula consiliare, con dei pregiudizi a monte, che impediscono di ben comprendere che cosa un consigliere sta dicendo all'altro. Questo per dire che non sono stata compresa nel mio intervento, molto animato, molto preoccupato, che tendeva a promuovere delle riflessioni per il futuro, non per il presente.

Io sostanzialmente ho espresso una preoccupazione, la preoccupazione che il piano e le iniziative messe in atto non siano del tutto sufficienti a salvaguardare il servizio del trasporto pubblico e l'azienda. Due elementi che sono fondamentali.

Per azienda intendo coloro che operano all'interno, per trasporto pubblico

intendo il servizio erogato ai cittadini novaresi. Io ritengo che tutti e due siano elementi importanti, che richiedono grande attenzione da parte nostra.

Però è ovvio che c'è una conclusione a questa mia preoccupazione e la conclusione è che il gruppo a cui appartengo oggi vuol compiere un atto di fiducia, perché vuol contribuire, con il suo voto, alle soluzioni che potranno anche essere trovate in corso d'opera, quelle soluzioni che potranno effettivamente tutelarci per il prossimo futuro.

È un atto di fiducia nei confronti del piano che oggi viene portato alla nostra attenzione, anche se per noi ancora insufficiente a risolvere le criticità. Un atto di fiducia nei confronti della società, del consiglio di amministrazione, che saprà magari individuare altre vie di efficientamento. Un atto di fiducia che, ovviamente, oggi esprimiamo, in sede di voto, con un voto positivo.

Con una raccomandazione all'assessore che ha la delega alle società, di verificare se ciò che oggi è portato alla votazione dell'Aula consiliare, nel prossimo futuro, cioè a partire da domani, è sufficiente per il mantenimento della società e il mantenimento del servizio. Non è pensabile, assessore, che fra due mesi o un mese anzi, meglio, noi siamo già in squilibrio e costretti ad aumentare le tariffe.

Mi auguro che questa non sia la strada che intende percorrere l'Amministrazione e la società, mi auguro invece che siano trovate altre strade, come indicavo precedentemente, che sono necessarie e fondamentali – vado alla conclusione Presidente – per un intervento strutturale, perché non può essere il Comune a continuare a contribuire. Fino solo ad un certo livello potrà arrivare alla contribuzione per il sostentamento della società.

Come tutte le società, ahimè anche questa deve almeno imparare a camminare poi con le proprie gambe, come si suol dire, con le proprie risorse.

Grazie Presidente.

*(Esce il consigliere Coggiola – 26 p.)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Canelli.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie Presidente. Facendo una brevissima riflessione sui punti, noi sappiamo, come ci è stato già detto da più parti, che il servizio pubblico locale strutturalmente non può non considerare la contribuzione pubblica nell'ambito delle sue entrate.

Noi abbiamo visto che nel corso di questi ultimi anni si sono progressivamente ridotti i contributi pubblici, anche da Enti sovraordinati.

Strutturalmente il disavanzo di bilancio della *SUN* è stato di circa un milione e sei, un milione e otto all'anno, che come tutti sappiamo ha portato ad una forte riduzione e quindi ad una perdita secca sul patrimonio dell'azienda, che questa delibera va a ratificare, tra l'altro la seconda riduzione di capitale nel giro di due anni.

Un milione e sei di perdita, che quest'anno si cercherà o si prevede di evitare grazie a due interventi. Una forte riduzione di razionalizzazione, di efficientamento, che poi si traduce in un minor numero di chilometri percorsi da parte del pullman, oltre a qualche entrata maggiore, grazie ad alcuni interventi che sono stati fatti da questa governance. Quindi questo primo intervento di circa 800.000 euro.

Altri 800.000 euro che arrivano dal Comune in più rispetto a quelli che arrivavano prima, quindi abbiamo fatto fifty-fifty.

Il problema è che questi 800.000 euro che arrivano dal Comune inaridiscono in maniera forte, drammatica, quelle che sono le possibilità di spesa corrente del Comune su tanti altri settori, questo è il vero problema.

Non possiamo far diventare strutturale una situazione di questo genere nel momento in cui non abbiamo più risorse per fare andare avanti i servizi della nostra città.

A nostro avviso questo intervento di efficientamento così forte che è stato fatto, che va riconosciuto, si doveva e si poteva fare prima.

L'abbiamo già detto più volte, si doveva partire immediatamente. A mio avviso e a nostro avviso c'è stato un colpevole ritardo in questa azione, si pensava di poterla svangare in qualche altro modo, evidentemente. Ma qui ci si è resi conto che così non si poteva andare avanti, si è iniziata l'opera vera, reale, di efficientamento, che dovrà andare avanti ancora in maniera più corposa.

Perché la città di Novara, il trasporto pubblico locale sulla città di Novara, al di là di tutti gli altri interventi che devono essere messi in atto, come giustamente avevano fatto rilevare Franzinelli e anche gli altri dell'opposizione, quindi il PGTU, il Piano della sosta e quant'altro, la città di Novara non si può evidentemente permettere, alle condizioni attuali, un trasporto pubblico locale così strutturato. Così come moltissime, tantissime altre città del nostro paese, dove su milleseicento aziende di trasporto pubblico locale, pubbliche o private, il 44 o il 47 per cento di queste è tecnicamente fallito.

Non ci sono le condizioni per andare avanti così, bisogna ripensarlo radicalmente, sennò l'anno prossimo siamo punto a capo, dovremo fare intervenire il Comune di altri ottocento, magari un milione, un milione e due di euro, perché ci saranno ulteriori tagli dalla Regione e quant'altro, e ci sarà un ulteriore inaridimento della spesa che noi potremmo mettere sui servizi essenziali dei cittadini.

Il trasporto pubblico è essenziale, è uno dei servizi essenziali e va tutelato, vanno tutelati i lavoratori, però secondo noi non si possono, da un certo punto di vista, togliere risorse su altri servizi essenziali.

Noi non diamo un'apertura di fiducia così com'è stata fatta dalla consigliera Moscatelli a questa governance, noi non voteremo contro questo provvedimento perché anche noi abbiamo a cuore il destino dei lavoratori della *SUN*, ma nello stesso tempo sottolineiamo con forza il forte ritardo con il quale si è intervenuti e l'insufficienza, allo stato attuale, degli interventi.

Per questo motivo noi ci asterremo.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Canelli.

Prego, consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie Presidente. Pur ritenendo che il piano proposto possa avere delle debolezze, io ritengo che sia obbligo cercare di sostenere la *SUN* in tutti i modi possibili, quindi il gruppo dell'Unione di Centro si esprimerà con voto favorevole rispetto alla presente proposta di deliberazione.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Mi pare che, comunque, dagli interventi che abbiamo fatto oggi, fossero già evidenziate le criticità di un momento che noi riteniamo comunque importante, come a questa stregua significativo. Ma come abbiamo avuto modo di dire, a nostro avviso manca un pezzo, un pezzo fondamentale nella politica del trasporto di questa città. L'abbiamo evidenziato in più occasioni.

Ora, il fatto che il si metta una pezza ad una situazione oggettivamente difficile, oggettivamente problematica, comunque non consegna la soluzione del problema. E qui, o si risolve il problema, o altrimenti il male continua a progredire.

Non ci sono altri modi di vederlo ed altre possibili soluzioni.

Comunque, anche per quel che ci riguarda, un'apertura di credito vuole essere un voto di astensione, perché crediamo comunque che un minimo di fiducia debba ancora essere dato. Però, attenzione, come abbiamo avuto modo di dire già nell'intervento precedente, le basi, le fondamenta di questo progetto non ci sono.

Questo è un progetto che potrebbe avere delle opportunità, ma in questo momento è un castello di carta. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI.** I gruppi di maggioranza voteremo a favore di questa delibera perché ci sentiamo una grossa responsabilità. Ce la sentiamo verso un'azienda che ha un ruolo preciso ed importante nella nostra città, ci sentiamo una grossa responsabilità verso le tante famiglie che vivono con il lavoro di questa azienda.

L'assessore al Bilancio si chiedeva, nella sua replica: l'Amministrazione, noi, potremo far fronte ancora per tanto tempo a situazioni di questo genere? Certo, questa è una domanda la cui risposta è molto ma molto difficile.

Io credo che noi dobbiamo da una parte credere, crederci fino in fondo, che i processi di efficientamento interni, con azioni specifiche alla società, andranno avanti. Come sono stati scelti, andranno avanti ancora.

Soprattutto dobbiamo credere che ci sono delle azioni che come Amministrazione possiamo mettere in atto, che possano aiutare questo processo di efficientamento.

Ripeto, la *SUN* di suo può fare delle cose, noi come Amministrazione possiamo fare scelte che favoriscano questo processo, che attengano al traffico, come dicevo nel mio intervento, che attengano alla sosta, che attengano al meccanismo delle tariffe.

Abbiamo una strada complicata davanti, ma io credo che siamo in grado di affrontarla e soprattutto siamo in grado di pensare che l'azione che l'Amministrazione può fare, a difesa della sua società di trasporti può andare avanti in modo positivo e i primi segnali ci sono stati.

Questi sono i motivi per cui voteremo convintamente questa delibera di risanamento, chiamiamola così. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Reali.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Nessuno.

Se i consiglieri rientrano, io metto in votazione il punto posto al n. 7 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, che è: "Approvazione Piano risanamento 2013/2015 di SUN S.p.A. – Indirizzi alla Giunta comunale. Riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria".

*(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 72, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Piano risanamento 2013/2015 di SUN S.p.A. Indirizzi alla Giunta comunale. Riduzione del capitale sociale e conseguente modifica statutaria", allegata in calce al presente verbale)*

**PRESIDENTE.** Come da accordi presi in sede di Capigruppo, sospendo i lavori del Consiglio che riprenderanno domani mattina. Vi ringrazio.

**La seduta termina alle ore 17,45.**